

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE
DIPARTIMENTO dell'AMBIENTE
L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTO** il Decreto Presidenziale n. 777/Area 1/S.G. del 15 novembre 2022, di costituzione del Governo della Regione Siciliana, con il quale la dott.ssa Elena Pagana è stata designata Assessore preposto all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa” come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 2799 del 19/06/2020 con il quale, in esecuzione della deliberazione di Giunta Regionale n. 256 del 14/06/2020, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A.;
- VISTO** il D.D.G. n. 563 del 15/06/2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del D.R.A.;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

- VISTA** la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993”;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;
- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 “Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”;
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e in particolare la parte seconda “Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTO** il decreto 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”;
- VISTO** il decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;
- VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 marzo 2012 “Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle province autonome (c.d. BurdenSharing)”;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 30/03/2015 “Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116”;
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;
- VISTO** il decreto dell'11 maggio 2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, attuativo dell'articolo 40 comma 5 del D.Lgs. 28/2011, con il quale viene assegnato al Gestore Servizi Energetici (GSE) il compito del monitoraggio annuale degli obiettivi stabiliti con il decreto 15 marzo 2012;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164”;
- VISTO** il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui sono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO2, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo della mobilità sostenibile;
- VISTO** il decreto legislativo 08/11/2021, n.199, recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”;

- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 "Norme sulla valutazione d'impatto ambientale", con il quale, tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole";
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n.1 del 03/02/2009 e il relativo D.P.Reg. 9/03/2009, con la quale è stato approvato il Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano (P.E.A.R.S.);
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11";
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)", con la quale l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l'art. 91 "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale", come integrato dall'art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l'art. 98 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche"
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la "Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale" (di seguito "C.T.S.");
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 116/Gab del 27/05/2022;
- VISTO** il decreto assessoriale n.170/GAB del 26/07/2022, con il quale vengono prorogati fino al 31/12/2022 i componenti della C.T.S. nominati con D.A. n. 311/GAB del 23/07/2019;
- VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16/04/2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9/07/2015, n.114" che ha introdotto al D.Lgs.152/2006 l'art.27-*bis* riguardante il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.);
- VISTA** la nota protocollo n. 23797 del 09/04/2019 del Dirigente Generale del DRA con la quale sono state diramate le prime linee di indirizzo in materia di procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTA** la delibera di Giunta di Governo n. 239 del 27/06/2019 con la quale, è stato approvato il Regolamento di attuazione della riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali, a seguito della quale è stata attribuita al Servizio 1 - ora denominato "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" - del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, anche la competenza del P.A.U.R., di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;

- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;
- VISTO** il D.D.G. del 26/03/2020, n. 195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06 febbraio 2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del D.R.A., finalizzato all’espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d’impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)” con la quale, a parziale modifica di quanto statuito con la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015, il D.R.A. è stato individuato quale Autorità competente all’adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ex art 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., verifica assoggettabilità a V.A.S. ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., screening di valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto Interassessoriale del 18/08/2020, n. 234/Gab/A.R.T.A. di questo Assessorato e dell’Assessorato Regionale dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con il quale questo Assessorato è stato individuato quale struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è stato altresì definito il pertinente iter procedurale;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l’art. 73 rubricato “Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 il numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 “Attuazione della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”, con cui sono state disciplinate sia l’articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l’organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 265/Gab del 15/12/2021, con il quale a far data dal 01/01/2022 si è provveduto all’attualizzazione dell’organizzazione della C.T.S. in precedenza regolamentata dal decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020 oggi abrogato;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12/02/2022 con la quale è stato approvato l’aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano – P.E.A.R.S. 2030;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d’incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303”;
- VISTO** l’Accordo Interdipartimentale D.I.D. n. 403 del 11/05/2022, tra il Dipartimento dell’Ambiente e il Dipartimento dell’Agricoltura, con il quale viene stabilito “l’iter procedurale da adottarsi con riferimento ai progetti sottoposti all’acquisizione del parere del Dipartimento dell’Agricoltura nell’ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per i quali è previsto il procedimento finalizzato all’emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) disciplinato dall’art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006”;
- VISTA** legge 25 maggio 2022, n. 13 “Legge di stabilità regionale 2022-2024”. Legge 25 maggio 2022, n. 14 “Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2022-2024” (G.U.R.S. n.24 del 28/05/2022 Parte I);
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 54699 del 02/08/2019, con la quale il Sig. Gagliardi Gianfranco nella qualità di Amministratore Unico della Società SUNCORE 5 AMARANTO 3 (nel seguito Proponente) ha presentato all’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente, n.q. di “Autorità Competente”,

una istanza di VIA ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e l'avvio del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (in seguito PAUR), ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, per la realizzazione ed esercizio del *“Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 39,9345 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio, in C.da Finocchiara snc, Comune di Belpasso, provincia di CT, su terreno agricolo distinto in catasto al fg. 97 p.lle 366-420-421-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493”*, proposto dalla Società SUNCORE 5 AMARANTO 3, con sede legale in C.da San Giovanni in Golfo n.140 – CAP 86100 - Campobasso (C.F. e P.IVA 01810160705 e PEC: suncore5amaranto3@pec.it);

VISTA la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal Proponente di cui all'elenco prodotto, e depositati nel Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) con n. id. da 4707 a 4773, con assegnazione Codice procedura 170 - Classifica CT_007_IF00028;

VISTA la documentazione relativa al pagamento degli oneri istruttori dovuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 D. Lgs. 152/2006, e dell'art. 91 L.R. 9/2015 che ne quantifica gli oneri per tipologia autorizzatoria;

VISTA la nota prot. n. 64631 del 01/10/2019 del Servizio 1 DRA, recante comunicazione di avvio procedibilità dell'istanza, ai sensi dell'art. 27-bis comma 2 e 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e pubblicazione sul Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) della documentazione trasmessa dal proponente a corredo della predetta istanza prot. DRA n. 54699/2019 e di contestuale pubblicazione dell'avviso al pubblico, nonché l'avvio del procedimento ex artt. 9 e 10 della legge regionale n. 7/2019 e ss.mm.ii (artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.);

PRESO ATTO che nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico interessato;

VISTA la nota prot. 17854 del 08/10/2019 con la quale il Servizio 4/U.O. 4.1 del Dipartimento dell'Urbanistica richiamando i contenuti dell'allegata dirigenziale prot. n. 5112 del 25/01/2011, ha rappresentato facendo riferimento all'art. 12 del D.lgs 287/2003 che *“per gli impianti di produzione da fonti rinnovabili da realizzarsi in zone “E” dei vigenti strumenti urbanistici comunali, non sia richiesto il parere del DRU. Sulla base di quanto sopra, in dette procedure questo Dipartimento non esprimerà parere, né ritiene che esso debba essergli richiesto, né che questo incide sulla conclusione del procedimento”* ed ancora che *“la verifica della compatibilità urbanistica del progetto con la destinazione dell'area oggetto dell'intervento rientra tra i compiti del Responsabile del procedimento lett. c. dell'art. 6, comma 1, della L. 241/1990 e potrà essere effettuata di concerto con gli uffici del Comune cui compete, in via primaria, la vigilanza urbanistico-edilizia sul territorio e l'accertamento della conformità urbanistica dei progetti da realizzare nello stesso”*;

VISTA la nota prot. n. 79561 del 12/12/2019 (prot. DRA 81240 del 13/12/2019) con la quale il D.A.S.O.E. ha comunicato il *“Parere favorevole”* reso dal Comitato Tecnico per la Radioprotezione nella seduta del 03/12/2019;

VISTA la nota prot. n. 10566 del 12/12/2019 (prot. DRA 82153 del 18/12/2019) con la quale il Consorzio di Bonifica 9 di Catania ha reso il nulla osta alla costruzione dell'impianto con le condizioni ivi contenute;

ACQUISITO il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 15/2021 della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) reso nella seduta plenaria del 10/03/2021 recante richiesta di integrazioni e di revisione del progetto, notificato al Proponente con nota prot. DRA n. 16308 del 17/03/2021;

VISTA la nota prot. 11275 del 06/04/2021 (prot. DRA n. 20620 del 07/04/2021) con la quale il Servizio 3 - Autorizzazioni del Dipartimento dell'Energia (DRE) ha comunicato la procedibilità e richiesto integrazioni per l'avvio del procedimento di Autorizzazione Unica di cui all'art. 12, comma 3, del D.Lgs n. 387/2003 e del regolamento emanato con DPRS n. 48/2012;

VISTA la nota del 16/04/2021 (prot. DRA n. 23394 del 19/04/2021) con la quale il Proponente in riscontro al sopra citato P.I.I. n. 15/2021 del 10.03.2021, ha inoltrato nuova istanza per l'avvio della procedura di VIA integrata con la procedura di VINCA, ai sensi del comma 3 art. 10 del D. Lgs. 152/2006 e

ss.mm.ii., ai fini del rilascio del PAUR ai sensi dell'art. 27-bis del medesimo decreto, e depositato nella Sezione "Documentazione depositata" la documentazione progettuale e ambientale revisionata;

- VISTA** la nota prot. DRA 33293 del 21/05/2021 con la quale il Servizio 1 di questo Dipartimento ha provveduto alla pubblicazione del nuovo avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, a seguito dell'integrazione della procedura di VINCA e della revisione progettuale ed ambientale del progetto;
- VISTA** la nota prot. n. 19093 del 08/06/2021 (prot. DRA 38113 del 09/06/2021) con la quale il Servizio 8 – URIG/del DRE ha reso il proprio nulla osta per gli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 1775/1933;
- VISTA** la nota prot. 13855 del 23/06/2021 (prot. DRA 41927 del 23/06/2021) con la quale il Comando Marittimo Sicilia per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale ha comunicato nulla contro la realizzazione dell'opera;
- VISTA** la nota prot. DRA . 48551 del 13/07/2021 con la quale il Servizio 1 DRA ha comunicato l'indizione e convocazione della *prima* riunione della Conferenza di Servizi ("CdS") in seno al procedimento per il rilascio del P.A.U.R., ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota prot. 24202 del 21/07/2021 (prot. DRA n. 50637 del 21/07/2021) con la quale il Servizio 3 - Autorizzazioni del DRE ha comunicato nuovamente la procedibilità e la richiesta di integrazioni, specificando la mancanza di apposita istanza di Autorizzazione Unica e la documentazione necessaria per le valutazioni di competenza;
- VISTA** la nota prot. M_D MSICIL00016051 del 20/07/2021 (prot. DRA n. 50848 del 22/07/2021) con la quale il Comando Marittimo Sicilia – Sezione Demanio ha reiterato il nulla contro la realizzazione dell'opera in argomento;
- VISTA** la nota prot. 111 del 22/07/2021 (prot. DRA 51705 del 26/07/2021) con la quale SNAM ha comunicato che i lavori in esame non interferiscono con impianti di proprietà dell'Ente;
- RICHIAMATO** il verbale della *prima* riunione della "CdS", tenutasi il 27/07/2021 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 53263 del 02/08/2021, nel corso della quale sono stati elencati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza, è stato sinteticamente esposto dal progettista il progetto revisionato a seguito del P.I.I. della C.T.S. n. 15/2021, e comunicati i seguenti pareri ricevuti dalla Società:
- nota prot. 24591 del 23/07/2021 del Servizio X/DRE recante nulla osta per quanto di competenza alla realizzazione dell'intervento;
 - nota prot. M_DE26346 REG2020 del 06/10/2020 del Comando Militare Esercito Sicilia che rilascia parere nulla contro per quanto di competenza alla realizzazione delle opere in progetto;
 - nota prot. U0025630 del 08/10/2019 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania che comunica di non essere tenuto ad esprimersi qualora non si attesti che le opere e/o attività connesse all'impianto in esame ricadono nel campo del DPR 151/2011;
 - nota prot. 22482 del 16/10/2019 della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania – Sez. U.O. S14.3 che riporta "per quanto attiene la realtà territoriale oggetto di intervento si rappresenta che la stessa non ricade in aree interessate da vincoli paesaggistici di qualsiasi natura";
 - note prot. RFI_DPR_DTP_PA.ing/A0011/P/2020/0005790 del 19/10/2020 e prot. n. RFI_DPR_DTP_PA.ing/Pec/P/2021/0004832 del 24/06/2021 con le quali la R.F.I rilascia il nulla osta di competenza alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico di che trattasi
- VISTA** la nota prot. 16063 del 27/07/2021 (prot. DRA n 52776 del 29/07/2021) con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania – S14.3 – Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici, considerato che il sito non ricade nell'ambito dell'area sottoposta a vincolo paesaggistico, ha espresso parere favorevole, fatte salve le condizioni espresse dalla U.O S12.4 – Sezione Beni Archeologici con la nota prot. 13500 del 19/07/2021;

- VISTA** la nota prot. 75991 del 09/11/2021, con la quale il Servizio 3 – Aree Naturali Protette DRA ha reso parere preliminare esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. e al Decreto A.R.T.A. 30 marzo 2007 e ss.mm.ii, con prescrizioni;
- VISTA** la nota prot. 37503 del 16/11/2021 (prot. DRA 77764 del 17/11/2021) con la quale il Servizio X/DRE ha confermato il nulla osta reso, ai sensi degli art. 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933, con nota prot. 24591 del 23/07/2021;
- VISTA** la nota prot. DRA 77122 del 13/11/2021 con la quale il Servizio 1 DRA ha convocato la *seconda* riunione della “CdS”;
- VISTA** la nota prot. n. 116064 del 16/11/2021 (prot. DRA 79027 del 23/11/2021) con la quale l’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania ha confermato contenuti di cui alla nota prot. 72069 del 26/07/2021;
- RICHIAMATO** il verbale della *seconda* riunione della “CdS”, tenutasi il 23/11/2021 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 80122 del 26/11/2021, nel corso della quale sono stati richiamati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza, e in particolare:
- il Proponente ha comunicato di aver ricevuto la nota prot. 59748 del 22/11/2021 (prot. DRA n. 79238 del 23/11/2021) con la quale ARPA Sicilia ha rilasciato parere favorevole rispetto alla Relazione di Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, ed ha allegato alla medesima il parere prot. n. 40562 del 09/08/2021 dell’U.O.C. Agenti fisici in relazione alla compatibilità acustica ed elettromagnetica del progetto, ha rappresentato le condizioni ambientali da rispettare e si è espresso in merito al Piano di Monitoraggio Ambientale;
 - il rappresentante del Genio Civile di Catania ha comunicato il contenuto della nota prot. 178222 del 23/11/2021 (prot. DRA n. 79198 del 23/11/2021) nella quale si rappresenta l’esito non favorevole sul progetto nell’ambito del procedimento di VIA, con richiesta di procedere ad una rielaborazione ed integrazione del progetto che risponda ai rilievi formulati, affinché possa essere reso parere favorevole ai sensi del D.M. 17/01/2018 (cap. 6 § 12) e della direttiva del direttore del DRT prot. 112363 del 09/07/2021;
 - il rappresentante dell’Autorità di Bacino ha comunicato che non sono emerse criticità per le quali rilasciare parere di competenza in quanto ai fini PAI il progetto ricade in area a pericolosità P1 ed inoltre le opere in progetto non interferiscono con il reticolo idrografico. Ha precisato infine che, comunque che il progetto dovrà rispettare i principi di invarianza idraulica di cui al DDG del S.G. 102 del 23/06/2021, ovvero le condizioni post operam devono rispettare la situazione ex ante in termini di permeabilità e ruscellamento delle acque superficiali;
- VISTA** la nota prot. DRA n. 80553 del 29/11/2021 con la quale il Servizio 1 di questo Dipartimento ha restituito alla CTS il Parere n. 358/2021 del 24/11/2021 al fine di verificare i contenuti delle nota prot. n. 178222 del 23/11/2021 del Genio Civile di Catania e la nota prot. 59748 del 22/11/2021 di ARPA Sicilia e gli esiti di cui al verbale della seconda riunione della Conferenza di Servizi del 23/11/2021, notificato con nota prot. DRA n. 80122 del 26/11/2021 per le opportune modifiche ed eventuali integrazioni al citato parere reso;
- VISTA** la nota prot. n. 8598 del 02/02/2022 (prot. DRA 10744 del 22/02/2022) con la quale il Servizio 5 del Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, 1 ha comunicato che l’area di progetto non risulta interessata da suoli appartenenti al demanio trazzeriale;
- VISTA** la nota prot. n. 5110 del 14/02/2022 (prot. DRA n. 8936 del 15/02/2022) con la quale il Servizio 8 URIG del DRE ha ritrasmesso i nulla osta resi con nota n. 14749 del 20/04/2020 e 11768 del 09/04/2021;
- VISTA** la nota prot. n. 9113 del 22/02/2022 (prot. DRA n. 10550 del 22/02/2022), con la quale l’Aeronautica Militare - Comando Scuole dell’A.M. / 3^a Regione Aerea ha espresso parere favorevole nell’ambito del procedimento autorizzativo delle opere in oggetto con condizioni;
- VISTA** la nota prot. 7432 del 19/05/2022 (prot. DRA 76062 del 19/10/2022) con la quale il Consorzio di Bonifica 9 di Catania ha rilasciato nulla osta condizionato;

VISTA la nota prot. n. 85346 del 10/06/2022 (prot. DRA n. 43348 del 10/06/2022) con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Catania - UO3 - Geologia 1, ha rilasciato parere favorevole di fattibilità ai sensi del D.M. 17/01/2018 (art. 6 par. 12 - fattibilità di opere su grandi aree) al progetto in argomento nell'ambito della Procedura di VIA in argomento;

VISTA la nota prot. n. 102405 del 15/07/2022 (prot. DRA n. 53663 del 18/07/2022) con la quale l'Ufficio del Genio Civile U.O.3 - Concessioni e autorizzazioni: acque impianti elettrici ha trasmesso la relazione istruttoria, ai sensi dell'art. 111 e segg. del T.U. 11/12/1933, n. 1775, nella quale viene espresso parere favorevole con condizioni;

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) n. 338/2022 rilasciato dalla C.T.S. nella seduta del 27/10/2022, trasmesso da quest'ultima al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n. 79372 del 2/11/2022 recante l'attestazione delle presenze sottoscritta dal Presidente e dal Segretario della C.T.S., con il quale è stato espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale del progetto subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni ambientali ivi impartite;

PRESO ATTO della dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 resa dal Legale Rappresentante della Società sui professionisti incaricati della redazione del progetto e trasmessa unitamente alla documentazione depositata con la nota di riscontro alla richiesta di integrazioni acquisita al prot. DRA n. 23394 del 19/04/2021;

RITENUTO sulla base di quanto sopraesposto di poter concludere il procedimento, relativamente alla V.I.A., con l'adozione di un provvedimento positivo con condizioni;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Si esprime **giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.)** ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto denominato *“Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 39,933 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio, in c.da Finocchiarà snc, Comune di Belpasso, provincia di CT, su terreno agricolo distinto in catasto al fg.97 p.lle 366-420-421-484-486-488-489-490-491-492-493-538 (ex 485)-540 (ex 487), parte inerente l'area di impianto; e foglio 97 particella 538 e foglio 98 particelle 250-251-252-253-330-375- 730-732-780-784-785-786-787-788-789, parte inerente l'elettrodotto”*, Classifica CT_007_IF00028, **Codice Procedura 170** proposto dalla Società SUNCORE 5 AMARANTO 3 SRL, con sede legale in C.da San Giovanni in Golfo n. 140 – CAP 86100 - Campobasso (C.F. e P.IVA 01810160705 e PEC suncore5amaranto3@pec.it) a **condizione** che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Progetto esecutivo dovrà essere rielaborato sulla scorta del presente parere, delle condizioni ambientali e dei pareri, nulla osta e atti d'assenso comunque denominati rilasciati per l'intervento in esame da tutti gli enti e i soggetti di processo. In particolare per <i>“la individuazione delle aree minime da salvaguardare, ... individuate”</i> dal Servizio 3 DRA con il parere prot. n. 0075991 del 09/11/2021 <i>“su immagini satellitari (Google Earth del giugno 2020) e ...nell'elaborato allegato”</i> al richiamato parere, dovrà essere utilizzato il file vettoriale georiferito messo a disposizione dal Servizio 3, per le necessarie sovrapposizioni tra la proposta di impianto e le aree da salvaguardare. Si veda,

Condizione Ambientale	n. 1
	per gli aspetti di dettaglio, la successiva condizione n. 3. La stessa verifica per sovrapposizione dovrà risultare effettuata negli elaborati grafici di dettaglio, per tutte le altre aree da escludere dagli interventi e per l'inserimento progettuale e paesaggistico di tutti gli interventi di integrazione/ripristino/rafforzamento della vegetazione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il progetto dovrà essere adeguato alle prescrizioni contenute nei pareri degli Enti intervenuti nella procedura di PAUR con particolare riferimento a quelle contenute nella nota del richiamato parere del Servizio 3 DRA nella condizione n. 1; nella nota del Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale, prot. n. 82153 del 18.12.2019, nella nota della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania – prot. n. 52776 del 29/07/2021, nella nota dell'Aeronautica militare, prot. n. 10550 del 22.02.2022, nelle note dell'Ufficio del Genio Civile di CT, prot. n. 43348 del 10.06.2022 e prot. n. 53663 del 18.07.2022. Copia dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura PAUR dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto esecutivo dell'impianto rimodulato a seguito di tutte le condizioni ambientali del presente parere e di tutte le 16 prescrizioni dell'Ente Gestore - Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Ambiente – Servizio 3, con prot. n. 75991 del 09/11/2021, ed in particolare: a) la superficie interessata dall'impianto dovrà rispettare le aree evidenziate nella cartografia allegata al parere prot. n. 75991 del 09/11/2021 del Servizio 3 ARTA, escludendole dall'installazione di pannelli; b) sia estesa ad almeno 15 metri la fascia di rispetto dalle sponde dei canali/fossi, sia al confine con altre proprietà che internamente all'area di progetto (in tale tratto su entrambi i lati), escludendo da questa le fasce tagliafuoco e le nuove piste di servizio (se non per gli attraversamenti necessari); c) sia realizzata una rinaturalizzazione delle sponde dei canali con essenze arboreo-arbustive e in particolare Tamerici (<i>Tamarix gallica</i>) e Salici (<i>Salix alba</i>); d) le aree di cui al punto precedente, andranno escluse dall'impianto di ulivi da produzione, dall'espanto di essenze esistenti e da lavorazioni del suolo; esse potranno essere inverdite con essenze arboree e arbustive autoctone o quali lentisco, mirto, rosmarino, ulivastro, perastro, pruno selvatico e lasciate alla naturale evoluzione fatto salvo l'eventuale sfalcio della vegetazione erbacea,

Condizione Ambientale	n.3
	<p>da praticarsi solo nel periodo autunnale;</p> <p>e) a parte le superfici di cui ai punti precedenti, siano inoltre individuate dalla ditta ed escluse dalla installazione di pannelli e dalle lavorazioni del suolo almeno 2 “isole” di terreno, interne alle recinzioni, da mezzo ettaro ciascuna, di forma compatta (non in forma di corridoi), da seminare con un misto di specie erbacee spontanee, annuali e perenni, comprendenti specie mellifere, da sfalcare eventualmente solo in autunno al termine delle fioriture;</p> <p>f) realizzazione, a non più di 10 metri l’uno dall’altro, di varchi nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;</p> <p>g) al fine di ridurre l’inquinamento luminoso notturno, l’illuminazione dell’impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di piccoli animali);</p> <p>h) nel caso in cui le piste di servizio debbano attraversare dei canali, queste devono essere realizzate creando un sottopasso di una dimensione tale da consentire il passaggio della piccola fauna oltre al libero deflusso delle acque.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/ prima dell’inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Ente Gestore – Servizio 3 - Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Ambiente

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante-operam, in corso d'opera e post-operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva – Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale vegetazione, fauna e pedofauna
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere presentato il progetto esecutivo dell’impianto rimodulato a seguito delle condizioni ambientali del presente parere e dalle prescrizioni di <u>Arpa Sicilia</u>, prot. 79238 del 23.11.2021.</p> <p>Dovrà essere presentato il PMA per le componenti vegetazione, fauna e pedofauna (ante, in corso e post operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con l’Ente Gestore – Servizio 3 dell’A.R.T.A.</p> <p>Il monitoraggio della pedofauna dovrà essere previsto all’inizio delle stagioni primaverili e circa a metà di quella autunnale, con l’elaborazione di indici biotici come il QBS (Qualità Biologica del Suolo), il piano (che preveda prelievi di suolo anche tra i pannelli fotovoltaici) dovrà essere trasmesso al Servizio 1 e al Servizio 3.</p> <p>Il monitoraggio per la pedofauna dovrà essere previsto per almeno 5 anni dalla messa in esercizio.</p> <p>I risultati del Piano di Monitoraggio relativi a vegetazione, fauna e pedofauna dovranno essere trasmessi annualmente al Servizio 3 ed al Servizio 1.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva -Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ente vigilante	Ente Gestore – Servizio 3 - Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Ambiente
Enti coinvolti	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso Opera – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale: rumore, aria, acqua suolo
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo

	<p>con ARPA Sicilia per le componenti rumore, aria, acqua suolo. Dovrà essere implementato il PMA in merito alla componente avifauna al fine di poter valutare l'impatto delle opere di progetto sulla componente ambientale.</p> <p>Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra" Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni: Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere presentato progetto esecutivo di tutti gli interventi di mitigazione e di compensazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si dovrà prevedere la riqualificazione di un'area, di almeno 4 ha, con essenze arboree da sommare a quanto riscontrato nel parere dell'E.G. – Servizio 3. • In riferimento alle diverse tipologie di intervento di mitigazione e di compensazione il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di realizzazione e le modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei arbustivi caratteristiche della macchia mediterranea; • Le fasce perimetrali dovranno avere un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente; • La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in opera dei pannelli fotovoltaici; • Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto; • Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta/stabilizzata; Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto; • La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La stessa non dovrà prevedere un cordolo in calcestruzzo ma dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione - suolo
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde:</p> <p>a) Gli interventi di riqualificazione naturalistica dovranno interessare tutta l'area</p>

	<p>di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. La scelta dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale.</p> <p>b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età, di provenienza e con germoplasma certificati. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo.</p> <p>c) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovranno essere rispettate le previsioni riportate nel Piano di manutenzione prodotto. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.</p> <p>d) Dovrà essere previsto un piano colturale del soprasuolo con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli. Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Dovrà essere valutata la possibilità di collocare arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.</p> <p>e) Dovranno essere trasmessi elaborati con puntuale indicazione degli interventi di riqualificazione naturalistica e ripristino della funzionalità dei fossi di guardia esistenti, disposti perimetralmente all'area oggetto di impianto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione – Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di realizzazione del nuovo laghetto. Dovranno essere previsti esclusivamente interventi con tecniche di ingegneria naturalistica, prevedendo la piantumazione di specie igrofile e fasce arbustive al fine di incrementare la biodiversità, di ampiezza almeno 10 mt, con specie coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area;</p> <p>Dovrà essere trasmesso il relativo piano colturale e di manutenzione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico – Suolo - Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>In considerazione dei cambiamenti climatici in atto e della sempre maggiore frequenza di piogge intense in brevi periodi temporali che alimentano la pericolosità idraulica, al fine di garantire il principio della invarianza idraulica sopra richiamato, nonché nell'ottica del recupero e riuso idrico, nella</p>

Condizione Ambientale	n. 9
	<p>progettazione esecutiva occorrerà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - facilitare la capacità di ritenzione idrica del suolo e la sua permeabilità finalizzati a evitare che fuoriesca acqua meteorica da sistema progettuale; - favorire il convogliamento delle acque in eccesso nell'invaso. - ripristinare le trincee drenanti esistenti mediante opere di ingegneria naturalistica e senza l'uso di cemento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo.
Oggetto della prescrizione	<p>È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli se non limitatamente alla modellazione finalizzata a garantire il regolare deflusso previsto in progetto. Dovranno essere evitati e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio).</p> <p>A tal fine dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni, pertanto dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi.</p> <p>Inoltre sono vietati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi di compattamento del suolo (ad esclusione delle principali stradelle di servizio); • l'esecuzione di spietramenti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Ente Gestore – Servizio 3 - Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Ambiente
Ente coinvolto	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo.
Oggetto della prescrizione	<p>I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017. Dovrà inoltre essere favorito il recupero ed evitato il trasporto in discarica del terreno agrario eccedente. Tutte le terre e rocce da scavo non reimpiegate in situ dovranno essere gestite ai sensi dei criteri di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili:</p> <p>a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei</p>

	luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio. c) Dovrà essere prevista una fascia di mitigazione di almeno 5 metri perimetralmente alle stesse cabine, con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Interventi di Paesaggio e patrimonio culturale
Oggetto della prescrizione	Per tutti i beni isolati del paesaggio agrario dovrà prevedersi una fascia di rispetto perimetrale profonda almeno 25 m con un impianto arboreo a confine profondo almeno 10 m. come già contemplato per le particelle escluse dal Proponente dal progetto nella documentazione progettuale integrativa (tavola "44-FNC-PR.02 - Planimetria generale") che rappresentano le aree interessate da manufatti rurali. Dovranno essere previsti, anche in questo caso, a non più di 10 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali - Elettrodotto
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di progettazione esecutiva dovranno essere trasmessi gli elaborati progettuali dell'elettrodotto aereo a 150 kV e con le disposizioni impartite dal richiamato parere del Servizio 3 nella condizione n. 1, per la quale <i>"l'elettrodotto aereo sia realizzato comprendendo tutti gli accorgimenti idonei per minimizzare il rischio di elettrocuzione dell'avifauna e l'installazione di segnalatori sui cavi al fine di ridurre il rischio di collisione, secondo le linee guida le "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e da ISPRA nel 2008, adottando le migliori tecnologie oggi disponibili"</i>.</p> <p>Dovrà essere redatto un apposito studio che attesti la conformità del tracciato al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001; il tracciato dovrà rispettare le norme riportate dal DM 29/05/2008, e non dovrà interferire con recettori quali definiti dalla Legge 36/2001, articolo 4, comma 1, lettera h; e il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003.</p> <p>Lo studio dovrà essere trasmesso ad ARPA al fine di verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore. Se dalla verifica della compatibilità elettromagnetica del tracciato dovesse scaturire la necessità di una o più varianti esse dovranno essere sottoposte a valutazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante-operam,</i>

Condizione Ambientale	n. 15
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni - Avifauna
Oggetto della prescrizione	L'elettrodotto aereo dovrà prevedere tutti gli accorgimenti idonei per minimizzare il rischio di elettrocuzione dell'avifauna e l'installazione di segnalatori sui cavi al fine di ridurre il rischio di collisione, secondo le linee guida le "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e da ISPRA nel 2008, adottando le migliori tecnologie oggi disponibili.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Ente Gestore – Servizio 3 - Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Ambiente
Enti coinvolti	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dei Parchi fotovoltaici, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p> <p>d) È fatto divieto di bruciatura della vegetazione sfalcata.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	Ente Gestore – Servizio 3 - Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Ambiente

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio

Condizione Ambientale	n. 18
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica degli interventi di mitigazione e compensazione, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio (a trent'anni di vita utile dello stesso) e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie e con la vegetazione tipica dei suoli irrigui e degli impluvi. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi. b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge. c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Articolo 2

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 338/2022 della C.T.S. del 27/10/2022 citato in premessa, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui al precedente art. 2, composto da n. 116 pagine comprensivo del foglio firme presenze della commissione.

Articolo 3

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento ha un'efficacia temporale pari a 5 (cinque) anni, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte di questo Assessorato. Il termine di efficacia del presente atto potrà essere prorogato con il Decreto Assessoriale di rilascio del P.A.U.R..

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il presente provvedimento, rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al suddetto decreto, dovrà essere compreso nel P.A.U.R. che sarà rilasciato da questo Assessorato una volta acquisiti nell'ambito del relativo procedimento i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, fermo restando che la decisione di concedere i medesimi titoli abilitativi da parte degli Enti/Amministrazioni competenti è assunta sulla base del presente provvedimento.

Articolo 5

Il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; a tal fine, il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed i pareri resi dagli altri Enti/Amministrazioni competenti, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato e ad A.R.P.A. Sicilia per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'art. 1, che sarà svolta secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa D.R.A./A.R.P.A. approvato con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020. In assenza di verifica di ottemperanza, non potrà essere autorizzato l'avvio dei lavori. La violazione delle disposizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni ex art. 29 del D. Lgs. 152/2006.

Articolo 6

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Articolo 7

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 9

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale della Regione Siciliana (www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimento-ambiente) nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale 12/08/2014, n. 21, sarà pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 170 ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 01/12/2022

F.to L'Assessore
Elena Pagana



Codice Procedura: 170

Sigla progetto: CT007 IF00028

Proponente: Suncore 5 Amaranto 3 Srl

Procedimento: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27 - bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. integrata con la Valutazione d'Incidenza Ambientale, ai sensi del comma 3, Art. 10 del D. Lgs 152/2006.

OGGETTO: Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 39,9345 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio, in c.da Finocchiara snc, Comune di Belpasso, provincia di CT, su terreno agricolo distinto in catasto al fg.97 p.lle 366-420-421-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 338/2022 del 27.10.2022

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la *"Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti"*;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la Delibera di G.R. n. 266 del 17 giugno 2021, che disciplina l'articolazione in sottocommissioni della CTS;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 38/Gab del 17 febbraio 2022 di modifica del D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022, con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione.

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi.

VISTO il D.Lgs. 16.06.17, n. 104. *“Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9.07.15, n. 114”*.

VISTA la nota acquisita al prot. n. 54699 del 02.08.2019 con la quale la Ditta Suncore 5 Amaranto 3 Srl ha presentato



istanza per l'ottenimento del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 - bis del D.Lgs. 152/2006, e del Provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato con D.Lgs. 104/2017, per il progetto indicato in oggetto.

VISTA la nota acquisita al prot. n. 54699 del 02.08.2019, con la quale la Proponente ha chiesto di avviare la fase di consultazione pubblica ai sensi dell'art 27-bis, comma 4, del D. Lgs 152/06 e s.m.i.

VISTA la nota acquisita al prot. n. 64631 del 01.10.2019, recante "*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento*" e ribadito che ai sensi del D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Sicilia.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente in data 02.08.2019:

- Avviso al pubblico;
- Visura camerale società proponente;
- Dichiarazione antimafia;
- Documento d'identità del legale rappresentante;
- Contratti preliminare di costituzione di diritto di superficie;
- CDU;
- Domanda di connessione Enel;
- Preventivo di connessione;
- Accettazione preventivo;
- Voltura preventivo di connessione;
- Dichiarazione coperture assicurative;
- Dichiarazione di conformità copie;
- Dichiarazione di impegno alla realizzazione diretta;
- Dichiarazione valore economico ed importo oneri istruttori;
- Dichiarazione d'impegno alla cauzione per dismissione;
- Lettera di patronage bancaria;
- Dichiarazione di sussistenza della capacità organizzativa e finanziaria della società proponente;
- Copia avvenuto versamento oneri istruttori;
- Documento d'identità del progettista;
- Documenti d'identità dei redattori del SIA;
- Relazione tecnica progetto impianto fotovoltaico;
- Elaborati tecnici: TAVOLA 1 - Inquadramento cartografico; TAVOLA 2 - Stato di fatto e stato di progetto; TAVOLA 3.1. - Schemi unifilari; TAVOLA 3.2. - Schemi unifilari;
- Computo metrico estimativo;
- Business plan;
- SIA



- Allegati del SIA: T01 - Ortofoto stato di fatto; T02 - CTR stato di fatto; T03 - Catastale; T04 - P.R.G.; T05 - SIC-ZPS; T06 - Uso del suolo; T07 - Rischio idraulico; T08 - Pericolosità idraulica; T09 - Desertificazione; T10 - Carta geologica; T11 - IGM stato di fatto; T12 - Ortofoto stato di progetto; T13 - CTR stato di progetto; F01/F02/F03 - Inquadramento fotografico; P01 - Paesaggi locali; P02 - Sistema storico culturale; P03 - Vincoli territoriali; P04 - Relazioni percettive; P05 - Componenti del paesaggio; P06 - Beni del paesaggio; P07 - Regimi normativi; P08/P09 Foto-simulazioni; M01 - Matrici di Leopold fase di costruzione; M02 - Matrici di Leopold fase di esercizio.
- Sintesi non tecnica;
- Relazione geologico – geomorfologica;
- Relazione tecnica di compatibilità agronomica.

VISTA la nota dell'Ufficio Genio Civile di Catania, acquisita al prot. n. 18738 del 07.04.2020, con la quale lo stesso ufficio, vista la nota prot. 48420 del 11/03/2020 presentata dalla ditta nella quale viene richiesta proroga di centottanta giorni, assegna un termine di centottanta (180 gg) giorni per la presentazione di integrazioni richieste con nota n° 209145 del 25/10/2019 e comunica che trascorso infruttuosamente il termine assegnato, lo stesso Ufficio avvierà la procedura per l'emissione del provvedimento di parere non favorevole, ai sensi dell'art. 11 bis della L.R. 30/4/91 n. 10, ed alla conseguente archiviazione della pratica.

VISTA la nota dalla Ditta Suncore 5 Amaranto 3 Srl, acquisita al prot. n. 57616 del 05.10.2020, con la trasmissione della documentazione richiesta dall'Ufficio Genio Civile di Catania con nota n° 209145 del 25/10/2019, ed in particolare: *Dichiarazione copie conformi all'originale; Delega a rappresentare la ditta – dott. Guarnera Giuseppe; Schema dell'avviso pubblico all'Albo Genio Civile (PDF/A); Versamento oneri; TR_AT.01 Relazione impianto di rete per la connessione; TR_AT.02_Relazione CEM; TR_AT.03_Inquadramento cartografico; TR_AT.04 Cartografia dei vincoli; TR_AT.05 Inquadramento area CP Sigonella 2; TR_AT.06 Schema Elettromeccanico CP; TR_AT.06_Schema Elettromeccanico CP; TR_AT.07- Schema elettrico unifilare; TR_AT.08 Planimetrie CEM; TR_AT.09 Planimetrie API; TR_AT.10 Profilo linea aerea; TR_AT.11_Tabella di picchettazione; TR_AT.12_Lista componenti; TR_AT_MT.01-PIANO PARTICELLARE; TR_MT_BP.01 Relazione tecnica impianto di rete per la connessione; TR_MT_BP.02-Inquadramento cartografico; TR_MT_BP.03-Inquadramento cartografico dei vincoli; TR_MT_BP.04-Schema elettrico unifilare; TR_MT_BP.05-Schema di connessione MT; TR_MT_BP.06-Cabina di consegna DG2092; TR_MT_BP.07-Cabina utente; TR_MT_BP.08-Rete di terra cabina di consegna e utente; TR_MT_BP.09-Inquadramento area cabina di consegna; TR_MT_BP.10- Standard tecnici; TR_MT_BP.11-Scavo a sezione obbligata; TR_MT_BP.12-Relazione tecnica interferenze; TR_MT_BP.13-Inquadramento cartografico interferenze; TR_MT_BP.14-Sezioni interferenze 1-2; TR_MT_BP.15-Sezioni interferenze 3-4; TR_MT_BP.16-Sezioni interferenze 5-6; TR_MT_BP.17-Sezioni interferenze 7-8; TR_MT_BP.18-Sezioni interferenze 9-10; TR_MT_FN.01-Camminamenti MT; TR_MT_FN.02-Schema elettrico unifilare PT.1; TR_MT_FN.03-Schema elettrico unifilare PT.2.*

VISTA la nota dell'Ufficio Genio Civile di Catania, acquisita al prot. n. 7361 del 08.02.2021, con la quale nonostante la Ditta abbia integrato alcuni documenti richiesti con nota prot. n. 209145 del 25/10/2019, lo stesso ufficio constatata la persistente carenza di documenti essenziali che impediscono il proseguo dell'iter burocratico, comunica il preavviso del parere non favorevole e concede ulteriori giorni 10 per la presentazione di osservazioni e/o integrazioni.



LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente con nota prot. n. 57616 del 05.10.2020:

- Dichiarazione copie conformi all'originale;
- Delega a rappresentare la ditta – dott. Guarnera Giuseppe;
- Schema dell'avviso pubblico all'Albo Genio Civile (PDF/A);
- Versamento oneri;
- TR_AT.01 Relazione impianto di rete per la connessione;
- TR_AT.02_Relazione CEM;
- TR_AT.03_Inquadramento cartografico;
- TR_AT.04 Cartografia dei vincoli;
- TR_AT.05 Inquadramento area CP Sigonella 2;
- TR_AT.06 Schema Elettromeccanico CP;
- TR_AT.06_Schema Elettromeccanico CP;
- TR_AT.07- Schema elettrico unifilare;
- TR_AT.08 Planimetrie CEM;
- TR_AT.09 Planimetrie API;
- TR_AT.10 Profilo linea aerea;
- TR_AT.11_Tabella di picchettazione;
- TR_AT.12_Lista componenti;
- TR_AT_MT.01-PIANO PARTICELLARE;
- TR_MT_BP.01 Relazione tecnica impianto di rete per la connessione;
- TR_MT_BP.02-Inquadramento cartografico;
- TR_MT_BP.03-Inquadramento cartografico dei vincoli;
- TR_MT_BP.04-Schema elettrico unifilare;
- TR_MT_BP.05-Schema di connessione MT;
- TR_MT_BP.06-Cabina di consegna DG2092;
- TR_MT_BP.07-Cabina utente;
- TR_MT_BP.08-Rete di terra cabina di consegna e utente;
- TR_MT_BP.09-Inquadramento area cabina di consegna;
- TR_MT_BP.10- Standard tecnici;
- TR_MT_BP.11-Scavo a sezione obbligata;
- TR_MT_BP.12-Relazione tecnica interferenze;
- TR_MT_BP.13-Inquadramento cartografico interferenze;
- TR_MT_BP.14-Sezioni interferenze 1-2;
- TR_MT_BP.15-Sezioni interferenze 3-4;
- TR_MT_BP.16-Sezioni interferenze 5-6;
- TR_MT_BP.17-Sezioni interferenze 7-8;



- TR_MT_BP.18-Sezioni interferenze 9-10;
- TR_MT_FN.01-Camminamenti MT;
- TR_MT_FN.02-Schema elettrico unifilare PT.1;
- TR_MT_FN.03-Schema elettrico unifilare PT.2.

LETTI i seguenti documenti trasmessi dal proponente con l'istanza del 02.08.2019 e successive integrazioni:

- contratti attestanti la disponibilità dell'area di intervento;
- preventivo di connessione rilasciato dal gestore di rete e debitamente accettato;
- documento di identità del legale rappresentante;
- dichiarazione con la quale la società istante si impegna a corrispondere, nella fase di avvio dei lavori per la costruzione e l'esercizio di detto impianto, una fidejussione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle relative opere di rimessa in pristino;
- dichiarazione con la quale la società istante si assume l'obbligo della realizzazione diretta dell'impianto fotovoltaico oggetto della presente dichiarazione fino all'entrata in esercizio dello stesso,
- dichiarazione da parte della società istante con indicazione del valore economico del progetto e gli oneri istruttori;
- dichiarazione sostitutiva resa ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 445/2000 ai fini del rilascio dell'informativa antimafia per la società istante;
- dichiarazione del progettista di conformità agli originali degli atti di progetto.

LETTO il "Parere Istruttorio Intermedio" (PII) di questa CTS n. 15/2021 del 10.03.2021 e nel quale, vengono espresse le seguenti **criticità**:

1. occorre dettagliare nel quadro programmatico la coerenza dell'intervento con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione europee, nazionali e regionali:
 - Piano Nazionale Integrato per L'Energia e il Clima, PNIEC;
 - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
 - Piano di Azione per l'Efficienza Energetica (PAEE);
 - Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra;
 - Piano di Tutela delle Acque, P.T.A. della Regione Siciliana;
 - Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia;
 - Piano Regionale dei Trasporti;
 - Piano delle Bonifiche delle aree inquinate;
 - Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi;
 - Rete ecologica siciliana (RES);
2. in considerazione che dagli elaborati progettuali allegati al SIA e dalla documentazione trasmesso al Genio Civile vengono proposte due diverse modalità di connessione alla RTN. si chiede che vengano dati chiarimenti in merito



opzione progettuale definitiva e se questa è da considerarsi variante progettuale in relazione agli elaborati presentati con istanza. Qualora il progetto preveda la realizzazione di un cavidotto aereo, si chiede che venga valutato l'interramento al fine di ridurre possibili impatti alla componente paesaggio; Si chiede che venga chiarito il relativo riscontro al preventivo di connessione alla RTN. In relazione alla soluzione progettuale che il Proponente intende adottare, dovrà essere adeguata la documentazione progettuale e ambientale di riferimento;

3. in considerazione alla tipologia d'impianto, alla presenza nelle vicinanze di siti natura 2000 (4 Km dal sito ZPS "ITA070001 Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga" e 4 km dal sito ZSC "ITA070029 "Biviere di Lentini), alla presenza di due importanti assi fluviali (2 Km dal *Fiume Simeto* e 2,50 Km dal *Fiume Dittaino*) e alla presenza a circa 4 km dell'IBA n. 163 - "Medio corso e foce del Simeto, e Biviere di Lentini", al fine di escludere possibili incidenze sulla fauna protetta, si ritiene necessario integrare l'istanza con la Valutazione d'Incidenza;
4. in merito agli interventi di mitigazione ambientale dell'area oggetto di intervento, si chiede che vengano forniti approfondimenti, con adeguate planimetrie, sulle modalità di realizzazione e date indicazioni in merito alle specie arboree/arbustive che verranno impiegate; si chiede un approfondimento in merito alle specie che verranno impiegate nelle aree tra i pannelli. Si chiede, inoltre, di valutare, come opera compensativa, la realizzazione di interventi di riquilibrificazione naturalistica nell'area libere presenti all'interno dei lotti oggetto di intervento;
5. in considerazione all'ubicazione del sito di progetto in area P1 "Pericolosità Bassa", nonché in area a rischio idraulico di tipo R1 "Rischio Moderato" si dovrà provvedere a redigere apposito studio idrologico-idraulico che dimostri la compatibilità fra l'intervento ed il livello di pericolosità esistente ai sensi dell'art. 11 comma 8 delle NTA del PAI;
6. si dovrà provvedere a redigere apposito Piano di Cantierizzazione con puntuale dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere e le misure di mitigazione che il Proponente intende adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali;
7. si dovrà provvedere a redigere apposito Piano di Monitoraggio Ambientale. Lo stesso dovrà definire anche le modalità, la frequenze e la durata dell'attività di monitoraggio;
8. si dovrà provvedere a redigere apposito Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017;
9. si dovrà provvedere a redigere apposito Piano di dismissione degli impianti ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. Dovranno essere valutati adeguatamente gli impatti legati alla fase di dismissione degli impianti e dovranno essere forniti dettagliati approfondimenti in merito alle colture agronomiche che il proponente intende realizzare sul sito di intervento;
10. si dovrà prevedere l'utilizzo di pannelli fotovoltaici un basso indice di riflettanza in modo da ridurre l'*effetto lago*;
11. dovrà essere prodotto apposito cronoprogramma delle opere;
12. in ogni caso non si potrà procedere ad interventi di movimento terra per modificare l'orografia/pendenza delle aree. Debbono ritenersi vietati tutti gli interventi previsti di ridefinizione orografica.



13. la realizzazione delle cabine storage dovrà essere realizzata con materiali adatti al contesto naturalistico del territorio ed adeguatamente schermati con fasce arbustive. Dovranno essere prodotti elaborati planimetrici che descrivano la tipologia di strutture ed eventuali opere civili necessarie alla realizzazione. Si chiede di considerare detto aspetto e di esplicitare come la ditta intende superare tale criticità;
14. dovrà essere approfondito nello studio d'impatto ambientale l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km dai confini esterni dell'impianto; nello specifico, l'effetto cumulo dovrà essere valutato con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), gli aspetti percettivi sul paesaggio e il consumo di suolo;
15. dovrà essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti per evitare la diffusione luminosa, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto. In particolare tutti i fasci luminosi dovranno essere diretti verso il basso con lampade ad alta efficienza e basso consumo;
16. non è stato fornito un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere - e delle relative caratteristiche emissive - coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. In relazione alle componenti ambientali interessate (atmosfera, rumore, traffico), devono essere rappresentati gli impatti specifico connessi alle attività di cantiere, verificando altresì se le emissioni prodotte siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori;
17. per ridurre al minimo le possibili interferenze con la fauna eventualmente presente nel sito oggetto di installazione, si propone di predisporre delle vie di attraversamento dell'area, prevedendo dei passaggi naturali lungo la recinzione con apposite aperture ogni 4 mt circa; si chiede di fornire dettagli tecnici descrittivi e di effettuare i dovuti approfondimenti;
18. deve essere rappresentata la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere ed esercizio, privilegiando l'accumulo ed il riutilizzo delle acque meteoriche;
19. in merito alla presenza nel sito di impianto di manufatti/edifici rurali, si chiede che venga prodotta documentazione fotografica e un elaborato che descriva gli interventi che il Proponente intende adottare sugli stessi;
20. In merito alla presenza nell'area di impianto di specie arboree tutelate (uliveti), si chiede che ne venga previsto lo spostamento previa autorizzazione della CC.I.AA. competente ai sensi del D. Lgs. Lgt. 27 luglio 1945, n. 475 come modificato dal D.P.R. 10/06/55 n. 987.

VISTA la nota, prot. n. 9969 del 19.02.2021, con la quale il proponente integra in riscontro alla nota dell'Ufficio Genio Civile di Catania, acquisita al prot. n. 7361 del 08.02.2021, ulteriore documentazione richiesta.

VISTA la nota, prot. n. 16308 del 17.03.2021, del Servizio I di trasmissione al Proponente il PII 15/2021 del 10.03.2021 al fine di consentire alla stessa di riscontrare la richiesta di chiarimenti e integrazioni di cui al medesimo parere.

VISTA la nota, prot. n. 16538 del 18/03/2021, della sig.ra Laura di Pino con osservazioni in merito all'iter per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per il progetto in esame, riportante le seguenti osservazioni:



OSSERVAZIONE 1 - La scrivente denuncia che la Società non ha rispettato quanto indicato a norma di legge, art. 52 ter del D.lgs. dicembre n. 330/2004, e di seguito riportato: “per le infrastrutture lineari energetiche, qualora il numero dei destinatari sia superiore a cinquanta, ogni comunicazione, notificazione o avviso previsto dal presente testo unico e riguardante l'iter per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio o la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera è effettuato mediante pubblico avviso da affiggere all'albo pretorio dei Comuni nel cui territorio ricadono gli immobili interessati dalla infrastruttura lineare energetica, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale o locale e, ove istituito, sul sito informatico della Regione o Provincia autonoma nel cui territorio ricadono gli immobili interessati dall'opera”. La legge impone che gli interessati possano visionare la documentazione inerente il progetto al fine di potersi esprimere compiutamente con osservazioni proprie sull'impatto dell'opera. La legge impone che gli interessati possano visionare la documentazione inerente il progetto al fine di potersi esprimere compiutamente con osservazioni proprie sull'impatto dell'opera. La Società, nella sua comunicazione inviata allo SMOM in data 19/02/2021 prot. 126, di cui c'è stata dallo stesso fornita copia, ha indicato il link web per la visione della documentazione di progetto: https://sivvi.regione.sicilia.it/viavas/index.php/it/component/fabrik/list/18?Itemid=328&procedura___oggetto_raw=163&limitstart18=0&resetfilters=1&fabrik_incessionfilters=0 che risulta consistere nella raccolta della documentazione a supporto della procedura di Valutazione Ambientale CT_007_IF00028 depositata presso Regione Siciliana - Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente. L'analisi dettagliata di tale documentazione, nella totalità dei suoi allegati, fa emergere una difformità sostanziale tra quanto ufficialmente depositato ai sensi dell' art 27- bis d. Lgs. 152/2006; DGR 803/2018 con istanza datata 2 Agosto 2019 prot. 54699, inviata a Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente Dipartimento Regionale dell'Ambiente Servizio 1 -Valutazioni Ambientali e quanto indicato, ai fini degli immobili interessati dalle opere di connessione, nella comunicazione inviata allo SMOM. Più precisamente, la Società nella sua istanza con oggetto: Domanda di avvio del provvedimento autorizzatorio unico regionale, ai sensi dell'art 27-bis d. Lgs. 152/2006; DGR 803/2018) relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 39,9345 Mwp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio, in C. da Finocchiara snc, comune di Belpasso, provincia di CT, su terreno agricolo distinto in catasto al fg. 97 p.lle 366-420-421 -484-485 -486-487-488-489 -490-491-492-493 indica, attraverso tavole tecniche e immagini foto aeree, delle opere di connessione alla rete che consistono di un elettrodotto interrato che, nel suo sviluppo, non risulta interessare in nessun punto gli immobili indicati nella comunicazione allo SMOM. La stessa documentazione inviata allo SMOM, a seguito di perentoria richiesta del Genio Civile di Catania, risulta difforme nella rappresentazione del percorso dell'elettrodotto rispetto agli inquadramenti cartografici inviata dalla Società agli uffici del Genio Civile di Catania in data 16/02/2021. La presenza di una moltitudine di versioni e rappresentazioni della medesima opera risulta, di fatto, in una negazione del diritto di accesso a una documentazione chiara e dettagliata che indichi in maniera inconfutabile l'entità e la tipologia delle opere da realizzare. Richiede, per tanto, che la Società e gli Uffici Regionali interessati dalle procedure autorizzative a predisporre una documentazione univoca. Per tanto, la scrivente denuncia il venir meno del rispetto delle condizioni di legge ai sensi dell'art. 52 ter del D.lgs. dicembre n. 330/2004 e richiede il ritiro dell'atto di apposizione del vincolo suddetto.

OSSERVAZIONE N.2 - La scrivente informa che sull'immobile F 98 PART 758 facente parte del fondo oggetto di contratto di locazione e interessato dal processo di apposizione del vincolo insiste ed è in essere una servitù di elettrodotto ad altissima tensione. Si richiede che, in considerazione delle caratteristiche di questo elettrodotto, il progetto di realizzazione



delle opere di connessione e relativa determinazione del tragitto di collegamento venga rivisto verificando che la connessione avvenga sull'elettrodotto suddetto. Questa modifica permetterebbe un percorso più breve, in buona parte all'interno dell'area occupata dal campo fotovoltaico e con un minore numero di tralicci di sostegno rispetto al percorso indicato dalla Società. Si richiede ad ogni modo che la Società fornisca il dettaglio delle condizioni tecniche che giustificano una scelta rispetto che un'altra.

OSSERVAZIONE N.3 - La presenza di un nuovo elettrodotto che insiste sullo stesso fondo comporta un aggravio del rischio elettromagnetico per le persone che transitano e sostano nel fondo. Due elettrodotti ad altissima tensione, nel raggio di pochissime centinaia di metri uno dall'altro, determinano un aumento dell'energia elettromagnetica da questi generata nello spazio che lasciano temere effetti per le persone tra cui i lavoratori agricoli che prestano la loro opera nelle operazioni di raccolta e manutenzione del fondo per l'intera durata dell'anno. Nella relazione tecnica a corredo del progetto, firmata dal progettista Ing. FABIO RAPICAVOLI, depositata presso Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente Dipartimento Regionale dell'Ambiente Servizio I-Valutazioni Ambientali, nel paragrafo inerente COMPATIBILITA' ELETTROMAGNETICA (EMC) viene dichiarato che: "ai fini della protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti, sono state effettuate le necessarie valutazioni dei livelli dell'induzione magnetica generati dall'impianto in oggetto. Le suddette valutazioni, effettuate conformemente alle disposizioni della legge quadro del 22 febbraio 2001 n. 36 e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2003, hanno condotto alla conclusione che le installazioni previste rispettano i limiti di legge con ampi margini di sicurezza e forniscono le necessarie garanzie sulla tutela della salute umana". La scrivente chiede che formalmente le sopraindicate valutazioni dei livelli dell'induzione magnetica generati dall'impianto, incluse le opere di connessione alla rete ad esso asservite, siano messe a disposizione per determinare quantitativamente quali siano tali livelli calcolati al fine di poter giudicare in proprio l'effettiva ampiezza dei margini di sicurezza genericamente dichiarati nella relazione del progettista. La scrivente chiede che le osservazioni riportate nella presente dovranno essere oggetto di valutazione da parte del soggetto incaricato della gestione del processo di apposizione di vincolo. La scrivente, fin da ora, richiede di essere inserita nell'elenco dei soggetti interessati a cui verranno inviate tutte le successive comunicazioni inerenti il processo di apposizione di vincolo ivi incluse conferenze di servizio, convocazioni e quant'altro previsto in futuro.

VISTA la nota, prot. n. 19752 del 01/04/2021, del Servizio I di trasmissione della nota della sig.ra Laura di Pino con osservazioni in merito all'iter per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio per il progetto in esame al Dip. Regionale dell'Energia – Servizio 3, all'Ufficio del Genio Civile di Catania e al Comune di Belpasso.

VISTA la nota, prot. n. 20620 del 07/04/2021, del Servizio 3 del Dip. Regionale dell'Energia che invita il Proponente ad attivarsi per la produzione dell'istanza per avvio iter autorizzativo, attenendosi scrupolosamente alla lista di controllo della documentazione necessaria per la procedibilità della pratica.

VISTA la nota, prot. n. 23394 del 19/04/2021, del Proponente con trasmissione della controdeduzioni al P.I.I. n.15/2021, ed integrazione documentale.



VISTA la nota, prot. n. 26253 del 28.04.2021, del Proponente con trasmissione delle controdeduzioni alla nota della sig.ra Laura di Pino, prot. n. 16538 del 18/03/2021 con riportante: *Facciamo seguito a Vs ultima del 18 marzo 2021 trasmessa a mezzo pec, per rappresentare quanto segue. In via preliminare giova ricordare che la Scrivente Società aveva originariamente prospettato una soluzione interrata sui terreni di cui in oggetto, la quale ultima, non ha trovato riconoscimento ed è stata esclusa per ragioni di incompatibilità con i piani di sviluppo e con le esigenze di esercizio della rete RTN locale gestita da Terna SpA. Ciò, infatti, ha portato a riconsiderare nei diversi tavoli tecnici le diverse soluzioni, privilegiando e ravvisando la necessità di prevedere una modalità di collegamento aereo. Infatti, in ossequio agli indirizzi forniti, la Scrivente ha dapprima prospettato una soluzione, salvo poi provvedere ad aggiornare gli elaborati che sono risultati più in linea con i detti indirizzi, elaborandone una nuova. Nella nuova configurazione, si è tenuto conto di prevedere un tracciato che fosse il meno invasivo possibile su tutte le proprietà e, a tal proposito, la soluzione di connessione non interesserà più le particelle, di Vostra proprietà, originariamente interessate dal progetto. In ragione di ciò, riteniamo che le osservazioni ed i chiarimenti da Voi richiesti hanno perso di attualità, precisando, conseguentemente, che nulla sarà da noi più dovuto a qualsiasi titolo.*

VISTA la nota, prot. n. 33293 del 21/05/2021, del Servizio I recante “*Pubblicazione nuovo avviso al pubblico ai sensi dell’art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii*” e ribadito che la Ditta, in riscontro alla richiesta di integrazioni di questo Servizio, prot. n. 16308 del 17/03/2021, a seguito del Parere Istruttorio Intermedio reso dalla Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) n. 15 del 10/03/2021, ha inoltrato, con nota prot. n. 23394 del 19/04/2021, la documentazione progettuale e ambientale revisionata, comprensiva della nuova istanza integrata con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.

VISTA la nota, prot. n. 33294 del 21/05/2021, del Servizio I che invita il Proponente ad inoltrare copia dell’istanza al Servizio 3 di questo Dipartimento Regionale dell’Ambiente, al fine del rilascio del parere endoprocedimentale per la Valutazione di Incidenza, così come previsto dal comma 7 del citato art. 5 del D.P.R. 357/97 e dall’art. 2 del citato DA 30/03/2007.

VISTA la nota, prot. n. 41520 del 21/06/2021, del Proponente con integrazione della seguente documentazione: Allegato 6: Cabina di consegna; Allegato 7: Cancelli e recinzioni; Allegato 8: Foto-simulazioni; Allegato 9: Layout di impianto; Allegato 10: Lettera trasmissione Aeronautica Suncore 5 Amaranto 3; Allegato 11: Lista componenti; Allegato 12: Pianta e prospetti cabina di trasformazione Lotti 1-6; Allegato 13: Pianta prospetti e sezioni; Allegato 14: Relazione Preliminare Fenomeni di Abbagliamento Indotti rev; Allegato 15: Tavola Inquadramento.

VISTA la nota, prot. n. 41552 del 22/06/2021, dell’Aeronautica Militare con annullamento in autotutela del parere favorevole precedentemente emesso, in quanto si rende necessario effettuare ulteriori approfondimenti progettuali al riguardo in seguito all’intervenuta revisione progettuale e alla nuova istanza così come comunicata con la nota a rife “b”,

VISTA la nota, prot. n. 42593 del 24/06/2021, della Città metropolitana di Catania che fa osservare, che sul portale della Regione Sicilia non sono stati rinvenuti i documenti ed i grafici necessari atti a poter esprimere eventuale parere sulle interazioni dell’opera che interessano la viabilità di questo Ente.



VISTA la nota, prot. n. 44689 del 01/07/2021, dell'Aeronautica Militare che invita il Proponente ad integrare la *Relazione preliminare sui fenomeni di abbagliamento* con idonei elementi e valutazioni tecniche e sottoscritta da professionista qualificato, nella quale dovrà essere dichiarato l'assenza di fenomeni di riflessione e abbagliamento per i piloti e operatori del traffico aereo.

VISTA la nota, prot. n. 49536 del 16/07/2021, del Proponente con integrazione dell'istanza prodotta ad ENAC ed EVAV per il rilascio del parere di competenza.

VISTA la nota, prot. n. 49791 del 19/07/21, di ENAC che in riscontro all'istanza presentata dal Proponente, prot. n. 49536 del 16/07/2021, comunica al Proponente la necessità di attivare la procedura descritta nel Protocollo Tecnico pubblicato sul sito dell'Ente www.enac.gov.it alla sezione "Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea", inviando alla scrivente Direzione la documentazione necessaria e attivando, contestualmente, analoga procedura con ENAV.

VISTA la nota, prot. n. 50637 del 21/07/21, del Servizio 3 del D.R.E. che comunica l'avvio della pratica ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, c. 2 del regolamento approvato con DPRS n. 48/2012 e del punto 14.4 del DM 10.09.2010 finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica di cui all'art. 12, c. 3, del D Lgs n. 387/2003 e s.m. e dell'art. 5 del D.Lgs. n. 28/2011 e s.m. Contestualmente comunica che non risulta essere stata avanzata istanza di Autorizzazione Unica né essere stata inoltrata la documentazione necessaria per le valutazioni di competenza.

VISTA la nota, prot. n. 51402 del 23/07/2021, della Città metropolitana di Catania che ribadisce che sul portale della Regione Sicilia non sono stati rinvenuti i documenti ed i grafici necessari atti a poter esprimere eventuale parere sulle interazioni dell'opera che interessano la viabilità di questo Ente.

VISTA la nota, prot. n. 51584 del 26/07/2021, del Proponente che in riscontro alla nota del Servizio 3 del D.R.E., prot. n. 50637 del 21/07/21, comunica di aver provveduto a trasmettere istanza e documentazione come da indicazioni.

VISTA la nota, prot. n. 57703 del 26/08/2021, del Proponente che in riscontro alle osservazioni sollevate nella CdS del 27.07.2021, comunica che *la superficie occupata dai moduli fotovoltaici, al netto della riduzione del numero dei pannelli da 101.100 a 68.850, è passata da 20,5 ha a 18,93 ha.*

VISTA la nota, prot. n. 60665 del 09/09/2021, del Proponente che trasmette *Dichiarazione liberatoria progetto tecnico per la connessione.*

VISTA la nota, prot. n. 75971 del 09/11/2021, del DRE Servizio 3 che richiede al Proponente la trasmissione della seguente documentazione: *DSAN del certificato di Destinazione Urbanistica ed estratto dei mappali e delle norme d'uso paesaggistico regionale in riferimento alle aree interessate ed ove necessario la relazione paesaggistica di cui al DPCM 12/12/2005.*

VISTA la nota, prot. n. 78328 del 18/11/2021, del Proponente che trasmette a Enac la seguente documentazione: *l'istanza di valutazione degli ostacoli alla navigazione aerea; la ricevuta di avvenuta consegna e accettazione della PEC, attestante quanto detto precedentemente, ad oggi risultante in attesa di approvazione.*

VISTA la nota, prot. n. 79021 del 23/11/2021, del Proponente che trasmette in riscontro alla nota, prot. n. 75971 del



09/11/2021 del DRE Servizio 3 la seguente documentazione: *carta aree percorse dal fuoco e rischio incendi; carta assenza colture di pregio; referenze bancarie con c.i. dell'estensore e ricevuta invio-accettazione pec inoltrata dall'istituto di credito al Vs Assessorato.*

VISTA la nota, prot. n. 79198 del 23/11/2021, dell'Ufficio del Genio Civile di CT, che analizzato il progetto presentato afferma che: *Perché questo Ufficio possa assentire al progetto ai sensi del D.M. 17/01/2018 (cap. 6 § 12) e della direttiva del direttore del DRT prot. 112363 del 9/07/2021, è necessario che tenga conto, venga rielaborato e integrato nel rispetto dei seguenti rilievi: prendere atto che l'area ricade immediatamente a monte dei territori a maggiore potenziale di esondazione fluviale della Sicilia, ovvero l'area della Piana di Catania (vedasi cartografia PAI) in cui convergono i maggiori corsi d'acqua dell'Isola, con particolare riguardo al potenziale di esondazione del Fiume Dittaino nel cui bacino ricadono le aree di progetto. Contesto in cui non si può, in termini di impatto ambientale, aggiungere alcuna causa che aumenti il potenziale di esondazione: la pianura alluvionale di Catania, in cui convergono tre tra più importanti fiumi dell'isola (Simeto, Dittaino, Gornalunga), rappresenta il contesto con la più alta concentrazione di aree con alta e altissima pericolosità e rischio idrogeologico della Sicilia garantire il principio dell'invarianza idraulica (meglio se idrologica) di cui al DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 7 marzo 2019, con specifico riferimento alla norme di attuazione del Piano di Gestione Rischio Alluvioni, nonché del DDG 102 del 23/06/2021 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia Nelle valutazioni idrauliche e idrologiche considerare la notevole riduzione di permeabilità e l'aumento del coefficiente di deflusso post trasformazione, frutto del rimodellamento delle superfici e della fisiologica compattazione del suolo. analizzare e proporre misure compensative in considerazione della compattazione e conseguente decadimento delle permeabilità del suolo, a seguito della nuova destinazione, con impatto su suolo e sottosuolo, ovvero con: o riduzione della ritenuta idrica e dell'evapotraspirazione o riduzione della infiltrazione efficace a detrimento dell'alimentazione della falda idrica o riduzione dei tempi di corrivazione delle acque superficiali o aumento dello scorrimento superficiale (rumoff), con conseguente aumento dell'erosione del suolo, del trasporto solido e dell'inquinamento delle acque; ribaltare totalmente la logica contemplata nella relazione idrologica-idraulica che prevede il veloce drenaggio delle acque meteoriche verso gli assi d'imphuvio e canali di drenaggio, mentre ai fini dell'invarianza idraulica, della ricarica delle falda idrica e perché il sistema progetto non contribuisca ad aumentare il potenziale di esondazione del reticolo idrografico, dovrà essere facilitata la capacità di ritenzione idrica del suolo e la sua permeabilità; l'obiettivo è da raggiungere riducendo la densità e la quantità dei filari di pannelli fotovoltaici, garantire la rizollatura e la coltivazione del suolo e ricorrere a opere e sistemi di drenaggio sostenibile (vedasi DDG 102 del 23/06/2021 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia) per garantire l'invarianza idraulica (meglio se idrologica) del sistema, anche nel lungo periodo nel piano di monitoraggio e manutenzione contemplare esaustivamente la gestione e la garanzie riguardo le problematica discendenti dall'impatto su suolo e sottosuolo di cui ai contenuti qui trattati la disponibilità da parte delle ditta a realizzare, in fase di esercizio dell'impianto, le integrazioni e gli interventi necessari, non previsti e/o non prevedibili in questa fase progettuale, finalizzati a garantire l'invarianza idraulica (meglio se idrologica) del sistema.*

VISTA la nota, prot. n. 79219 del 23/11/2021, del Proponente che in riscontro alla nota dell'aeronautica Militare del 01.07.2021 trasmette la seguente documentazione: *Relazione previsionale sui fenomeni di abbagliamento visivo supportata da idonei elementi e valutazioni tecniche.*



VISTA la nota, prot. n. 79307 del 23/11/2021, del Proponente che delega il dott. Salvatore Scrofani, la dott.ssa Romina Giuliano e l'ing. Davide Piovanello, in qualità di consulenti, a partecipare alla seconda Conferenza di Servizi.

VISTA la nota, prot. n. 79857 del 25/11/2021, del Proponente che delega il dott. Salvatore Scrofani, la dott.ssa Romina Giuliano, in qualità di consulenti, a partecipare alla seconda Conferenza di Servizi.

VISTA la nota, prot. n. 79919 del 25/11/2021, della Città Metropolitana di CT che delega la dott.ssa R.M. Sciannaca a partecipare alla seconda Conferenza di Servizi.

VISTA la nota, prot. n. 80553 del 29/11/2021, del Servizio I DRA, che in riferimento alla procedura, comunica che *lo scorso 23/11/2021 si è svolta la 2° CdS nel corso della quale sono stati acquisiti ulteriori pareri ed in particolare la nota prot. n. 178222 del 23.11.2021 dell'Ufficio del Genio Civile di CT/UO3 – Geologia I e la nota prot. n. 59748 del 22/11/2021 di Arpa Sicilia. Si ritiene necessario che codesta CTS verifichi i contenuti delle suddette note e gli esiti di cui al verbale della 2° CdS per opportune modifiche ed integrazioni al citato parere reso.*

VISTA la nota, prot. n. 81103 del 01/12/2021, del Proponente che trasmette: *dichiarazione antimafia Kingdom Energy LTD.*

VISTA la nota, prot. n. 83129 del 09/12/2021, dell'A.M. – Ufficio Territorio e Patrimonio che richiede al Comando della Squadra aerea il rilascio del parere di competenza.

VISTA la nota, prot. n. 83232 del 10/12/2021, del Proponente che in riscontro alle osservazioni prodotte dalla Città Metropolitana di CT durante la 2° CdS, trasmette: *elaborato grafico di dettaglio nel quale si trovano esplicitati i dati su richiesti ed inerenti alla superficie occupata dai moduli fotovoltaici e dalle aree di compensazione.*

VISTA la nota, prot. n. 14464 del 09.03.2022, del Proponente che chiede al DRE Servizio 3 di *dichiarare la pubblica utilità delle aree individuate per la realizzazione delle opere connesse (opere di rete); apporre sulle stesse il Vincolo Preordinato all'Esproprio secondo quanto previsto nel DPR 327 del 08.06.2001 e smi; conferire delega ex art 6, c. 9 bis del DPR 327/2001 alla scrivente società in qualità di soggetto proponente l'esercizio dei poteri espropriativi al fine di esercitare i poteri espropriativi relativi alla legge.*

VISTA la nota, prot. n. 16359 del 14.03.2022, del Proponente che trasmette la seguente documentazione: *il progetto definitivo relativo alla cabina primaria Sigonella 2 e il benestare di edistribuzione e Terna per la pratica con codice n. T0736087.*

VISTA la nota, prot. n. 19713 del 24.03.2022, del Proponente che trasmette la seguente documentazione: *Relazione di compatibilità idraulica.*

VISTA la nota, prot. n. 29529 del 29.04.2022, del Proponente di diffida alla CTS di emissione del parere di competenza.

VISTA la nota, prot. n. 44892 del 16.06.2022, del Proponente in cui viene richiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti l'emissione del parere di competenza.

VISTA la nota, prot. n. 50750 del 07.07.2022, del Proponente in cui viene trasmessa integrazione documentale: *Atto preliminare compravendita area cabina primaria.*



VISTA la nota, prot. n. 57196 del 29.07.2022, del Proponente di diffida alla CTS di emissione del parere di competenza.

VISTA la nota, prot. n. 57528 del 01.08.2022, del Proponente di diffida alla CTS di emissione del parere di competenza.

VISTA la nota, prot. n. 74349 del 13.10.2022, del Proponente di diffida alla definizione immediata del procedimento.

CONSIDERATO che la CTS Sicilia, in merito alla procedura PAUR, ha redatto in data 24.11.2021 il Parere Interlocutorio Conclusivo n. 358/2021.

VALUTATO che in data 29.11.2021, con Prot. n. 80553, il Servizio I ha restituito il parere alla CTS per la riproposizione *in quanto in data 23.11.2021 si è svolta la seconda CdS nel corso della quale sono stati acquisiti ulteriori note e pareri.*

LETTI i seguenti documenti trasmessi dal proponente con l'istanza del 20.05.2021:

Fnc-T12_Ortofoto Stato Di Progetto

Fnc-T13_Ctr Stato Di Progetto

Fnc-T14_Igm Stato Di Progetto

Fnc-P08_Fotosimulazioni

Fnc-Pr_Rt_01_Computo Metrico Estimativo

Fnc-Pr_Rt_02_Relazione Tecnica E Simulazione Pvsyst

Fnc-Pr_Rt_03_Relazion Cem

Fnc-Pr_Rt_04_Piano Di Dismissione E Ripristino Del Sito

Fnc-Pr_Rt_05_Relazione Impianti Speciali

Fnc-Pr_Rt_06_Quadro Economico

Fnc-Pr_Rt_07_Piano Di Utilizzo Terre E Rocce Da Scavo

Fnc- Catastale

Fnc-Pr_Rt_08_Cronoprogramma

Fnc-Pr_Rt_09_Analisi Delle Ricadute Sociali

Fnc-Pr_Rt_10_Piano Particellare Tabellare

Fnc-Pr.01_Inquadramenti Cartografici

Fnc-Pr.02_Planimetria Generale

Fnc-Pr.03.1_Schemi Elettrici Pt.1

Fnc-Pr.03.2_Schemi Elettrici Pt.2

Fnc-Pr.04.1_Piante E Prospetti Cabina Di Trasformazione Lotti 1-6

Fnc-Pr.04.2_Piante E Prospetti Cabina Di Trasformazione Lotti 7-8

Fnc-Pr.05_Piante E Prospetti Cabina Utente

Fnc-Pr.06_Cabina Di Consegna

Fnc-Pr.07_Layout Di Impianto

Fnc-Pr.08_Particolari Fascia Di Mitigazione

Fnc-Pr.09_Cancello E Recinzioni



Fnc-Pr.10_Videosorveglianza

Fnc-Pr.11_Vasca Di Fondazione Cabina

Fnc-Pr.12_Camminamenti Mt

Fnc-Pr.13_Piante Prospetti E Sezioni

Fnc-Pr.14_Lista Componenti

Atto Di Adesione Protocollo di legalità

Autocertificazione D' Iscrizione alla C.C.I.A.A. con Dicitura Antimafia

Controdeduzioni al Parere della CTS

Copia Avvenuto Versamento Oneri Istruttori (Parte Fissa E Parte Variabile)

D.I. Legale Rappresentante

D.I. Progettista e Professionisti Studio Ambientale

Dichiarazione Codice Comportamento Dei Dipendenti Amministrazione Regionale

Dichiarazione Di Conformita' Copie Progettista E Professionisti Studio Ambientale

Dichiarazione Di Non Avvalersi Di Ex Dipendenti

Dichiarazione Estensore S.I.A.- Dichiarazione Profess Vinca

Dichiarazione Sostitutiva Atto Notorio Trasmissione Copie Conformi

Dichiarazione Valore Economico

Documentazione Societa' Proponente_Visura Camerale

Istanza Via Integrata Vinca_Importo Oneri Istruttori

Scheda Di Sintesi Del Progetto

Sia

Sintesi Non Tecnica

Studio d'incidenza (Vinca)

Piano di Monitoraggio

Relazione di Compatibilità Agronomica

Relazione Idrologico – Idraulica

Studio Botanico Faunistico

Allegato Fotografico Studio Botanico Faunistico

Mitigazione Ambientale Paesaggistica

Relazione Geologica E Geomorfologica

Piano di Cantierizzazione

LETTO il verbale della prima Conferenza di Servizi del 27.07.2021, prot. n. 53263 del 02.08.2021, durante la quale è emerso che:

Durante la stessa Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti ulteriori pareri e/o note:

- *nota PEC del 16/07/2021 (prot. DRA 49536 del 16/07/2021) con la quale il Proponente trasmette istanza di Valutazione ostacoli alla navigazione aerea ad ENAC ed ENAV;*



- *nota prot. 24202 del 21/07/2021 (prot. DRA n. 50637 del 21/07/2021) con la quale il Servizio 3 Autorizzazioni del Dipartimento dell'Energia ha comunicato nuovamente la procedibilità e la richiesta di integrazioni, specificando la mancanza di apposita istanza di A.U. e la documentazione necessaria per le valutazioni di competenza;*
- *nota prot. M_D MSICIL00016051 del 20/07/2021 (prot. DRA n. 50848 del 22/07/2021) con la quale il Comando Marittimo Sicilia – Sezione Demanio ha nuovamente comunicato per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale il nulla contro la realizzazione dell'opera in argomento;*
- *nota prot. n. 39030 del 21/07/2021 (prot. DRA 51402 del 23/07/2021) con la quale la Città Metropolitana di Catania - 1° Servizio ha reiterato la richiesta della documentazione tecnica al fine di potere esprimere parere sulle interazioni dell'opera che interessano la viabilità di competenza;*
- *nota prot. 111 del 22/07/2021 (prot. DRA 51705 del 26/07/2021) con la quale SNAM comunica che i lavori in esame non interferiscono con impianti di proprietà dell'Ente;*
- *nota del 22/07/2021 (prot. DRA 51584 del 26/07/2021) con la quale il Proponente in riscontro alla richiesta del Serv. 3/DRE prot. n. 24202/2021 comunica di avere già provveduto ad attivare l'istanza di A.U. e comunica il link per potere scaricare la documentazione già inoltrata in data 19/07/2021;*
- *nota prot. 24591 del 23/07/2021 del Servizio X/DRE recante nulla osta per quanto di competenza alla realizzazione dell'intervento;*
- *nota prot. M_DE26346 REG2020 del 06/10/2020 del Comando Militare Esercito Sicilia che rilascia parere nulla contro per quanto di competenza alla realizzazione delle opere in progetto;*
- *nota prot. U0025630 del 08/10/2019 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Catania che comunica di non essere tenuto ad esprimersi qualora non si attesti che le opere e/o attività connesse all'impianto in esame ricadono nel campo del DPR 151/2011;*
- *nota prot. 22482 del 16/10/2019 della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania – Sez. U.O. SI4.3 che riporta “per quanto attiene la realtà territoriale oggetto di intervento si rappresenta che la stessa non ricade in aree interessate da vincoli paesaggistici di qualsiasi natura”;*
- *note prot. RFI_DPR_DTP_PA.ing/A0011/P/2020/0005790 del 19/10/2020 e prot. n. RFI_DPR_DTP_PA.ing/Pec/P/2021/0004832 del 24/06/2021 con le quali la R.F.I rilascia il nulla osta di competenza alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico di che trattasi;*
- *Viene inoltre segnalata dalla Ditta la nota prot. 17854 del 08/10/2019 (prot. DRA 67148 del 11/10/2019) del Servizio 4/Unità Operativa 4.1 del Dipartimento dell'Urbanistica, che in riferimento alla nota di questo Servizio di attivazione della procedura ex art. 27 bis del D.Lgs 152/2006 per l'impianto in oggetto, richiama i contenuti della nota dirigenziale prot. n. 5112 del 25/01/2011 che, in riferimento all'art. 12 del D.lgs 287/2003, riporta che “per gli impianti di produzione da fonti rinnovabili da realizzarsi in zone “E” dei vigenti strumenti urbanistici comunali, non*



sia richiesto il parere del DRU. Sulla base di quanto sopra, in dette procedure questo Dipartimento non esprimerà parere, né ritiene che esso debba essergli richiesto, né che questo incide sulla conclusione del procedimento”.

Interviene la Dott.ssa Sciannaca che in merito alle conclusioni delle controdeduzioni in cui si riporta di una riduzione del numero dei pannelli dai 101.100 a 68.850 e contestualmente della riduzione della superficie occupata, richiede dei chiarimenti di maggiore dettaglio circa l'area effettivamente occupata dall'impianto.

LETTO il verbale della seconda Conferenza di Servizi del 23.11.2021, prot. n. 80122 del 26.11.2021, durante la quale è emerso che:

- Il Proponente comunica in aggiunta al superiore elenco di avere ricevuto la nota prot. 59748 del 22/11/2021 con la quale **ARPA Sicilia rilascia parere favorevole rispetto alla Relazione di Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo**, allega alla medesima il **parere prot. n. 40562 del 09/08/2021 dell'U.O.C. Agenti fisici in relazione alla compatibilità acustica ed elettromagnetica del progetto, rappresenta le condizioni ambientali da rispettare e si esprime in merito al Piano di Monitoraggio Ambientale.***
- Prende la parola il Dott. Filetti (Ufficio del Genio Civile Catania - Dirigente U.O. 3 – Geologia) che inserisce in chat la nota prot. 178222 del 23/11/2021 con la quale si comunica allo stato della proposta progettuale **l'esito non favorevole** sul progetto nell'ambito del procedimento di VIA, con richiesta di procedere ad una rielaborazione ed integrazione del progetto che risponda ai rilievi formulati, affinché possa essere reso parere favorevole ai sensi del D.M. 17/01/2018 (cap. 6 § 12) e della direttiva del direttore del DRT prot. 112363 del 09/07/2021. Interviene in merito l'Ing. Calì comunicando che all'interno del progetto sono già previsti dei sistemi di drenaggio sostenibili che permettono di laminare i volumi di pioggia nel tempo. In ogni caso si provvederà ad implementare e riscontrare tutte le altre richieste di cui alla suddetta nota dell'Ufficio Genio Civile. Il Dott. Filetti dopo ampia disamina delle problematiche del territorio della Piana di Catania connesse ai rischi potenziali di esondazione dei principali corsi d'acqua tra cui il Fiume Dittaino, nel cui bacino ricade l'area di intervento, e dell'assunto imprescindibile della garanzia del principio di invarianza idrologica del sistema, sentite le controdeduzioni del Proponente, ha comunicato di restare in attesa di una proposta progettuale tale da soddisfare i principi ed i rilievi enunciati nella presente conferenza ed esplicitati nella sopracitata nota. L'Avv. Gagliardi che conferma l'intenzione di adottare tutte le misure tecniche atte a garantire l'invarianza idraulica del sito da parametrarsi rispetto allo stato attuale dei luoghi e alle norme tecniche vigenti in materia.*
- La Dott.ssa Sciannaca (Città Metropolitana di CT) che ad integrazione del documento ricevuto dal Proponente in data 25/08/2021, in cui è riportato solo un valore numerico in merito alla superficie occupata dai moduli, chiede un elaborato grafico di dettaglio che riporti i dati riferiti sia alle aree occupate dalle stringhe che alle aree di compensazione, secondo quanto riportato al punto 5 delle Controdeduzioni in risposta alle osservazioni di cui al punto 4 del P.I.I.. L'Avv. Gagliardi a tal riguardo comunica che verrà dato riscontro alla richiesta di precisazione della Città Metropolitana.*
- Il Dott. Calì che, visionato il progetto, comunica che **non sono emerse refluenze per le quali l'Autorità di Bacino deve rilasciare parere di competenza, in quanto ai fini PAI il progetto ricade in area a pericolosità P1 ed inoltre le opere***



in progetto non interferiscono con il reticolo idrografico. Si precisa, comunque che il progetto dovrà rispettare i principi di invarianza idraulica di cui al DDG del S.G. 102 del 23/06/2021, ovvero le condizioni post operam devono rispettare la situazione ex ante in termini di permeabilità e ruscellamento delle acque superficiali.

CONSIDERATO che sono pervenuti i seguenti pareri favorevoli/nulla osta alla realizzazione delle opere:

- Dipartimento dell'Urbanistica, prot. 67148 del 11/10/2019 con riportate le motivazioni di non espressione di parere;
- Assessorato della Salute – Servizio I “Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro”, prot. n. 81240 del 12.12.2019, parere favorevole alla realizzazione delle opere;
- Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale, prot. n. 82153 del 18.12.2019, che rilascia nulla osta alla costruzione dell'impianto, alle seguenti condizioni:
 - dovrà essere dato preavviso all'inizio dei lavori e per tutta la durata degli stessi dovrà essere consentita l'eventuale presenza del personale tecnico consortile;
 - le nuove condotte irrigue (di pari caratteristiche idrauliche: DN e PN) e apparecchiature idrauliche (di pari sezione e PN) dovranno essere realizzate e collaudate, a VS. cura e spese, prima della dismissione delle condotte preesistenti; esse dovranno essere rese accessibili per ispezioni o manutenzioni a cura di questo Consorzio, nel rispetto dei fini istituzionali dell'Ente e dei vincoli di servitù già imposti sui fondi.
- Comando Militare Esercito “Sicilia” – prot. n. 21095 del 06.10.2020 – Nulla contro alla realizzazione delle opere in oggetto.
- Dipartimento Regionale Energia – Servizio 8 - prot. n. 38113 del 09/06/21 - Nulla Osta in quanto non è emersa alcuna interferenza con attività relative a titoli minerari per la ricerca o la coltivazione di Idrocarburi e risorse geotermiche.
- Comando Marittimo Sicilia, sezione Demanio – prot. n. 41927 del 23/06/21 – Nulla contro la realizzazione delle opere.
- SNAM Rete e Gas spa – prot. n. 51705 del 26/07/2021 – nulla osta in quanto i lavori non interferiscono con impianti in possesso.
- Dipartimento Regionale Energia – Servizio X - prot. n. 51372 del 23/07/21 - Nulla Osta in quanto non è emersa alcuna interferenza con concessioni in esercizio per estrazione di minerali di prima categoria né con attività estrattive in esercizio di minerali di cava.
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania – prot. n. 52098 del 27/07/2021 – le opere da erigere non ricadono in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del Regio Decreto 3267/1923 e che pertanto per essere realizzate non necessitano di nulla osta rilasciato dall'ispettorato ripartimentale delle foreste. Il sito non presenta stabilità o fenomeni di dissesto in atto o potenziali tali da turbare il duraturo equilibrio delle strutture di progetto. Tutto ciò visto e considerato lo stesso ufficio non adotterà alcun provvedimento in merito al progetto inerente alla realizzazione di un impianto fotovoltaico, stante che sito di intervento lo ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ex articolo 1 del Regio Decreto 3267/1923.
- Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania – prot. n. 52776 del 29/07/2021 - visto il parere espresso dal UO S12.04 prot. n. 13500 del 19/07/2021 e considerato che gli interventi in progetto sono prossimi ad area sottoposta al regime di cui all'articolo 142 lettera m) del D. Lgs 42/04, esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere richiedendo che tutti i lavori di movimento terre di scavo, che dovranno essere eseguiti sotto l'alta sorveglianza di personale di questa



Soprintendenza, ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 50 del 18 Aprile 2016 come modificato dal decreto legislativo 56 del 19 Aprile 2017, siano realizzati con la presenza costante di un archeologo fornito dalla ditta, scelto tra coloro che figurano nell'elenco del mibact il cui nominativo e recapito dovrà essere comunicata a questo ufficio. Alla fine dei lavori dovrà essere consegnata una relazione finale sulle indagini e sugli scavi condotti.

- Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Ambiente – Servizio 3 – prot. n. 75991 del 09/09/2021 - parere positivo a condizione che: **1.** *l'elettrodotto aereo sia realizzato comprendendo tutti gli accorgimenti idonei per minimizzare il rischio di elettrocuzione dell'avifauna e l'installazione di segnalatori sui cavi al fine di ridurre il rischio di collisione, secondo le linee guida le "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e da ISPRA nel 2008, adottando le migliori tecnologie oggi disponibili; 2.* *la superficie interessata dall'impianto rispetti le aree evidenziate nella cartografia allegata (All. 1), escludendole dall'installazione di pannelli; 3.* *sia estesa ad almeno 15 metri la fascia di rispetto dalle sponde dei canali/fossi (vedi All. 1), sia al confine con altre proprietà che internamente all'area di progetto (in tale tratto su entrambi i lati), escludendo da questa fasce tagliafuoco e nuove piste di servizio (se non per gli attraversamenti necessari) e sia realizzata una rinaturalizzazione delle sponde dei canali con essenze arboreo-arbustive e in particolare Tamerici (Tamarix gallica) e Salici (Salix alba); 4.* *le aree di cui al punto 2, andranno escluse dall'impianto di ulivi da produzione, dall'espianto di essenze esistenti e da lavorazioni del suolo; esse potranno essere inverdite con essenze arboree e arbustive autoctone o quali lentisco, mirto, rosmarino, ulivastro, perastro, pruno selvatico e lasciate alla naturale evoluzione fatto salvo l'eventuale sfalcio della vegetazione erbacea, da praticarsi solo nel periodo autunnale; 5.* *a parte le superfici di cui ai punti precedenti, siano inoltre individuate dalla ditta ed escluse dalla installazione di pannelli e dalle lavorazioni del suolo almeno 2 "isole" di terreno, interne alle recinzioni, da mezzo ettaro ciascuna, di forma compatta (non in forma di corridoi), da seminare con un misto di specie erbacee spontanee, annuali e perenni, comprendenti specie mellifere, da sfalciare eventualmente solo in autunno al termine delle fioriture; 6.* *il monitoraggio della fauna post operam sia condotto anche internamente all'impianto; 7.* *si preveda un piano di monitoraggio di almeno 5 anni della pedofauna, da realizzarsi all'inizio delle stagioni primaverili e circa a metà di quella autunnale, con l'elaborazione di indici biotici come il QBS (Qualità Biologica del Suolo), tale piano (che preveda prelievi di suolo anche tra i pannelli fotovoltaici) sia trasmesso al Servizio 1 e al Servizio 3 prima dell'inizio dei lavori; 8.* *i risultati del Piano di Monitoraggio relativi a flora, fauna e pedofauna siano annualmente trasmessi a questo Servizio 3.*

In fase di realizzazione si rispettino le seguenti prescrizioni vincolanti: 9. *realizzazione, a non più di 10 metri l'uno dall'altro, di varchi nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna; 10.* *al fine di ridurre l'inquinamento luminoso notturno, l'illuminazione dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di piccoli animali); 11.* *nel caso in cui le piste di servizio debbano attraversare dei canali, queste devono essere realizzate creando un sottopasso di una dimensione tale da consentire il passaggio della piccola fauna oltre al libero deflusso delle acque; 12.* *divieto di livellamenti del terreno o modifiche altimetriche degli stessi; 13.* *divieto di compattamento del suolo (ad esclusione delle principali piste di servizio).*



Che in fase di gestione dell'impianto attivo siano inoltre rispettate le seguenti misure: 14. divieto di uso di diserbanti nella gestione della vegetazione; 15. divieto di utilizzare detergenti o altre sostanze chimiche per la pulizia dei pannelli; 16. divieto di bruciatura della vegetazione sfalciata.

- Servizio X/DRE, prot. 77764 del 17/11/2021, conferma del nulla osta reso, ai sensi degli art. 112 e 120 del R.D. n. 1775/1933, con nota prot. 24591 del 23/07/2021.
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania, prot. n. 79219 del 23/11/2021, conferma contenuti di cui alla nota prot. 72069 del 26/07/2021.
- Arpa Sicilia, prot. 79238 del 23.11.2021, parere favorevole con condizioni:
 - **Rumore** – *all'interno della documentazione presentata non è presente una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico competente in acustica ai sensi della legge quadro sull'inquinamento acustico n. 477/95. La legge 477/95 assegna competenza della valutazione dell'impatto acustico ai comuni, pertanto virgola in assenza di una valutazione previsionale del rumore prodotto nelle fasi di cantiere basata su un adeguato modello di simulazione e di verifica dei livelli di rumore ante operam, non è possibile esprimere alcuna osservazione rimanendo l'onere della valutazione a carico dei comuni.*
 - **Campi elettromagnetici** – *l'impianto fotovoltaico Finocchiara, sulla base di quanto dichiarato avrà una potenza di picco pari a 39,933 MWp e nominale pari a 36,4 MW e sarà composto da 8 lotti. Le fonti di campi elettromagnetici sono le cabine di trasformazione e la linea interrata di collegamento. La distanza di prima approssimazione calcolata per le cabine di trasformazione è pari a 2,5 m data l'ubicazione delle cabine all'interno del terreno privato recintato, queste non comporteranno potenziale esposizione per la popolazione. Per quanto riguarda le linee MT e BT secondo quanto dichiarato saranno realizzate mediante cavi elicordati. Per questo tipo di installazione senza il decreto 29 maggio 2008 non è necessario determinare la DPA pertanto vengono rispettati i limiti previsti dal DPCM 8 luglio 2003.*
 - **Inoltre si rappresenta che:**
 - *Relativamente alla gestione delle acque meteoriche, preso 8 che le acque meteoriche e limitatamente all'area di impianto di utenza saranno gestite in accordo alla specifica disciplina prevista dalla normativa vigente; (17-FNC-VIA01, SIA del 15.04.2021), laddove si dovesse configurare uno scarico su matrice ambientale, lo stesso dovrà essere gestito sulla base della normativa di settore;*
 - *Nel caso di utilizzo di trasformatori con isolamento galvanico ad olio, si dovrà prevedere la presenza di vasche di contenimento posta al di sotto degli stessi, al fine di raccogliere o li eventualmente rilasciati dalle stesse macchine; ogni sostanza liquida raccolta dovrà essere smaltita come rifiuto;*
 - *Durante le fasi di cantiere, di vita e dismissione dell'impianto, dovranno essere messe in atto specifiche misure di prevenzione al fine di evitare la contaminazione delle matrici ambientali a seguito di sversamenti accidentali di qualsiasi sostanza inquinante, in particolare oli e liquidi utilizzati nella gestione delle fasi sopra citate;*
 - *Al fine di evitare il propagarsi di incendi dall'esterno verso l'area di impianto, si raccomanda la realizzazione delle adeguate misure atte a contenere i rischi legati al possibile verificarsi di tali eventi;*



- *Non dovranno essere utilizzate sostanze nocive ed inquinanti nei processi di lavaggio delle apparecchiature/pannelli;*
- *In relazione all'eventuale utilizzo di prodotti chimici, durante le differenti fasi di lavorazione, andranno prodotte le schede di sicurezza degli stessi;*
- *In relazione di più di prodotti, ex ante, in corso d'opera, ex post, gli stessi dovranno essere debitamente inviati e impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati in conformità con la normativa di settore; particolare attenzione andrà posta durante le fasi di smaltimento a fine vita impianto;*
- *Perciò che riguarda gli aspetti colturali non dovrà essere previsto l'uso di concimi e diserbanti;*
- *In riferimento alla realizzazione di un invaso artificiale di circa 2500 mq previsto dal proponente il riscontro al punto 18 del PII della CTS si chiede il mantenimento dello Stato idrogeologico degli stessi verificando possibili fenomeni di interrimento del fondale;*
- *Visti gli elaborati "Piano dismissione e ripristino del sito" – Rev.00 del mese di Aprile 2021 e "Mitigazione ambientale paesaggistica" dovrà essere garantito a fine vita impianto il completo ripristino ambientale dell'area in oggetto; in particolare un'utile riferimento è rappresentato alle linee guida Ispra 65.2/2010 " il trattamento dei suoli nei ripristini ambientali legate alle infrastrutture"; gli elaborati tecnici sopra citati dovranno essere integrati sulla base e linee guida di indirizzo;*
- *In relazione alla verifica dei coefficienti di deflusso generata dai campi fotovoltaici si chiede al proponente di operare una classificazione delle acque meteoriche ai sensi dell'articolo 39 del Capo IV del DP della Provincia Autonoma di Bolzano n. 6 del 21.01.2008, al fine di poter valutare la soluzione progettuale prevista anche in relazione all'ottemperanza di eventuali dispositivi normativi vigenti.*
- **Progetto di Monitoraggio Ambientale** – *si chiede di valutare l'integrazione del Progetto sulla base di quanto di seguito evidenziato:*
 - *Il riferimento al monitoraggio della componente **acque** prevista all'interno del progetto di monitoraggio ambientale per le acque superficiali esistenti al Nord e sud dell'impianto (Fiume Simeto e Dittaino), oltre al monitoraggio previsto presso il canale che attraversa l'impianto, si propone per la fase ante operam e post operam un monitoraggio che preveda 4 campagne trimestrali all'anno; per la fase Corso Opera si propone 1 campagna ogni tre mesi o frazione di tale periodo sulla base del cronoprogramma;*
 - *Per ciò che attiene al monitoraggio dell'**invaso artificiale** andranno estese alla fase AO le analoghe campagne previste dal proponente in fase PO, mentre per la fase CO andranno previste solo le campagne eseguibili all'interno dei periodi di cantiere;*
 - *Rispetto a quanto sopra evidenziato in riferimento al monitoraggio della componente acque prevista all'interno del PMA si rimanda ad ogni buon fine al documento " le linee guida sul monitoraggio ambientale delle opere sottoposte alla procedura di VIA, in particolare gli indirizzi metodologici specifici per l'ambiente idrico, capitolo 6.2, rev 1 del 17 giugno 2015 nonché al documento relativo alla proposta metodologica per l'ambiente idrico superficiale – Ispra 2018;*



- *Preso atto che il proponente prevede di effettuare il monitoraggio della matrice **atmosfera** all'interno del progetto in fase di PO le campagne di 14 giorni previste dell'anno essere condotte ogni 5 anni di vita in piano;*
- *Relativamente al mantenimento delle caratteristiche agronomiche del soprassuolo, visto che l'area di impianto insiste sul terreno agricolo coltivato all'atto dell'istanza, ai fini del monitoraggio dalla matrice **suolo**, che il Proponente metterà in atto, un'utile riferimento è rappresentato dal Documento della Direzione Agricola della Regione Piemonte "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinata agli impianti fotovoltaici a terra";*
- *Vista la vicinanza a circa 4 km con l'IBA n. 163 – "Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini", in relazione all'effetto cumulo trattato nel riscontro al punto 14 del PII della CTS, " sebbene la mortalità dell'avifauna dovuta alla struttura militare certamente maggiore che rispetto a quella ipoteticamente causata dalla presenza dell'impianto e dal suo effetto lago", appare utile fornire, laddove possibile, informazioni circa la presenza di esemplari deceduti afferenti all'avifauna;*
- *Le informazioni relative alla descrizione dell'area in cui insisterà l'impianto utili alla definizione di indicatori dei principali fenomeni di degrado e funzionalità dei suoli stessi, andranno integrate all'interno del PMA;*
- *Per ciò che attiene alla gestione della componente agronomica, andranno inserite all'interno del PMA le informazioni relative al Piano colturale e manutenzione della vegetazione;*
- *Il monitoraggio inerente agli agenti fisici, dovrà essere coerente con quanto previsto all'interno del sopracitato parere prot. n. 40562/2021 emesso per competenza dalla UOC agenti fisici di questa agenzia;*
- *La relazione inerente ai risultati delle analisi effettuate durante il monitoraggio ambientale andrà inoltrata oltre che ad Arpa Sicilia, UOC Attività produttive – Area Orientale, anche all'Autorità Competente rilascio dell'autorizzazione di cui in oggetto;*
- *Nell'ambito delle analisi di coerenza e compatibilità con altri piani di monitoraggio ambientale approvati in sede di procedure VAS di Piani e Programmi vigenti nell'area di intervento si auspica che eventuali prescrizioni ambientali qualora esistenti costituiscono la base di partenza del PMA del progetto in esame in aggiunta alle misure specifiche per l'intervento progettuale proposto;*
- *Il PM ha dovrà essere aggiornato e integrato nel caso in cui a seguito dell'emissione del provvedimento di compatibilità ambientale sussistano modifiche a ciò che attiene al monitoraggio delle matrici ambientale individuate ai fini dello stesso.*
- *In relazione al sopracitato parere prot. n. 40562/2021 espresso dal servizio specialistico di questa agenzia si pone all'attenzione del comune che legge per conoscenza tutto ciò che attiene alla tematica "**rumore**".*
- *Aeronautica militare, prot. n. 10550 del 22.02.2022, parere favorevole ai sensi dell'art. 334, comma 1 del D. Lgs. 66/210 e dell'art. 710 del R.D. 327/1942, a condizione che: nel caso si manifestino eventuali e imprevedibili fenomeni di riflessione/abbagliamento molesti segnalati dall'autorità militare Aeroportuale in fase di esercizio dell'impianto, la*



società proponente e il gestore dovranno eseguire a propria cura e spesa tutte le azioni e provvedimenti necessari alla loro eliminazione mediante la rimodulazione della posizione dei pannelli, dell'inclinazione e/o orientamento.

- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, prot. n. 10744 del 22.02.2022, attesta che le aree non risultano interessate da suoli appartenenti al Demanio Trazzerale.
- Ufficio del Genio Civile di CT, prot. n. 43348 del 10.06.2022, parere favorevole di fattibilità ai sensi del D.M. 17/01/2018 (art. 6 par. 12 - fattibilità di opere su grandi aree) al progetto in argomento nell'ambito della Procedura di VIA in argomento con condizioni riportati ai sottostanti *punti A) che costituiscono adempimento necessario per dare compiutezza e valore sostanziale e formale ai titoli abilitativi riguardanti la L. 64/74 e i relativi decreti attuativi di competenza di questo Ufficio ai fini del PAUR:*

A) inserendo il progetto in esame tra gli interventi di tipo A) "INTERVENTI DA REALIZZARE PREVIO RILASCIO DI AUTORIZZAZIONE DEL GENIO CIVILE" e integrandolo con:

- *A.1. una copia del presente provvedimento, che dovrà trovare evidenza immediata per avere in piattaforma sismica un rapporto biunivoco, evidente all'istruttore, tra il progetto esecutivo e il progetto oggetto del presente parere*
- *A.2. le previsioni della relazione idrologico-idraulica, che garantiscono il rispetto del principio dell'invarianza idraulica, vengano recepite nel progetto sia nella parte descrittiva che in specifiche e dedicate tavole progettuali e siano oggetto di progettazione esecutiva che contempli comparti di cattura del trasporto solido prima dello sversamento nel bacino di laminazione e la possibilità di svuotamento di quest'ultimo (preferibilmente per gravità) entro le 48 ore successive all'evento meteorico critico*
- *A.3. tutte le verifiche e gli elaborati necessari a configurare il progetto come "esecutivo" ai sensi del D.M. 17/01/2018, comprendendo nel progetto anche i manufatti in terra e le verifiche idrauliche (progettazione geotecnica: cap. 6 dell'NTC) relative alle opere di regimazione e dello smaltimento controllato delle acque di ruscellamento superficiale,*
- Ufficio del Genio Civile di CT – UO03 – Concessioni e autorizzazioni: acque-impianti elettrici, prot. n. 53663 del 18.07.2022, parere favorevole ai sensi dell' art. 111 del TU 11.12.33 n. 1775 ed alle seguenti condizioni: l'autorizzazione si potrà cordare con salvezza dei diritti dei terzi e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di trasmissione e di distribuzione trasmissione e di distribuzione di energia elettrica, nonché delle speciali prescrizioni delle singole amministrazioni ed enti interessati ai sensi dell'articolo 120 del TU n. 1775/33 che anno già espresso il parere di competenza ovvero che dovrà essere acquisito in sede di conferenza di servizio punto in conseguenza la società Sancor 5 Amaranto 3 srl viene ad assumere la piena responsabilità per quanto attiene i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione dell'opera, sollevando l'amministrazione da qualsiasi pretesa o molestia da parte dei terzi che si ritenessero danneggiati; le linee elettriche dovranno essere realizzate in conformità alle disposizioni contenute nelle norme tecniche e procedurali per la disciplina delle costruzioni ed esercizio di linee elettriche in esecuzione della legge n. 339/86, nonché alle disposizioni del DMLLPP 21.03.88 e smi, del



fascicolo CEI n. 11-17, 11-1, 106-11 del DPCM 8.7.2003 limiti massimi di esposizione ai campi elettromagnetici e del DMA del 29.05.2008 “procedura di misura e valutazione dell’induzione magnetica”; dovranno essere rispettati gli adempimenti relativi alla legge 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro con particolare riferimento agli articoli 91 e 92; le opere strutturali esistenti e da realizzare strettamente connesse alla connessione in oggetto rimangono condizionate agli adempimenti previsti dalla normativa vigente per le zone sismiche ossia l’autorizzazione preventiva e sensi degli articoli 93 e 94 del DPR 380/01 e al deposito degli atti progettuali ai sensi della legge 1086/71.

CONSIDERATO che al seguito del PII il Proponente ha provveduto a modificare il layout di impianto proponendo una rivisitazione dell’impianto, pertanto il presente parere è redatto sulla base delle modifiche progettuali prodotte dal Proponente in riferimento alle criticità evidenziate nello stesso e nei pareri degli Enti interessati alla procedura PAUR.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente, in seguito al PII, ha rimodulato il quadro programmatico in riferimento alle diverse criticità evidenziate.

CONSIDERATO che il Proponente ha fornito una descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con i seguenti atti di pianificazione e programmazione:

- Piano regolatore del Comune di Belpasso (CT) approvato con è stato approvato con D. A. 997/DRU del 22/12/93 e con variante alle N. A. con D. Dir. n. 873 del 04/08/2004 - l’area oggetto di studio rientra all’interno dell’area zonizzata “E” Verde agricolo. Le NTA del PRG vigente, all’art.24.5 consentono in zona Agricola “la localizzazione di attrezzature tecnologiche”.
- Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) il sito scelto per la realizzazione dell’impianto fotovoltaico, a detta del proponente, non interferisce né con le disposizioni di tutela del patrimonio culturale, storico e ambientale, né con le scelte strategiche riportate nel Piano Territoriale Paesistico Regionale.
- Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (PAI) (Art.1 D.L. 180/98 convertito con modifiche con la L.267/98 e ss.mm.ii.), redatto dall’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente - l’area oggetto di studio ricade nel Bacino Idrografico “Fiume Simeto” in zona caratterizzata da pericolosità idraulica di tipo P1: “Pericolosità Bassa”, nonché in area a rischio idraulico di tipo R1 “Rischio Moderato” come si evince da CDU del Comune di Belpasso (CT) allegati.
- Piano Paesaggistico degli Ambiti 8/11/12/13/14/16/17 della provincia di Catania - l’area oggetto di studio non ricade in aree sottoposte a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004.
- Zona Sismica - territorio di Belpasso - l’area oggetto di studio, è situata all’interno dell’agro di Belpasso e risulta classificata all’interno della Ordinanza P.C.M. n°3274/2003 come zona 2.

CONSIDERATO che in riferimento al PAI il proponente afferma che:

- l’impianto verrà realizzato in un area censita dal Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (PAI) e



classificata come P1 - “Pericolosità Bassa” ed R1 - “Rischio Moderato”;

- ai sensi dell’art. 11 comma 8 delle NTA del PAI Sicilia *“nelle aree a pericolosità P2, P1 e P0, è consentita l’attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici, generali e attuativi, e di settore vigenti, corredati da un adeguato studio idrologico-idraulico, esteso ad un ambito significativo, con il quale si dimostri la compatibilità fra l’intervento ed il livello di pericolosità esistente”*;
- la classe di rischio moderato R1 individua aree *“quando i danni sociali, economici ed al patrimonio ambientale sono marginali”* nelle quali non è preclusa la realizzazione di impianti da fonti rinnovabili;
- il rischio, ai sensi delle NTA, deve considerarsi come il prodotto di tre fattori fondamentali: a) pericolosità o probabilità che l’evento calamitoso si verifichi; b) valore degli elementi a rischio; c) vulnerabilità degli elementi a rischio;
- la relazione geologico-geomorfologica prodotta dal Proponente non fa riferimento ad uno studio idrologico-idraulico che dimostri la compatibilità fra l’intervento ed il livello di pericolosità esistente.

CONSIDERATO che il proponente afferma che la proposta di progetto risulta *coerente* con i seguenti obiettivi del Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Bacino idrografico del Fiume Simeto (094):

- raggiungere la migliore relazione di compatibilità tra la naturale dinamica idrogeomorfologica di bacino e le aspettative di utilizzo del territorio, nel rispetto della tutela ambientale, della sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture;
- evitare l’incremento dei livelli e delle condizioni di pericolo esistenti (Pericolosità);
- evitare l’incremento dei livelli e delle condizioni di rischio esistenti (Aree a Rischio).

CONSIDERATO che il proponente afferma che la proposta di progetto risulta *coerente* con il seguente obiettivo del vincolo idrogeologico (ex R.D. n. 3267 del 30/12/1923), a cui l’area di intervento è sottoposta:

- tutelare il territorio dai possibili dissesti derivanti dalla sua trasformazione.

CONSIDERATO che il Proponente, ha analizzato la normativa e la programmazione energetica europea (Kyoto, Europa 2020), nazionale (SEN 2017, Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima, PNIEC, Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, Piano di Azione per l’Efficienza Energetica (PAEE), Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra) e regionale (PEARS 2019, Piano di tutela delle acque (ex D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e Direttiva 2000/60, Piano di gestione del distretto idrografico della Regione Sicilia, Piano regionale dei parchi e delle riserve naturali, Piano delle Bonifiche delle aree inquinate, Piano faunistico venatorio, Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, Piano regionale dei trasporti e Rete ecologica siciliana (RES)).

CONSIDERATO che il Proponente, ha effettuato la verifica di coerenza tra la proposta di progetto e gli obiettivi dei pertinenti piani e programmi a vario livello.



CONSIDERATO che il proponente afferma che la proposta di progetto risulta *coerente* con i seguenti obiettivi della Strategia Energetica Nazionale:

- incrementare il contributo energetico delle fonti rinnovabili;
- creare le condizioni ideali per un maggior esteso ricorso alle rinnovabili;
- cessare la produzione di energia elettrica da carbone;
- favorire l'integrazione nei mercati energetici;
- proteggere l'ambiente.

CONSIDERATO che il proponente afferma che la proposta di progetto risulta *coerente* con i seguenti obiettivi del Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR):

- contribuire ad uno sviluppo sostenibile del territorio regionale attraverso l'adozione di sistemi efficienti di conversione ed uso dell'energia nelle attività produttive, nei servizi e nei sistemi residenziali;
- promuovere una forte politica di risparmio energetico in tutti i settori, in particolare in quello edilizio, organizzando un coinvolgimento attivo di enti, imprese, e cittadini;
- promuovere una diversificazione delle fonti energetiche, in particolare nel comparto elettrico, con la produzione decentrata e la "decarbonizzazione";
- promuovere lo sviluppo delle Fonti Energetiche Rinnovabili ed assimilate, tanto nell'isola di Sicilia che nelle isole minori, sviluppare le tecnologie energetiche per il loro sfruttamento;
- favorire il decollo di filiere industriali, l'insediamento di industrie di produzione delle nuove tecnologie energetiche e la crescita competitiva;
- favorire le condizioni per una sicurezza degli approvvigionamenti e per lo sviluppo di un mercato libero dell'energia;
- promuovere l'innovazione tecnologica con l'introduzione di Tecnologie più pulite (Clean Technologies - Best Available), nelle industrie ad elevata intensità energetica e supportandone la diffusione nelle PM I;
- favorire una implementazione delle infrastrutture energetiche, con particolare riguardo alle grandi reti di trasporto elettrico.

CONSIDERATO che il proponente afferma che la proposta di progetto risulta *coerente* con il seguente obiettivo del Piano Territoriale Paesistico Regionale - Ambito 14 - Area del cono vulcanico etneo:

- promuovere una forte politica di risparmio energetico in tutti i settori, in particolare in quello edilizio, organizzando un coinvolgimento attivo di enti, imprese, e cittadini e la piena valorizzazione dell'ambiente.



CONSIDERATO che il proponente afferma che la proposta di progetto risulta *coerente* con il seguente obiettivo del Piano Paesaggistico della Provincia di Catania – Paesaggio Locale n. 21 “Area della pianura dei fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga”:

- crescita del capitale naturale favorendo l’uso e lo sviluppo delle energie rinnovabili.
- coerente con gli indirizzi del vigente Piano Regolatore Comunale, in quanto rientra nella ZTO “E Aree Agricole”, le cui norme tecniche di attuazione prevedono che si possano realizzare impianti di produzione di fonti energetiche rinnovabili.

CONSIDERATO che il proponente afferma che la proposta di progetto persegue finalità non correlate con quelle dei seguenti piani/programmi:

- Piano Protezione Civile Comunale Belpasso;
- Piano di gestione dei rifiuti S.U.;
- Piano d’Ambito Catania Prov. Sud.

CONSIDERATO che il Proponente in seguito alla rivisitazione progettuale in riscontro alle criticità evidenziate nel PII 15/2021 ha dettagliato nel quadro programmatico del SIA la coerenza dell’intervento con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione europee, nazionali e regionali: Piano Nazionale Integrato per L’Energia e il Clima, PNIEC; Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile; Piano di Azione per l’Efficienza Energetica (PAEE); Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra; Piano di Tutela delle Acque, P.T.A. della Regione Sicilia; Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia; Piano Regionale dei Trasporti; Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; Rete ecologica siciliana (RES)”.

CONSIDERATO che, dall’analisi della coerenza sopra effettuata, emerge che la proposta di progetto persegue finalità correlate con quelle dei su citati piani/programmi.

CONSIDERATO che le opere di progetto sono ubicate in prossimità di Siti Natura 2000 in quanto l’area di impianto dista circa 4 Km dal sito ZPS “ITA070001 Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga” e 4 km dal sito ZSC “ITA070029 “Biviere di Lentini”, circa 2 Km dal Fiume Simeto e circa 2,50 Km dal fiume Dittaino e circa 4 km dell’IBA n. 163 - “Medio corso e foce del Simeto, e Biviere di Lentini”.

CONSIDERATO che il proponente ha prodotto specifiche valutazione di incidenza ambientale relative alle tre fasi (cantiere, esercizio e dismissione). Ha analizzato gli impatti derivanti dalle opere di cantiere sui fattori ambientali (atmosfera, acqua, biodiversità, suolo e paesaggio), sugli agenti fisici (rumore, campi elettromagnetici, radiazioni luminose). Ha previsto degli interventi per mitigare gli impatti delle opere sulle suddette componenti ambientali.



CONSIDERATO e VALUTATO che il Servizio 3 del Dipartimento Ambiente della Regione Siciliana, prot. n. 75991 del 09/09/2021 ha espresso parere favorevole alla realizzazione delle opere con condizioni che si ritengono integralmente condivise.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che il Proponente, in seguito al PII, ha rimodulato il quadro progettuale in riferimento alle diverse criticità evidenziate.

CONSIDERATO che dall'analisi degli elaborati progettuali presentati si evince che:

Il progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico da 39,9345 MWp, presentato dalla ditta Suncore 5 Amaranto 3 Srl, verrà realizzato in Provincia di Catania, e precisamente nel Comune di Belpasso, fuori dal centro abitato, in una zona a vocazione agricola, nei pressi della base militare di Sigonella. È individuabile dalle seguenti coordinate geografiche: Lat. 37°26'7.21"N; Long. 14°53'35.29"E; Alt. 28 m circa sul livello del mare.

Il sito è caratterizzato da un andamento piano altimetrico pressoché regolare e dista circa 18 km dal centro abitato di Catania (CT), circa 10 km da Motta Sant'Anastasia (CT) e circa 19 km da Lentini (SR). I terreni risultano catastalmente adibiti a seminativo irriguo ed infatti allo stato attuale risultano coltivati, con la totale assenza di alberi ad alto fusto. L'area disponibile, di forma regolare, è costituita da otto lotti ed ha una estensione di circa 62 ettari, ed è censita all'interno del Nuovo Catasto Terreni (N.C.T.) del comune di Belpasso (CT) con i seguenti identificativi:

- Per la parte inerente l'area di progetto al Fg 97, P.lle: 366 – 420 – 421 – 484 – 486 – 488 – 489 – 490 – 491 – 492 – 493 – 538 – 540.
- Per la parte inerente l'elettrodotto aereo e la relativa fascia di rispetto: Fg 97; P.lle 538; Fg 98; P.lle 250– 251– 252– 253 – 330 – 375 – 730 – 732 – 780 – 784 – 785 – 786 – 787 – 788 – 789.

CONSIDERATO che il proponente afferma che il progetto prevede la realizzazione di una centrale di produzione di energia elettrica da fonte energetica rinnovabile di tipo fotovoltaica con le seguenti caratteristiche:

- **POTENZA NOMINALE** - L'impianto fotovoltaico in oggetto avrà una potenza nominale pari a 39,9345 MWp, e sarà costituito da 68.850 moduli x 580 W/modulo (precedentemente 101.100 moduli da 395W) suddivisi in stringhe da 27MF. I moduli fotovoltaici occuperanno una superficie totale netta pari a circa 20,7 ha (in precedenza 20,5) considerando la proiezione al suolo delle stesse inclinata a 0°.
- **INSEGUITORI MONOASSIALI** - I moduli fotovoltaici sono fissati sul terreno per mezzo di apposite strutture, denominati inseguitori monoassiali ad asse orizzontale, composte da vele in grado di consentire il montaggio e lo smontaggio, per ciascuna struttura, in modo rapido e indipendente dalla presenza o meno di strutture contigue. Tali strutture potranno essere in alluminio o in acciaio zincato. In questo caso l'asse di rotazione è nord-sud, mentre l'altezza del sole rispetto all'orizzonte viene ignorata. La rotazione richiesta a queste strutture è più ampia del tilt, spingendosi a



volte fino a $\pm 60^\circ$. Una caratteristica avanzata di questi inseguitori è detta backtracking, e risolve il problema degli ombreggiamenti che inevitabilmente le file di moduli fotovoltaici causano all'alba e al tramonto sollevandosi verso l'orizzonte. Questa tecnica prevede che i servomeccanismi orientino i moduli in base ai raggi solari solo nella fascia centrale della giornata, ma invertano il tracciamento a ridosso di alba e tramonto.

- **CONFIGURAZIONE STRINGHE FOTOVOLTAICHE** - Si prevede di collegare in serie i complessivi 68.850 moduli fotovoltaici, suddivisi in stringhe da 27 MF. Il sezionamento e la protezione delle stringhe saranno realizzati mediante quadri elettrici di campo opportunamente accessoriati.
- **CONVERSIONE STATICA CC/CA – CABINA ELETTRICA DI CONVERSIONE** - Il gruppo di conversione da corrente continua a corrente alternata dell'energia elettrica prodotta sarà costituito complessivamente da n. 281 inverter del produttore "HUAWEI" modello "SUN2000 - 185KTL" di potenza nominale lato alternata di 175 kW. Gli inverter saranno ubicati in cabine elettriche, denominate "cabine di trasformazione", opportunamente dislocate all'interno dell'area di proprietà del committente. La cabina ospiterà gli inverter ed i quadri elettrici generali di parallelo stringhe in corrente continua.
- **CAVI ELETTRICI** - Saranno impiegate le seguenti tipologie di cavi in funzione delle condizioni di posa: 1) cavo "solar" tipo FG21M21 0,6/1 kV, unipolare, resistente all'ozono e ai raggi UV, conforme alle Norme IMQ CPT065 / CEI 20-35 / 20-37P2 / EN 60332-1-2 / EN 50267-1-2 / EN 50267-2-2. Saranno utilizzati per l'interconnessione dei moduli fotovoltaici e per il collegamento delle stringhe ai quadri di campo; 2) cavo unipolare tipo FG16 0,6/1 kV o multipolare tipo FG16(O)R 0,6/1 kV, o equivalenti, adatti per pose in ambienti interni o esterni anche bagnati. Saranno utilizzati per pose prevalentemente in tubazioni interrate e/o per condutture in esterno. 3) cavo unipolare tipo FS17 o equivalente. Saranno utilizzati prevalentemente per i cablaggi all'interno dei quadri elettrici in bassa tensione e per realizzare le condutture elettriche in bassa tensione entro tubi in aria in interni. 4) cavo unipolare tipo FS17, o equivalente per collegamenti equipotenziali ai fini della messa a terra di sicurezza. La scelta delle sezioni dei cavi è stata effettuata in base alla loro portata nominale (calcolata in base ai criteri di unificazione e di dimensionamento riportati nelle tabelle CEI-UNEL), alle condizioni di posa e di temperatura, al limite ammesso dalle Norme per quanto riguarda le cadute di tensione massime ammissibili (inferiori al 2%) ed alle caratteristiche di intervento delle protezioni secondo quanto previsto dalle vigenti Norme CEI 64-8. Particolare attenzione è stata riservata alla scelta delle sezioni dei cavi dei circuiti afferenti ai gruppi di misura dell'energia prodotta al fine di rendere trascurabili le perdite energetiche per effetto joule sugli stessi.
- **TRASFORMAZIONE BT/MT – CABINA ELETTRICA DI TRASFORMAZIONE** - Le linee elettriche in corrente alternata trifase in uscita da ogni inverter saranno a 400 V concatenata. Su tali linee saranno ubicati i gruppi di misura dell'energia prodotta e i dispositivi di protezione e sezionamento delle medesime linee, in apposito quadro generale di bassa tensione. Una serie di trasformatori elevatori bt/MT, dotati di un avvolgimento bt a 400 V ed un avvolgimento MT a 20 kV, di potenza nominale 2000 kVA e 1000KVA, consentirà la connessione dell'impianto fotovoltaico alla rete elettrica di media tensione 20 kV. Le apparecchiature elettromeccaniche saranno ubicate all'interno di apposite cabine elettriche, denominate "cabine di trasformazione".



- **QUADRI ELETTRICI** - Si prevede l'utilizzo di cabine di trasformazione, cabine per servizi e cabine di raccolta.

Cabine di trasformazione - Ogni cabina di trasformazione, in grado di gestire la potenza ad essa confluyente, sarà costituita da: - quadro di parallelo bassa tensione (QPBT); - quadro di alimentazione dei servizi ausiliari (QSA); - il gruppo UPS; - trasformatore BT/MT; - quadro di media tensione (QMT). Le cabine saranno di tipo prefabbricato mono-blocco in struttura metallica autoportante, conforme alla norma CEI EN 62271-202 con dimensioni esterne 12 m x 2,5 m x 2,670 m. Nello specifico per ogni campo si prevede di utilizzare 8 cabine di trasformazione contenenti 22 trasformatori DYn11, 800/20kV di taglia pari a 2000kVA. A ciascuna cabina di trasformazione afferisce una quota-parte della potenza in uscita dagli inverter.

Quadri di raccolta - Le varie uscite degli inverter saranno collegate in parallelo all'interno di un quadro di parallelo BT (QPBT), installato presso ciascuna delle cabine elettriche di trasformazione. Il quadro sarà conforme alla norma CEI EN 60439-1 per linee di potenza idoneo a contenere: il dispositivo di parallelo quadro, di tipo scatolato, con funzione di protezione da sovracorrenti e sezionamento della linea in bassa tensione a valle del trasformatore BT/MT; la centralina termometrica del trasformatore BT/MT.

Sarà inoltre installato un quadro di bassa tensione per l'alimentazione dei servizi ausiliari (QSA) e un gruppo soccorritore UPS. Il quadro dei servizi ausiliari conterrà i dispositivi di protezione e sezionamento di tipo modulare per la protezione e sezionamento delle linee di alimentazione dei servizi ausiliari (condizionatori, illuminazione, circuiti prese, circuiti ausiliari quadri elettrici, ecc), nonché dell'UPS. Il QPBT sarà costituito delle seguenti parti (in accordo alla Norma CEI 11-20 per impianti fotovoltaici operanti in parallelo alla rete MT del Distributore), da valle a monte: Dispositivi del generatore fotovoltaico: sono gli interruttori del quadro che collegano il QPCA alle uscite degli inverter. Sono interruttori automatici con sganciatori magneto-termici che intervengono per guasto interno al sistema fotovoltaico. L'interruttore interviene su tutte le fasi interessate e sul neutro. Contatore dell'energia prodotta dal campo fotovoltaico: esso sarà installato a monte dei dispositivi del generatore fotovoltaico di cui al precedente punto. Tale contatore sarà destinato alla misura dell'energia elettrica prodotta e sarà in grado di rilevare e registrare l'energia elettrica immessa in rete. Il sistema di misura sarà conforme alle norme CEI. Il sistema di misura sarà idoneo a consentire la telelettura dell'energia elettrica prodotta da parte del Distributore. Esso sarà, inoltre, posizionato in un posto facilmente accessibile per la sua lettura. L'uscita del quadro QPBT sarà connessa tramite l'interruttore BT di alimentazione del QPCA al primario del trasformatore MT/BT. Il trasformatore sarà trifase con gli avvolgimenti inglobati sottovuoto in resina epossidica e con raffreddamento in aria naturale. Il trasformatore deve essere progettato e costruito per rispondere alle Norme CEI Italiane ed IEC internazionali in vigore alla data della sua costruzione.

- **MISURE DI PROTEZIONE E SICUREZZA** - L'impianto in oggetto e tutte le parti che lo costituiscono sono progettati e realizzati in modo tale da assicurare la protezione delle persone e dei beni contro i pericoli ed i danni derivanti dal loro utilizzo nonché garantire il loro corretto funzionamento per l'uso previsto. Saranno adottate le seguenti misure di protezione: protezione relative ai contatti diretti e indiretti; protezione relativa alle sovracorrenti; protezione relativa alle sovratensioni. Inoltre è opportunamente garantito il sezionamento dei circuiti ove necessario.



- **STIMA DELLA PRODUZIONE ENERGETICA DELL'IMPIANTO** - La produzione energetica annua in corrente alternata dell'impianto fotovoltaico è stimata in circa 85,38 GWh/anno, a monte delle interruzioni di servizio ordinarie/straordinarie e della naturale riduzione delle prestazioni dell'impianto negli anni. Al suddetto valore si giunge sulla base delle seguenti considerazioni:
 - Produzione energetica annua lorda per unità di potenza nominale, equivalente alla stima dell'irraggiamento medio annuo su piano con esposizione adottata e ubicazione nella località in oggetto: $H = 2333,4 \text{ kWh/kWp*anno}$.
 - Potenza nominale dell'impianto: $P = 46863,36 \text{ kWp}$;
 - Rendimento dell'impianto (Performance Ratio): $PR = 80.24 \%$;
 - Produzione energetica annua (PVsyst verified): $E = H \cdot PR \cdot P = 2333,4 * 0.8024 * 39,933 = 74,76 \text{ GWh /anno}$.
- **OPERE DI CONNESSIONE** - La STMG prevede che gli impianti del Produttore saranno allacciati alla rete di distribuzione MT a 20 kV tramite linee in uscita da una nuova cabina primaria 150/20 kV denominata SIGONELLA 2 che verrà collegata in entra – esce alla linea RTN 150 kV esistente “Paternò – Sigonella” previa realizzazione degli interventi di adeguamento dei TA/Interruttori in CP Augusta 2. I raccordi a 150 kV per il collegamento della nuova CP alla linea RTN 150 kV costituiscono impianti di rete RTN per la connessione. La futura cabina primaria e i raccordi della stessa alla linea RTN 150 kV costituiscono “opere di rete comuni a più richiedenti”. Tale collegamento avverrà mediante elettrodotto aereo realizzato su otto tralicci ricadenti su terreni agricoli avente una lunghezza di 760 m. che le stesse opere interesseranno le seguenti particelle censite al NCT del Comune di Belpasso (CT) al foglio 98 p.lle 784/785/786/787/375/330/788/789/780/732/250/251/252/253/730.

CONSIDERATO che il proponente afferma che relativamente alle attività di cantiere:

Fase di costruzione - Sarà necessario un diserbo meccanico del terreno per eliminare la scarsa vegetazione spontanea esistente. Nelle aree previste per la posa delle cabine d'impianto e di trasformazione BT/MT non sarà necessario alcuno sbancamento in quanto occorrerà solo realizzare un piccolo scavo, inferiore al metro, per l'alloggiamento delle vasche prefabbricate di fondazione delle strutture. Pertanto si può affermare che il profilo generale del terreno non sarà modificato per cui non vi saranno modifiche rilevanti al sistema drenante esistente. Il materiale di scavo verrà reimpiegato totalmente in ambito di cantiere, ed eventuali surplus verranno gestiti ai sensi della vigente normativa sui rifiuti da scavo (D.P.R. 120/2017).

Realizzazione impianto fotovoltaico - L'impianto verrà realizzato con le seguenti fasi: Pulizia terreno mediante estirpazione vegetazione esistente; Incantieramento; Integrazione viabilità attuale, realizzata mediante percorsi carrabili di collegamento delle direttrici viarie principali, da realizzare internamente ai singoli lotti di terreno in misto di cava. È previsto l'utilizzo di mezzi meccanici tipo escavatore e camion per il carico/scarico del materiale utilizzato e/o rimosso; Regolarizzazione dell'area d'impianto; Sistemazione e/o integrazione della recinzione, realizzata lungo il perimetro, con paletti e rete a maglia



di ampiezza variabile: in particolare nella parte bassa verrà utilizzata la maglia più larga per consentire l'accesso alla fauna selvatica, mentre nella parte alta sarà più stretta; Impianto antintrusione e videosorveglianza; Ripristino opere di regimentazione idraulica; Area di installazione CP20/150kV denominata "Sigonella 2"; Elettrodotto aereo; Cabine di trasformazione; Costruzione dell'impianto fotovoltaico costituito da struttura metallica portante, previo scavo per l'interramento dei cavi elettrici per media e bassa tensione di collegamento alla cabina di trasformazione ed alla cabina d'impianto, previste in struttura prefabbricata di c.a. monoblocco; Assemblaggio, sulle predette strutture metalliche portanti preinstallate, di pannelli fotovoltaici, compreso il relativo cablaggio; A completamento dell'opera, smobilitazione cantiere e sistemazione del terreno a verde con piantumazione di essenze vegetali tipiche dei luoghi, previa realizzazione di apposite buche nel terreno e riempimento delle stesse con terreno vegetale.

Incantieramento - In relazione alle esigenze di cantiere si precisa che la realizzazione dell'impianto sarà effettuata con mezzi cingolati che possono operare senza la necessità di viabilità eseguita con materiali inerti provenienti da cava. Con tali mezzi saranno realizzati i cavidotti, le infissioni dei pali delle strutture ad inseguimento ed il montaggio degli stessi. Il transito degli automezzi necessari per le attività di posa in opera di impianti elettrici e dei moduli fotovoltaici non prevede la realizzazione di piste realizzate in materiale inerte. Gli automezzi transiteranno sui terreni esistenti, appositamente compattati, in stagione idonea ad operare in sicurezza. L'incantieramento e l'esecuzione dei lavori prevede una specifica area di stoccaggio e baraccamenti all'interno dell'area di impianto, senza la previsione di piazzole eseguite con materiali inerti provenienti da cava. Potrà essere valutato in sede di progetto esecutivo il riutilizzo, per le esigenze di cantiere, nell'ambito di un piano di utilizzo redatto ed approvato nel rispetto del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dei materiali accatastati provenienti dalle attività di spietramento eseguite dai conduttori agricoli ed ubicate all'interno dell'area di impianto. Le opere relative alla cantierizzazione interesseranno esclusivamente l'area interna di cantiere, in quanto, essendo già in presenza di una rete viaria efficiente, non è prevista alcuna opera supplementare esterna. Qualora dovesse essere necessario, per alcune fasi di lavoro si provvederà al noleggio di attrezzature idonee. In funzione delle opere da realizzare sarà prevista la presenza di personale specializzato da impiegare ad hoc, tra cui: operatori edili, elettricisti, ditte specializzate (montatori meccanici). Il cantiere principale dell'impianto sarà dotato di servizi igienici di cantiere (del tipo chimico) dimensionati in modo da risultare consoni al numero medio di operatori presumibilmente presenti in cantiere e con caratteristiche rispondenti all'allegato XIII del D.Lgs. 81/08. Il numero dei servizi non potrà essere in ogni caso inferiore ad 1 ogni 10 lavoratori occupati per turno.

Viabilità d'impianto - Verrà utilizzata la viabilità già esistente, al fine di minimizzare il più possibile gli effetti derivanti dalla realizzazione sia delle opere di accesso così come di quelle per l'allacciamento alla rete di trasmissione nazionale. L'attuale ipotesi di ubicazione dei moduli fotovoltaici tiene in debito conto sia delle strade principali di accesso, che delle strade secondarie. All'interno dell'impianto sarà realizzata una viabilità di servizio per garantire sia un rapido accesso ai componenti elettrici di impianto che la posa di tutte le linee interne MT. La viabilità dovrà favorire anche le operazioni di manutenzione ordinaria dei diversi filari fotovoltaici. Nello specifico, viene di seguito indicata la lunghezza della viabilità d'impianto progettata per esigenze manutentive, come ben evidenziata negli elaborati grafici di progetto: viabilità: 3625 mt. L'accesso al campo fotovoltaico in oggetto avverrà dalla strada Provinciale N.208, come si evince dalle tavole grafiche di progetto; la strada di accesso costeggia il perimetro dell'area oggetto di intervento sul lato est. Inoltre, in corrispondenza dei



tre punti di accesso all'impianto è stato previsto un cancello avente una larghezza di 6 m in modo da semplificare la viabilità e l'incrocio dei mezzi durante i lavori. Il tracciamento della viabilità all'interno dell'impianto è stato effettuato istituendo una viabilità primaria al fine di una adeguata circolazione all'interno dell'area disponibile ed in particolare verso le zone dove sono situate le cabine di trasformazione. Tutte le strade interne avranno una larghezza di 5,00 m, per garantire il transito dei mezzi e in parte verranno ripristinate quelle esistenti. La superficie stradale sarà costituita da ghiaietto su sabbia compattata; il livello finale sarà almeno 10 cm sopra il livello del terreno. Tutti gli strati saranno opportunamente compattati per evitare problemi al transito di autocarri con carichi pesanti. La viabilità di impianto di nuova realizzazione, prevista con pendenze max pari a 2%, non prevede interventi di ridefinizione orografica, e pertanto sarà realizzata assecondando le pendenze del terreno esistente.

Regolarizzazione dell'area di impianto - Come già accennato precedentemente, l'area d'impianto è piuttosto pianeggiante, pertanto non ci saranno movimenti terra al fine di regolarizzare il sito; infatti, il terreno preesistente risulta già modellato nell'ambito della conduzione agricola. Non saranno necessarie operazioni di livellamento del terreno per il posizionamento delle strutture di supporto dei pannelli; saranno comunque rispettate le naturali pendenze che consentano di garantire il corretto sgrondo delle acque piovane. Al fine di non alterare l'attuale assetto idrologico dell'area, si ritiene opportuno ripristinare il sistema dei fossi esistenti e durante la fase di esercizio dell'impianto eseguire le normali operazioni di pulizia e manutenzione.

Recinzioni - Al fine di garantire la sicurezza dell'impianto, l'area di pertinenza sarà delimitata da una recinzione metallica integrata da un impianto di allarme antintrusione e di videosorveglianza. La recinzione, attualmente in parte esistente, non risponde ai canoni di sicurezza necessari, per cui si rende necessario rimuovere quella esistente, e realizzarne una nuova. La recinzione lungo tutto il perimetro dell'area d'impianto sarà costituita da paletti di metallo, montati su plinti in c.a. interrati, e rete metallica zincata, per un'altezza complessiva di circa 2,5 mt fuori terra. L'accesso alle aree sarà garantito da tre cancelli carrabile manuale di tipo scorrevole caratterizzato da una larghezza di 6m e altezza minima di 2 m di aspetto simile a quello della recinzione per motivi di continuità. La recinzione sarà caratterizzata da maglie regolari più grandi nella parte inferiore per permettere il passaggio della microfauna locale. Ai fini del mantenimento della rete ecologica e della salvaguardia della biodiversità, si prevede di mitigare l'impianto fotovoltaico sul lato esterno della recinzione con l'inserimento mirato di piante. La recinzione avrà una lunghezza complessiva di circa 5,6 km.

Impianto antintrusione e videosorveglianza - È stato previsto un impianto di videosorveglianza con l'utilizzo di telecamere Day/Night ad alta risoluzione ed un apparato di videoregistrazione digitale affidabile e di elevata qualità. L'impianto sarà composto da: Telecamere IR fisse posizionate sui pali dell'illuminazione perimetrali; Telecamere "dome" posizionate in corrispondenza delle cabine e dei locali Tecnici. Il sistema di allarme sarà composto da: cavo microfonico perimetrale con funzione antiscavalco e antitaglio; barriere a microonde; sensori volumetrici all'interno delle cabine e dei locali tecnici.

Opere di regimentazione idraulica - L'installazione di pannelli fotovoltaici all'interno dell'area in questione è tale da non presentare immissione di scarichi di nessun tipo, né di natura civile, né industriale. Inoltre, la permeabilità dei terreni superficiali, fa sì che l'acqua nei primi spessori venga assorbita da questi e naturalmente eliminata attraverso percolazione e evapotraspirazione. Questa condizione resterà assolutamente invariata nello stato futuro, in quanto l'acqua piovana scorrerà



lungi i pannelli per poi ricadere sul terreno alla base di questi. Dai risultati ottenuti dalle analisi svolte nella relazione idraulica, si evince come le aree di inondazione, dovute all'esondazione del Fiume Dittaino, calcolate per eventi di piena associati ad un tempo di ritorno pari a 100 anni, insistono sull'area oggetto di studio. Tuttavia, l'area di interesse risulta riscontrare altezze di tirante idrico non superiori ad 70 cm. Tali valori non risultano, pertanto, inficiare sulle funzionalità e sulla stabilità dell'impianto.

Ai fini cautelativi, si realizzerà l'infissione dei pali di supporto dei pannelli ad una profondità almeno pari a 2,00 m al di sotto del piano campagna. Tale accorgimento, anche in situazioni di criticità, riesce a garantire la stabilità strutturale dell'impianto, contrastando le azioni idrodinamiche e scongiurando eventuali problemi di ribaltamento o di scalzamento dei pali al piede.

Si prevede inoltre un sistema di convogliamento e drenaggio per mezzo di adeguamento geometrico di fossi di guardia esistenti presenti all'interno dell'area di progetto.

Fase di esercizio - Le attività prevalenti che verranno svolte durante la vita e l'esercizio dell'impianto possono essere riassunte nelle attività di: manutenzione dell'impianto relativamente alla componente elettrica; pulizia dei pannelli; opere agronomiche per il taglio delle colture infestanti; vigilanza. Per evitare che nel tempo l'impianto riduca la sua funzionalità e il suo rendimento occorrerà un continuo monitoraggio per verificare che tutte le componenti installate mantengano le loro caratteristiche di sicurezza e di affidabilità attraverso interventi di manutenzione standard effettuata nel rispetto delle vigenti Normative in materia. Per evitare l'accumulo di polvere o altro con una conseguente diminuzione del rendimento dell'impianto, i pannelli verranno puliti con cadenza trimestrale. L'impianto viene tenuto sotto controllo mediante un sistema di supervisione che permette di rilevare le condizioni di funzionamento con continuità e da posizione remota. A fronte di situazioni rilevate dal sistema di monitoraggio, di controllo e di sicurezza, è prevista l'attivazione di interventi da parte di personale tecnico addetto alla gestione e conduzione dell'impianto, le cui principali funzioni possono riassumersi nelle seguenti attività: servizio di guardiania; conduzione impianto, in conformità a procedure stabilite, di liste di controllo e verifica programmata; manutenzione preventiva ed ordinaria, programmate in conformità a procedure stabilite per garantire efficienza e regolarità di funzionamento; segnalazione di anomalie di funzionamento con richiesta di intervento di riparazione e/o manutenzione straordinaria da parte di ditte esterne specializzate ed autorizzate dai produttori delle macchine ed apparecchiature; predisposizione di rapporti periodici sulle condizioni di funzionamento dell'impianto e sull'energia elettrica prodotta. La gestione dell'impianto sarà effettuata generalmente con ispezioni a carattere giornaliero, mentre la manutenzione ordinaria sarà effettuata con interventi a periodicità mensile.

CONSIDERATO che relativamente alle opere di **dismissione del progetto e ripristino ambientale** il proponente afferma che:

Si prevede una vita utile dell'impianto non inferiore ai 30 anni. Poiché l'iniziativa, da un punto di vista economico, non si regge sull'erogazione del contributo da parte del GSE, bensì su contratti privati, è verosimile pensare che a fine vita l'impianto non venga smantellato, bensì mantenuto in esercizio attraverso opere di manutenzione che prevedono la totale o parziale sostituzione dei componenti elettrici principali (moduli, inverter, trasformatori, ecc.). Nel caso in cui, per ragioni puramente gestionali, si dovesse optare per lo smantellamento completo, i materiali tecnologici elettrici ed elettronici verranno smaltiti secondo direttiva 2002/96/EC: WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment) – direttiva RAEE –



recepita in Italia con il D.Lgs 151/05. Per la produzione di energia verde e rinnovabile, i moduli esausti devono essere recuperati e riciclati. Questo processo ridurrà al minimo lo spreco e permetterà il riutilizzo di preziose materie prime per la produzione di nuovi moduli. In fase di dismissione le varie parti dell'impianto saranno separate in base alla loro natura in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione; i restanti rifiuti saranno inviati in discariche specifiche e autorizzate.

Il piano di dismissione per l'impianto fotovoltaico in esame è caratterizzato essenzialmente dalle seguenti attività lavorative: Dismissione dei pannelli fotovoltaici di silicio mono/policristallino; Dismissione dei telai in acciaio dei tracker; Dismissione dei pali in acciaio zincato conficcati a terreno (ancoraggio dei telai); Dismissione dei gruppi di conversione DC/CA (Gruppi Inverter) e delle apparecchiature elettriche/elettroniche; Dismissione di cavidotti, canalizzazioni metalliche e/o PVC ed altri materiali elettrici (cavi elettrici); Dismissione della sola cabina elettrica di trasformazione MT/BT e della annessa platea di fondazione; Dismissione della recinzione metallica perimetrale; Opere a verde di ripristino del sito.

In merito alla dismissione dei moduli fotovoltaici, ad oggi in Italia esistono realtà aziendali che si occupano del loro recupero e riciclaggio, come il consorzio ECO-PV o COBAT che rientrano tra i Consorzi/Sistemi di raccolta idonei per lo smaltimento dei moduli fotovoltaici a fine vita come riconosciuto dal GSE; le parti metalliche verranno rivendute mentre i cavi saranno destinati ad impianti di recupero.

Dal punto di vista dei costi per il recupero dei moduli fotovoltaici, i consorzi sono orientati per un ritiro presso un punto di raccolta concordato ed il trattamento dei rifiuti sarà gratuito per gli utenti finali. Il costo dello smaltimento del fotovoltaico nell'economia generale è trascurabile in termini energetici e di emissione di gas serra con un'incidenza dell'0,1% sul totale dell'energia consumata dall'impianto nella sua vita. Le demolizioni di strutture di carpenteria metallica verranno eseguite con l'ausilio di particolari mezzi e attrezzature come, per esempio, miniescavatori cingolati/gommati muniti di cesoia idraulica. Per effettuare le operazioni di demolizione delle strutture metalliche con questi mezzi particolari, verranno impiegati degli addetti al settore qualificati e specializzati, in grado di svolgere le operazioni di demolizione delle strutture di carpenteria metallica con la maggiore attenzione e professionalità possibile. La rimozione della platea di fondazione, e della recinzione metallica, verranno eseguite con l'ausilio di escavatori idraulici muniti di frantumatori e martelli pneumatici. Per effettuare tali operazioni con questi mezzi particolari, verranno impiegati degli addetti al settore qualificati e specializzati, in grado di svolgere le operazioni di rimozione delle strutture con la maggiore attenzione e professionalità possibile. Questa fase comprende anche il servizio di rimozione dei pali infissi, dell'eventuale frantumazione delle fondazioni risulta e del loro carico e trasporto a discariche o luoghi di smaltimento di materiali autorizzati. In merito alla dismissione delle apparecchiature elettriche/elettroniche, essendo le apparecchiature elettriche dell'impianto fotovoltaico, quali Quadri Elettrici, Gruppi di Conversione DC/AC, Trasformatori, Sistemi di Monitoraggio e Telecontrollo, ecc., classificate secondo il decreto legge 151 del 2005, come "Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (in sigla RAEE)", si procederà principalmente con la dismissione, il loro carico e trasporto a punti di raccolta autorizzati al recupero, reimpiego o ricircolo dei materiali. Questi apparecchi pur rappresentando un piccolo volume rispetto al complesso dei rifiuti, sono tra i più inquinanti e pericolosi per l'ambiente, essendo costituiti anche da materiali pericolosi e difficili da trattare, come CFC, cadmio e mercurio. Al termine della vita utile dell'impianto, a seguito della sua completa dismissione, verranno eseguite una serie di azioni finalizzate al ripristino ambientale del sito ovvero il ripristino delle condizioni analoghe allo stato originario.



Nel caso specifico l'andamento morfologico pianeggiante, la situazione geologica-stratigrafica dei terreni presenti (sciolti di natura alluvionale/eluvio-colluviale) non rappresenta alcun problema per la sistemazione finale dell'area che consisterà essenzialmente nel movimento terra e re-interro, dove necessario, per la ricostituzione topografica dell'area nella situazione ante operam. Data la natura dei terreni e la conformazione del paesaggio verrà rivegetata l'area per un suo inserimento nel contesto circostante con semina del manto erboso. Le specie saranno selezionate fra quelle autoctone. Le aree così sistemate verranno dotate di adeguata viabilità per una loro miglior fruizione e manutenzione. Si può stimare che il costo di una integrale dismissione dell'impianto sarà pari al 5% dell'investimento iniziale (ovvero pari a euro € **1.219.946,45** IVA compresa), al netto delle valorizzazioni conseguenti al recupero dei materiali che presenteranno un valore di mercato.

CONSIDERATO che relativamente alla **valutazione economica** il proponente afferma che:

Il territorio in cui si intende realizzare l'impianto presenta un polo produttivo forte in quanto ricade nelle vicinanze della zona ASI di Catania da cui dista circa 10 km. L'area appartiene territorialmente al comune di Belpasso e risulta confinante con il territorio del comune di Lentini. L'iniziativa rappresenterà per il territorio una grandissima opportunità occupazionale, sia in fase di realizzazione dell'impianto, che in fase di esercizio. La manutenzione straordinaria può attivare un indotto di tecnici e di personale qualificato esterno in atto non quantificabile. Sia i materiali, che i fornitori di servizi a corredo dell'attività principale saranno anch'essi imprese del luogo. Per quanto esposto l'intervento di progetto risulta essere positivo da un punto di vista sociale e necessario dal punto di vista della ricaduta occupazionale.

CONSIDERATO che relativamente all'**occupazione di suolo** il proponente afferma che:

La superficie occupata dalle strutture fotovoltaiche pari alla proiezione al suolo delle stesse inclinate a 0° sarà pari a 20,71 ha rispetto ad una superficie complessiva disponibile di circa 62,00 ha. La fascia di mitigazione dell'impatto occuperà una superficie di circa 3,9 ha e verrà piantumata con alberi di ulivo (*Olea europaea*), specie locali particolarmente adatte ad interventi di mitigazione. La vegetazione perimetrale creerà una fitta fascia di interruzione tra il contesto agrario e l'impianto stesso. Si prevede inoltre di lasciare inalterata l'area di uliveto già esistenti, considerandola come area di compensazione. La restante parte dell'area di impianto verrà seminata con prato permanente sfalcato annualmente. Per maggiori dettagli circa la caratterizzazione dell'uso del suolo si rimanda al paragrafo dedicato, nonché alla relazione agronomica allegata.

CONSIDERATO che relativamente all'impiego di **risorse idriche** il proponente afferma che:

Il fabbisogno in fase di costruzione, gestione e dismissione è legato alle esigenze di cantiere, di bagnatura delle aree durante l'esecuzione dei lavori, alla pulizia dei moduli fotovoltaici e all'irrigazione delle specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree. Si elenca di seguito una stima del fabbisogno idrico necessario per la realizzazione dell'impianto, nelle diverse fasi: Fase di costruzione: 1000 m³ tramite autobotte; Fase di esercizio: 10.200 m³/anno tramite invaso artificiale e autobotte; Fase di dismissione: 1.000 m³ tramite invaso artificiale.

Nello specifico, in fase di esercizio il fabbisogno idrico è legato al lavaggio dei pannelli e alle esigenze irrigue necessarie per la formazione della fascia di mitigazione perimetrale e per l'irrigazione dell'area di compensazione. Il fabbisogno irriguo stimato per la fascia arborea ad uliveto è di circa 3.000 m³/anno per i primi 3 anni, dal terzo anno 5.000 m³/anno. Il



fabbisogno irriguo stimato per le superfici coltivate ad uliveto interne all'area di progetto è di circa 4.000 m³/anno. Per quanto concerne i consumi di acqua di lavaggio dei pannelli è stato stimato un consumo pari a 1200 m³/anno. Con riferimento alle fonti di approvvigionamento è stato previsto un accumulo di acqua all'interno dell'area di progetto, mediante un vaso artificiale servito dall'acqua del Consorzio di Bonifica della Piana di Catania che andrà periodicamente riempito nei mesi tra giugno e settembre.

CONSIDERATO che relativamente al **traffico indotto** il proponente afferma che:

Fase di realizzazione: limitato ai mezzi per il trasporto dei materiali e al personale di cantiere. Per il trasporto dei moduli fotovoltaici e del materiale non riutilizzabile nelle fasi di cantiere e di fine esercizio, saranno necessari pochi autocarri al giorno che sfrutteranno la viabilità esistente. Il materiale per la realizzazione dell'impianto sarà conferito in discarica, regolarmente in accordo ai tempi di avanzamento lavori.

Fase di esercizio: limitato al personale addetto al monitoraggio e alla manutenzione dell'impianto.

CONSIDERATO che relativamente alla **gestione dei rifiuti** il proponente afferma che:

Tenuto conto dell'alto grado di prefabbricazione dei componenti utilizzati, non saranno prodotti ingenti quantitativi di rifiuti; qualitativamente essi possono essere classificabili come rifiuti non pericolosi, originati prevalentemente da imballaggi (pallets, bags, etc.).

Fase di realizzazione: saranno prodotti materiali assimilabili a rifiuti urbani, materiali di demolizione e costruzione, costituiti principalmente da cemento, legno, vetro, plastica, metalli, cavi, materiali isolanti, materiali speciali come vernici e prodotti per la pulizia che verranno isolati e smaltiti separatamente evitando qualsiasi contaminazione di tipo ambientale. Per consentire una corretta gestione dei rifiuti derivanti dalle attività di cantiere, la Società Proponente provvederà alla predisposizione di apposito Piano di Gestione Rifiuti preliminarmente all'inizio delle attività di cantierizzazione. In esso saranno definiti tutti gli aspetti inerenti la gestione dei rifiuti ed in particolare: individuazione dei rifiuti generati durante ogni fase delle attività necessarie alla costruzione dell'impianto; caratterizzazione dei rifiuti, con attribuzione del codice CER; individuazione delle aree adeguate per il deposito temporaneo e predisposizione di apposita segnaletica ed etichettatura per la corretta identificazione dei contenitori di raccolta delle varie tipologie di codici CER stoccati; identificazione per ciascun codice CER del trasportatore e del destinatario finale.

Fase di fine esercizio: dismissione e smontaggio delle componenti al fine di massimizzare il recupero di materiali quali acciaio, alluminio, rame, vetro e silicio, presso ditte di riciclaggio e produzione; i restanti rifiuti saranno conferiti in discariche autorizzate.

RILEVATO che è stato allegato alla documentazione di progetto, il Piano di Utilizzo Preliminare, redatto in conformità dell'articolo 24 del DPR 120 del 13 giugno 2017 e riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo che proverranno dalla realizzazione delle opere in oggetto e che verranno riutilizzate all'interno del medesimo sito di produzione.



CONSIDERATO che relativamente al **Piano preliminare delle terre e rocce da scavo** il Proponente afferma che:

- L'installazione dei sistemi ad inseguimento non prevede l'esecuzione di opere di movimento terra consistenti in scavi di sbancamento finalizzata alla creazione di gradonature, rilevati, sterri.
- I sistemi ad inseguimento saranno infissi nel terreno, senza la necessità di realizzazione di scavi ed opere in conglomerato cementizio.
- Gli scavi da effettuare riguardano: Preparazione del piano di posa dell'intero sito; Posa in opera di cabina di raccolta completa di basamento e impianto di terra; Posa in opera cabine di trasformazione; Posa in opera cabine per i servizi; Esecuzione di scavi a sezione per le trincee in cui saranno posati i cavi; Esecuzione scavi per la realizzazione invaso artificiale; Esecuzione scavi per posa delle fondazioni delle nuove recinzioni con paletti e rete a maglia di ampiezza variabile e del nuovo cancello;
- La pulizia del sito, tramite scavo di scoticamento pari a circa 20 cm o 30 cm, a seconda che si tratti del sito o delle superfici su cui si realizzeranno strade e piazzole avverrà con un movimentato pari a circa 124.000 m³. Poiché esso sarà riutilizzato come sottoprodotto dovrà essere sottoposto ad una serie di verifiche, successivamente esposte, ed a test di cessione, secondo quanto prescritto dalla normativa. Si suppone che il 90% del terreno, insieme ai volumi derivanti dalla realizzazione dell'invaso artificiale, possa essere riutilizzato direttamente in sito (111.600 m³), al fine dell'attività di livellamento dell'intera superficie, ed il restante 10% verrà invece portato a Centro di recupero per essere ripulito ed essere reso eventualmente riutilizzabile. Tale volume del 10% risulta essere pari a circa 12.400 m³.
- Attorno a tutta l'area sarà realizzata una recinzione costituita da paletti di metallo, montati su plinti in c.a. interrati, e rete metallica zincata, per una altezza complessiva di circa 3m fuori terra e distante almeno 10m dalle strutture dei moduli al fine di evitare fenomeni di ombreggiamento. L'accesso alle aree sarà garantito da tre cancelli carrabili manuali di tipo scorrevole caratterizzati da una larghezza di 6m e altezza minima di 2 m di aspetto simile a quello della recinzione per motivi di continuità. La recinzione avrà una lunghezza complessiva di 5,6 km. Gli scavi relativi ai plinti di fondazione della recinzione e dei cancelli di ingresso risultano avere un volume totale di scavo stimabile in circa 280 m³ ed un rinterro di 56 m³.
- Per la posa dei cavidotti è prevista l'esecuzione di scavi a sezione ristretta. Con riferimento al cavidotto tra la Cabina di consegna e la Cabina primaria, si prende in considerazione una sezione tipica di 1,20 m di profondità e 0,50 m di larghezza; poiché ubicate in corrispondenza delle strade, con riferimento al pacchetto stradale pubblico, in questa fase progettuale si calcolano circa 0,20 m di sottofondo e 0,15 m che comprendono sia lo strato di collegamento che lo strato di usura. Considerando che gli scavi procederanno per circa 300 m giornalieri, il materiale da scavo sarà posizionato a lato trincea e immediatamente reinterrato.



- Sarà prevista la realizzazione di un invaso artificiale al fine di aumentare la risorsa idrica del parco fotovoltaico di riferimento. La realizzazione dell'invaso, avendo quest'ultimo una superficie di circa 1730 m² con una profondità di 5 m, produrrà una quantità di materiale di risulta stimabile a circa 8650 m³.
- Il volume di scavo totale stimato è pari a circa **147.592 m³**, tale materiale sarà riutilizzato per ricolmare gli scavi per circa 117818 m³ e solo 29.774 m³ sarà il volume da smaltire. Per maggiori approfondimenti si rimanda alla relazione sulle Terre e Rocce da scavo.

CONSIDERATO che relativamente alle **alternative di progetto** il proponente ha analizzato alcune alternative relative alla localizzazione e alla tipologia di impianti utilizzati, ha analizzato l'alternativa "zero", ed in particolare il Proponente afferma:

Alternative di localizzazione

Considerato che la scelta del sito per la realizzazione di un impianto fotovoltaico è di fondamentale importanza ai fini di un investimento sostenibile sia sotto il profilo tecnico che economico ed ambientale, nella scelta del sito sono stati prima di tutto considerati elementi di natura vincolistica da cui è emerso che: - l'area di intervento risulta compatibile con i criteri generali per l'individuazione di aree non idonee stabiliti dal DM 10/09/2010 (comma 7) in quanto completamente esterna ai siti indicati dallo stesso DM, (vedi punto 16.4) e in nessuna parte ricade all'interno delle aree vincolate ai sensi dell'art.10 D.lgs. 42/2004 (ex1089/39), e articoli 134 lett. a,b,c e art.142. Oltre a elementi di natura vincolistica, sono stati considerati anche i seguenti fattori: - l'irraggiamento dell'area che, al fine di ottenere una soddisfacente produzione di energia, risulta ottimale; - la presenza della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) ad una distanza dal sito tale da consentire l'allaccio elettrico dell'impianto senza la realizzazione di infrastrutture elettriche di rilievo e su una linea RTN con ridotte dimensioni; - idonee caratteristiche geomorfologiche che consentano la realizzazione dell'opera senza la necessità di strutture di consolidamento di rilievo; - una conformazione orografica tale che saranno evitati ombreggiamenti sui moduli con conseguente perdita di efficienza e riduzione del rendimento dell'impianto e che permetta di realizzare le opere provvisorie, con interventi qualitativamente e quantitativamente limitati riducendo al minimo le attività di movimentazione del terreno e di sbancamento; - l'assenza di vegetazione di pregio: alberi ad alto fusto, vegetazione protetta, habitat e specie di interesse comunitario. A tal proposito, l'area non ricade all'interno di aree protette, SIC-ZPS, RETE NATURA 2000 o in aree boscate.

Alternative progettuali

Si è ritenuto ottimale, prima di considerare definitivamente la soluzione adottata, procedere ad una valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra per identificare quella più idonea, tenendo in considerazione i seguenti aspetti: - Impatto visivo; - Possibilità di coltivazione delle aree disponibili con mezzi meccanici; - Costo di investimento; - Costi di manutenzione; - Producibilità attesa dell'impianto.

CONSIDERATO che relativamente all'**alternativa zero** il proponente afferma che :



I benefici ambientali attesi dell'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica (pari a 74,76 GWh/anno) sono riportati di seguito: TEP evitati: 13980,12 t/anno; CO2 evitati: 51748,872 t/anno.

Vantaggi della realizzazione dell'impianto

Piano ambientale - mancate emissioni di inquinanti e risparmio di combustibile;

Piano socio-economico - aumento del fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere (per le attività di costruzione e installazione dell'impianto) che nella fase di esercizio dell'impianto (per le attività di gestione e manutenzione degli impianti); creazione e sviluppo di società e ditte che graviteranno attorno l'impianto ricorrendo a manodopera locale; riqualificazione dell'area grazie alla realizzazione di recinzioni, drenaggi, viabilità di accesso ai singoli lotti, sistemazioni idraulico-agrarie.

CONSIDERATO che relativamente alle **modalità di connessione** il proponente afferma che:

I due impianti di produzione saranno collegati alla rete di Distribuzione AT con tensione nominale di 20 kV tramite l'inserimento di una nuova linea MT dedicata in uscita da una nuova cabina primaria AT/MT denominata SIGONELLA 2, alla quale afferiranno tutti i componenti del lotto del produttore tramite linee MT dedicate. Per ciascuno degli 8 impianti componenti del lotto la soluzione prevede l'inserimento di una cabina di consegna (ubicata sul terreno del produttore) collegata ad uno stallo MT dedicato nella nuova cabina primaria SIGONELLA 2 mediante linea MT in cavo interrato. La nuova cabina primaria AT/MT SIGONELLA 2 sarà realizzata in una porzione di terreno appartenente al produttore e sarà collegata in entra-esce alla linea RTN a 150 kV "Sigonella - Paternò SE". La succitata cabina primaria è individuata al foglio 97 particella 487 Catasto Urbano del Comune di Belpasso (CT).

CONSIDERATO che il proponente intende realizzare un collegamento aereo tra la nuova CP "Sigonella 2" e la linea esistente "Sigonella-Paternò SE" lungo 760 mt ed in particolare afferma che:

L'intervento consiste nella realizzazione di un collegamento aereo 150kV in semplice terna tra la nuova CP "Sigonella 2" e la linea esistente "Sigonella-Paternò SE". Dai due pali siti all'interno della nuova CP "Sigonella 2" ha inizio il l'elettrodotto, in configurazione entra-esce, che collegherà la suddetta CP alla linea esistente 150 kV. Tramite l'attestazione di 3 coppie di tralicci verrà raggiunto il punto di connessione, identificato nella della particella 98 del foglio 291 del Catasto Urbano del Comune di Belpasso (CT).

CONDUTTORI E CORDE DI GUARDIA

Ciascuna fase elettrica sarà costituita da n° 1 conduttore di energia formato da una corda di alluminio/acciaio della sezione complessiva di 585,3 mm² composta da n. 19 fili di acciaio del diametro 2,10 mm e da n. 54 fili di alluminio del diametro di 3,50 mm, con un diametro complessivo di 31,50 mm, con carico di rottura teorico di 16.852 da N. I conduttori avranno un'altezza da terra non inferiore a metri 10, ampiamente superiore a quella massima prevista dall'art. 2.1.05 del D.M. 16/01/1991, arrotondamento per accesso di quella massima prevista dall'art. 2.1.05 del D.M. 16/01/1991. L' elettrodotto



sarà inoltre equipaggiato con una corda di guardia destinata, oltre che a proteggere l'elettrodotto stesso dalle scariche atmosferiche, a migliorare la messa a terra dei sostegni. La corda di guardia è in acciaio rivestito di alluminio del diametro di 11,50 mm e sezione di 80,65 mm², sarà costituita da n° 7 fili del diametro di 3,83 mm (ta vola LC 51, Doc. EE11002G_ACSC0125). Il carico di rottura teorico della corda sarà di 9.000 daN. In alternativa è possibile l'impiego di una corda di guardia in alluminio-acciaio con fibre ottiche sempre del diametro di 11,50 mm a 48 fibre (tavola LIN_00000C59; Doc. EE11002G_ACSC0125). Il carico di rottura teorico della corda sarà di 7.450 daN.

SOSTEGNI

I sostegni saranno del tipo a semplice terna di varie altezze secondo le caratteristiche altimetriche del terreno. Essi saranno costituiti da angolari di acciaio ad elementi zincati a caldo e bullonati. Essi avranno un'altezza tale da garantire, anche in caso di massima freccia del conduttore, il franco minimo prescritto dalle vigenti norme; l'altezza totale fuori terra non sarà in ogni caso superiore a 50 m. I sostegni saranno provvisti di difese parasalita. Ciascun sostegno si può considerare composto dai piedi, dalla base, da un tronco e dalla testa, della quale fanno parte le mensole. Ad esse sono applicati gli armamenti (cioè l'insieme di elementi che consente di ancorare meccanicamente i conduttori al sostegno pur mantenendoli elettricamente isolati da esso) che possono essere di sospensione o di amarro. Infine vi è il cimino, atto a sorreggere la corda di guardia. I piedi del sostegno, che sono l'elemento di congiunzione con il terreno, possono essere di lunghezza diversa, consentendo un migliore adattamento, in caso di terreni acclivi. La serie 150 kV semplice terna è composta da diversi tipi di sostegno, che variano a seconda delle prestazioni a cui possono resistere, disponibili in diverse altezze utili (di norma da 9 m a 48 m).

VALUTATO che è stato trasmesso dal Proponente il progetto definitivo di connessione relativo alla cabina primaria Sigonella 2 e il benessere sia di e-distribuzione che di Terna per la pratica con codice n. T0736087.

CONSIDERATO che relativamente alle **interferenze** prodotte dalla realizzazione del cavidotto, il proponente afferma che:

Il tracciato del cavidotto MT dell'impianto di rete per la connessione relativa all'impianto fotovoltaico oggetto della seguente progettazione presenta 10 interferenze, di seguito elencate:

1. Tubo di irrigazione su strada interpoderale (I)
2. Tubo di irrigazione su strada interpoderale (II)
3. Fosso di guardia su strada interpoderale
4. Ponte su SP 106 (I)
5. Tubo di irrigazione su SP 106 (I)
6. Tubo di irrigazione su SP 106 (II)
7. Ponte su SP 106 (II)



8. Ponte su SP 106 (III)

9. Tubo di irrigazione su SP 106 (III)

10. Ponte su SP 208

CONSIDERATO che relativamente **viabilità d'impianto**, il proponente afferma che: *Verrà utilizzata la viabilità già esistente, al fine di minimizzare il più possibile gli effetti derivanti dalla realizzazione sia delle opere di accesso così come di quelle per l'allacciamento alla rete di trasmissione nazionale. L'attuale ipotesi di ubicazione dei moduli fotovoltaici tiene in debito conto sia delle strade principali di accesso, che delle strade secondarie. All'interno dell'impianto sarà realizzata una viabilità di servizio per garantire sia un rapido accesso ai componenti elettrici di impianto che la posa di tutte le linee interne MT. La viabilità dovrà favorire anche le operazioni di manutenzione ordinaria dei diversi filari fotovoltaici. Nello specifico, viene di seguito indicata la lunghezza della viabilità d'impianto progettata per esigenze manutentive, come ben evidenziata negli elaborati grafici di progetto: viabilità - 3625 mt. L'accesso al campo fotovoltaico in oggetto avverrà dalla strada Provinciale n.208, come si evince dalle tavole grafiche di progetto; la strada di accesso costeggia il perimetro dell'area oggetto di intervento sul lato est. Inoltre, in corrispondenza dei tre punti di accesso all'impianto è stato previsto un cancello avente una larghezza di 6 m in modo da semplificare la viabilità e l'incrocio dei mezzi durante i lavori. Il tracciamento della viabilità all'interno dell'impianto è stato effettuato istituendo una viabilità primaria al fine di una adeguata circolazione all'interno dell'area disponibile ed in particolare verso le zone dove sono situate le cabine di trasformazione. Tutte le strade interne avranno una larghezza di 5,00 m, per garantire il transito dei mezzi e in parte verranno ripristinate quelle esistenti. La superficie stradale sarà costituita da ghiaietto su sabbia compattata; il livello finale sarà almeno 10 cm sopra il livello del terreno. Tutti gli strati saranno opportunamente compattati per evitare problemi al transito di autocarri con carichi pesanti. La viabilità di impianto di nuova realizzazione, prevista con pendenze max pari a 2%, non prevede interventi di ridefinizione orografica, e pertanto sarà realizzata assecondando le pendenze del terreno esistente.*

CONSIDERATO che:

- la tipologia di impianto fotovoltaico proposto appartiene alla categoria di impianti “connessi alla rete” (detti anche grid-connected), cioè che immettono in una rete esistente tutta o parte della produzione elettrica prodotta, opportunamente convertita in corrente alternata e sincronizzata a quella della rete, contribuendo alla cosiddetta generazione distribuita;
- i principali componenti di un impianto fotovoltaico connesso alla rete sono i seguenti: campo fotovoltaico, deputato a raccogliere energia mediante moduli fotovoltaici disposti opportunamente a favore del sole; i cavi di connessione, che devono presentare adeguate caratteristiche tecniche; Stazioni Inverter complete di:
 - quadri di campo in corrente continua a protezione dalle possibili correnti inverse sulle stringhe, completi di scaricatori per le sovratensioni e interruttori magnetotermici e/o fusibili per proteggere i cavi da eventuali sovraccarichi;
 - inverter, deputati a stabilizzare l'energia raccolta, a convertirla in corrente alternata e ad iniettarla in rete;



– trasformatori per innalzare dalla bassa alla media tensione.

- cabina di consegna o Stazione Elettrica di elevazione dalla media alla alta tensione completa di quadri di interfaccia e dei componenti necessari all'interfacciamento con la rete elettrica secondo le norme tecniche in vigore.

CONSIDERATO che:

- Il collegamento tra l'impianto e la cabina RTN avverrà tramite elettrodotto aereo a *150 kV* di lunghezza 760 m;
- L'intervento verrà realizzato tramite la posa in opera di n. 8 tralicci;
- Ciascuna fase elettrica sarà costituita da n° 1 conduttore di energia formato da una corda di alluminio/acciaio della sezione complessiva di 585,3 mm² composta da n. 19 fili di acciaio del diametro 2,10 mm e da n. 54 fili di alluminio del diametro di 3,50 mm, con un diametro complessivo di 31,50 mm, con carico di rottura teorico di 16.852 da N. I conduttori avranno un'altezza da terra non inferiore a metri 10;
- La serie 150 kV semplice terna è composta da diversi tipi di sostegno, che variano a seconda delle prestazioni a cui possono resistere, disponibili in diverse altezze utili (da 9 m a 48 m).

CONSIDERATO che, durante la fase di cantiere saranno eseguite le seguenti operazioni:

- movimentazioni di terra per la realizzazione delle fondazioni per le apparecchiature elettromeccaniche, della cabina in Sottostazione, dei cavidotti MT/BT interni e del cavidotto per la linea di connessione AT;
- realizzazione di recinzione perimetrale;
- esecuzione delle opere civili ed impiantistiche.

CONSIDERATO che nella realizzazione del campo fotovoltaico, a detta del Proponente, si procederà alla compattazione in sito delle sole superfici adiacenti le cabine elettriche ospitanti quadri, inverter e trasformatori, lasciando indisturbate le rimanenti aree.

CONSIDERATO che per quanto concerne l'impatto luminoso, a detta del Proponente, non è prevista l'istallazione di impianto di illuminazione notturna.

CONSIDERATO che è stata allegata la RT05 Relazione impianti Speciali con descrizione degli impianti di videosorveglianza che il Proponente intende realizzare. Che questi saranno del tipo: Telecamere IR fisse, Telecamere Dome, Barriere a microonde e Sensori volumetrici.

CONSIDERATO che le cabine elettriche (di trasformazione e d'impianto) il Proponente riferisce che saranno di tipo prefabbricato in acciaio e saranno munite di vasca di raccolta degli olii.

CONSIDERATO che viene descritta e quantificata la viabilità interna a servizio delle attività di esercizio e manutenzione dell'impianto fotovoltaico con particolare riferimento a quella esistente.



CONSIDERATO che a produzione di rifiuti sarà, a detta del Proponente, minima e legata alla sola manutenzione dell'impianto. Gli eventuali rifiuti prodotti saranno gestiti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

CONSIDERATO che l'impianto andrà ad insistere su terreni da sempre destinati ad uso agricolo sui quali non si svolgono attività che possano contaminare i terreni (v. Relazione di compatibilità agronomica).

CONSIDERATO che relativamente alle terre e rocce da scavo il proponente afferma che i volumi di scavo quantificati in 147.592 m3, verranno utilizzati in parte in sito per il ripristino delle strade e delle piazzole di cantiere, il rinterro delle fondazioni superficiali, la ri-profilatura dell'intera area di cantiere ed il raccordo con il terreno esistente (117.818 m3) mentre la rimanente parte (29.774 m3) sarà smaltita nel rispetto della normativa vigente.

CONSIDERATO che il proponente afferma che i volumi di terra, prima di essere totalmente riutilizzati per le modalità precedentemente descritte, verranno accantonati localmente nei pressi dell'area d'intervento.

VALUTATO che le operazioni di pulizia del sito, tramite scavo di scorticamento, determineranno movimentato di terre pari a circa 124.000 m3 e che le stesse sono da intendersi, viste le elevate volumetrie, come interventi ridefinizione orografica.

VALUTATO che il Piano preliminare delle terre e rocce da scavo, redatto dal Proponente ai sensi del DPR 120/2017, è stato approvato da Arpa Sicilia in sede di 2° CdS del 23.11.2021.

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che il Proponente ha fornito nello Studio di Impatto Ambientale gli elementi conoscitivi per la valutazione dell'impatto ambientale del progetto, in relazione alle interazioni con le diverse componenti individuate per le fasi di cantiere, di esercizio.

CONSIDERATO che dal SIA emerge che è stata effettuata un'analisi della qualità ambientale attuale dell'area al fine di definire specifici indicatori che permettano di stimare nell'assetto ante e post operam i potenziali impatti del progetto sulle componenti ambientali. Le componenti ambientali che sono state prese in considerazione per valutare gli eventuali impatti o interazioni comprendono: Aria; Acque; Suolo e Sottosuolo; Vegetazione, Fauna, Ecosistemi e Biodiversità; Rumore; Paesaggio.

CONSIDERATO che il Proponente ha definito il livello di impatto che le opere hanno su ciascuna componente ambientale analizzata attraverso la definizione di un valore di influenza su scala graduata (magnitudo) compresa nell'intervallo da -10 a +1; ha conseguentemente definito il livello di correlazione tra la specifica componente ambientale ed il singolo fattore, che è stato distinto in 4 livelli: NL= nullo; MN= minimo; MD =medio; MX =massimo. Ha, inoltre, evidenziato che a nessuna situazione corrisponde il valore 0 in quanto si ritiene che, qualunque sia l'area prescelta ed a prescindere dai criteri progettuali seguiti, a seguito della realizzazione dell'opera, si verranno a determinare, comunque, conseguenze sull'ambiente.

CONSIDERATO in merito alle componenti **aria e clima** il proponente afferma che:

- il sito di impianto ricade in area caratterizzata da un clima temperato con prolungamento della stagione estiva e inverno mite;



- la temperatura media annua dell'intero territorio in esame è pari a 16°C;
- l'andamento annuo delle precipitazioni medie è tipico del clima mediterraneo con una percentuale delle piogge variabile tra il 64 e il 78%, concentrata nel semestre autunno-inverno. La piovosità media annua è di 685 mm;
- i dati relativi ai venti della zona, negli ultimi anni, indicano che in quota i venti dominanti hanno direzione preferenziale proveniente da Sud-ovest con velocità variabili che non superano i 75-90 Km/h.

RILEVATO che, relativamente ai fattori di impatto determinati dalle opere di progetto, il Proponente ha identificati per la componente **“atmosfera”** i seguenti fattori: emissione di polveri in atmosfera e loro ricaduta; emissione di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e loro ricaduta.

Fase di costruzione e di dismissione:

l'emissione di polveri sarà dovuta principalmente al transito dei mezzi pesanti per la fornitura di materiali e dei mezzi d'opera per la realizzazione delle attività di preparazione del sito, per l'adeguamento della viabilità interna, nonché durante la realizzazione dei tratti di cavo interrato per il collegamento dell'impianto alla rete di distribuzione esistente. Il sollevamento di polvere potrà essere minimizzato attraverso una idonea pulizia dei mezzi ed eventuale bagnatura delle superfici più esposte. Tali attività saranno di lieve entità e con scavi superficiali di profondità non superiore agli 150 cm. In riferimento alle emissioni di inquinanti organici e inorganici in atmosfera e alla loro ricaduta, queste saranno dovute esclusivamente agli scarichi dei mezzi meccanici impiegati per le attività e per il trasporto di personale e materiali. In base a quanto sopra riportato, ed in particolare in virtù del ridotto numero di mezzi impiegati e di viaggi effettuati, della temporaneità di ciascuna attività e della loro breve durata, nonché delle caratteristiche dell'area agricola in cui si inseriranno le indagini, si ritiene che l'impatto sulla componente atmosfera in fase di cantiere possa essere considerato trascurabile. Si assegna pertanto una magnitudo pari a 2.

Fase di esercizio:

le emissioni gassose saranno limitate a quelle dei mezzi durante le attività di manutenzione dell'impianto il che fa sì che possano essere considerate trascurabili. Si assegna pertanto una magnitudo pari a 1. La produzione di energia elettrica da fotovoltaico determinerà un impatto positivo in termini di mancata emissione di gas ad effetto serra.

CONSIDERATO che relativamente alla componente **“polveri”** il proponente afferma che:

Fase di cantiere

- *le emissioni sono subordinate solo alle operazioni di movimentazione terra che sarà, certamente, di scarsa rilevanza. I terreni essendo composti anche di materiale pseudo coerente, privo di tenacità, possono, durante il passaggio dei mezzi di trasporto e la movimentazione terra, provocare, in concomitanza della stagione secca, una certa diffusione di polveri;*

Fase di esercizio

- *non sono previsti emissioni in atmosfera.*



CONSIDERATO che relativamente alla componente **“traffico”** il proponente afferma che:

- *il paesaggio locale è attraversato da un importante sistema infrastrutturale, che comprende oltre a strade, autostrade e ferrovia, anche due aeroporti: il primo, quello militare di Sigonella che dista appena 3 km dall'area oggetto di intervento e l'altro, quello civile Fontanarossa di Catania, a 15 km;*
- *la porzione di terreno interessata dall'intervento non incide sull'articolazione di questo tracciato e, l'unica strada presente è quella che la delimita ad est, dove si trova anche l'unico accesso all'area di progetto, denominata Sp 208 mentre la SP 106 invece è più a sud ma non confina direttamente con l'area di intervento;*
- *in fase di installazione si utilizzeranno i tracciati viari presenti. Non sarà, quindi, necessario realizzare nuovi tracciati stradali per raggiungere il sito di interesse; le uniche strade realizzate saranno quelle relative alla viabilità interna di progetto;*
- *relativamente alla fase di messa in opera degli impianti, si prevede un incremento del traffico dei mezzi pesanti che trasporteranno gli elementi modulari e compositivi dell'impianto fotovoltaico “FINOCCHIARA”, con intensità di traffico valutabile in circa 10-15 mezzi giornalieri, per un periodo limitato a qualche settimana;*
- *l'entità del traffico non sarà tale da apportare disturbi consistenti nella viabilità ordinaria della zona anche perché trattasi di un'area agricola coltivata già soggetta al passaggio di mezzi specifici per le attività presenti.*

RILEVATO che, il Proponente:

- *relativamente ai fattori di impatto sulla componente “precipitazioni” non ritiene che l'opera in progetto possa incidere sul microclima, pertanto assegna una magnitudo pari a 1;*
- *relativamente ai fattori di impatto sulla componente “temperature” non ritiene che l'opera possa avere una significativa influenza e quindi stabilisce di assegnare una magnitudo pari a 2;*
- *relativamente ai fattori di impatto sulla componente “vento”, poiché in certi periodi dell'anno, si può potenzialmente manifestare un certo impatto dovuto ai venti, in concomitanza della fase di messa in opera dell'impianto, con l'emissione di polvere durante le operazioni di movimento terra del materiale (trattasi di volumi irrilevanti), nonché dal passaggio degli autocarri nelle piste interne del fondo terriero (trasporto elementi impianto); ritiene di fissare per il fattore relativo al vento una magnitudo reale pari a 5.*
- *relativamente agli impatti sulla componente “emissioni di polveri” ritiene di assegnare una magnitudo pari a 1;*
- *relativamente agli impatti sulla componente “modifiche del traffico veicolare” ritiene di assegnare una magnitudo pari a 1.*

CONSIDERATO che per ridurre le emissioni in atmosfera, il Proponente, intende adottare le seguenti misure di mitigazione relative alla fase di costruzione degli impianti:

- *i mezzi di cantiere saranno sottoposti a regolare manutenzione;*



- *manutenzioni periodiche e regolari delle apparecchiature presenti in cantiere.*
- *circolazione degli automezzi a bassa velocità;*
- *eventuale bagnatura delle strade e dei cumuli di scavo stoccati;*
- *lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti prima dell'immissione sulla viabilità pubblica.*

CONSIDERATO che:

- il livello della qualità dell'aria del territorio Comunale di Belpasso (CT) presenta particolari criticità rispetto ai seguenti inquinanti: NO, CO, COV, PST, PMxx, SO₂ i cui valori in alcune aree sono molto al di sopra del limite di legge come si evince dal Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria in Sicilia;
- la quasi totalità di emissioni aeriformi è determinato dal traffico veicolare e dalla conseguente produzione di polveri;
- il Proponente ha previsto nel SIA delle misure di mitigazione per ridurre la produzione e propagazione delle polveri;
- le opere determinano l'assenza di emissioni termiche apprezzabili;
- l'inserimento ed il funzionamento di un impianto solare non influenza le variabili microclimatiche dell'ambiente circostante;
- nella valutazione degli impatti sulla componente atmosfera, l'aspetto più rilevante sono gli effetti positivi che derivano dalla utilizzazione di impianti fotovoltaici come alternativa agli impianti di produzione di energia da fonti primarie.

CONSIDERATO che relativamente alla componente **Ambiente Idrico** il proponente afferma che:

- l'area oggetto di studio ricade all'interno del bacino del Fiume Simeto;
- i corpi idrici superficiali più vicini al sito d'interesse sono fiume Simeto stesso (a circa 1700 m).
- le acque sotterranee circolano prevalentemente con direzione di deflusso E-W;
- l'area di intervento è sottoposta a vincolo idrogeologico (ex R.D.Lgs. n. 3267 del 30/12/1923);
- secondo il P.A.I. (2008), la zona in questione è classificata a Pericolosità bassa (P1) e a Rischio moderato (R1).

CONSIDERATO che, il Proponente:

- ha condotto degli studi idrogeologici sia nell'area di stretto interesse ma anche nelle zone limitrofe, individuando una certa omogeneità delle caratteristiche idrogeologiche dei litotipi affioranti;
- ha riscontrato che la configurazione geometrica della sezione relativa all'asta in questione è assimilabile ad una forma irregolare con raggio di 2,25 m, per cui risulta che la superficie della sezione è pari a circa 900,01 m; ne



deriva che ai fini di un calcolo di massima per la verifica della portata massima ammissibile il canale può essere assimilato ad una condotta a pelo libero (Tab. 8), il cui livello di riempimento è pari al 50%;

- ha calcolato la velocità media del deflusso idrico (formula di Chezy) e quindi la portata ammissibile del canale che risulta pari a 5781 m/s, valori peraltro abbastanza vicini a quelli verificati nello studio idraulico effettuato dal P.A.I. Sicilia 2005 (Agg. 2008).
- dal confronto di quest'ultimo dato con i valori di portata attesa, afferma che la probabilità che si verifichi un fenomeno di straripamento, per la sezione considerata, è quantificabile con un tempo di ritorno di circa 100 anni.

CONSIDERATO che il Proponente:

- ha redatto uno studio sul fabbisogno idrico (Fase di costruzione - 1000 m3 tramite autobotte; Fase di esercizio - 10.200 m3/anno tramite invaso artificiale e autobotte; Fase di dismissione - 1.000 m3 tramite invaso artificiale)
- Ha, inoltre, previsto la realizzazione di un invaso artificiale di 2500 m3.

CONSIDERATO che, il Proponente, relativamente ai fattori di impatto sulla componente “ambiente idrico” stabilisce di assegnare a questo fattore una **magnitudo pari a 2.**

CONSIDERATO che relativamente alla componente **Suolo e Sottosuolo** il proponente afferma che:

- *l'area vasta di intervento è caratterizzata da alluvioni recenti e depositi di spiaggia (Olocene) a sua volta costituite da depositi terrigeni a granulometria decrescente verso valle, costituiti da limi e argille, in cui si osservano delle intercalazioni di torba e sabbia;*
- *Tali conformazioni hanno uno spessore medio di circa 30 m. Tali litotipi sono stati depositati dal fiume Simeto e dai suoi affluenti;*
- *L'area di stretto interesse è caratterizzata dall'affioramento delle alluvioni continentali e presenta di conseguenza un assetto morfologico totalmente pianeggiante debolmente degradante verso est. Le alluvioni sono rappresentate da argille e limi argillosi con rari elementi conglomeratici. Lo spessore di questo litosoma è stimato in circa 40 metri, sulla base della consultazione di sondaggi per ricerche petrolifere (Agip Mineraria) presenti nelle vicinanze del sito d'interesse e sulla base di dati bibliografici (Ferrara e Pappalardo, 2004);*
- *il quadro tettonico che caratterizza attualmente la zona in esame è principalmente legato all'attività di faglie regionali che si sviluppano off-shore parallelamente alla costa ionica, conosciuto in letteratura con il nome di “scarpata ibleo-maltese”.*

CONSIDERATO che:

- *il sito interessato dall'installazione dell'impianto fotovoltaico ricade in zona a “Verde Agricolo” e risulta attualmente coltivato per lo più a grano;*



- *la fase di esercizio dell'impianto determinerà un'occupazione permanente di suolo che interesserà un'area complessiva di circa 60 ha (prima 62);*
- *sarà previsto per l'area interessata un uso agricolo post-investimento congruo e integrato con la conversione dei seminativi in prati-pascoli stabili o prati-pascoli permanenti, con la crescita di piante foraggere spontanee (non seminate) e con il pascolamento da parte di animali di piccola taglia come gli ovini; così si passerà da un paesaggio antropico dinamico caratterizzato dalla presenza di copertura vegetale di tipo agricolo, ad un paesaggio con copertura di tipo naturale;*
- *secondo il sistema di classificazione U.S.D.A, l'area di intervento è caratterizzata dalla presenza di Vertisuoli (diffusi nelle aree collinari argillose interne e nelle pianure a matrice argillosa di origine fluviale e marina; utilizzazione prevalente è rappresentata dal seminativo ed in particolare dal grano duro);*
- *dalla relazione geologica redatta dal Geologo Francesco Petralia, l'area di intervento risulta priva di elementi di pericolosità geologica o geomorfologica, potenziali o in atto, che possano determinare condizioni di rischio imminente ed interferenze con le opere in progetto. Anche sotto il profilo geomorfologico, in conformità con quanto riportato negli studi del PAI della Regione Sicilia, il sito di intervento è privo di elementi di potenziale criticità per le opere in progetto;*
- *dal punto di vista della condizione di stabilità il terreno sub-pianeggiante non presenta alcun fenomeno di dissesto, pertanto l'area può considerarsi stabile e compatibile con gli obiettivi progettuali.*

CONSIDERATO che, il Proponente:

- per la valutazione degli impatti, ha identificato i seguenti fattori:
 - *occupazione di suolo;*
 - *asportazione di suolo superficiale;*
 - *rilascio inquinanti al suolo;*
 - *modifiche morfologiche del terreno;*
 - *produzione di terre e rocce da scavo.*
- *in fase di fine esercizio, la rimozione delle strutture e dei moduli fotovoltaici determinerà un impatto positivo in termini di occupazione di suolo restituendo l'area all'uso produttivo. Si limiterà la crescita di specie erbacee e arbustive infestanti che potrebbero ridurre l'efficienza dell'impianto fotovoltaico*
- *per l'eliminazione delle infestanti non saranno utilizzati erbicidi o altre sostanze potenzialmente nocive al fine di evitare qualsiasi rischio di rilascio accidentale e di interazione con la componente suolo;*



- *il rilascio di inquinanti al suolo potrà essere riferito solo a sversamenti accidentali dai mezzi meccanici; questo potrà essere efficacemente gestito con l'applicazione di corrette misure gestionali e di manutenzione dei mezzi.*
- *il progetto non prevede l'esecuzione di interventi di asportazione di suolo tali da comportare sostanziali modifiche del terreno, in quanto le operazioni di scavo e riporto saranno minimizzate. Rimane esclusa qualsiasi interferenza con il sottosuolo in quanto gli scavi maggiori saranno inferiori ai 2,0 mt.*
- *poco rilevante risulterà il contributo legato alla realizzazione della viabilità di servizio in quanto verrà utilizzata quella esistente a meno di alcune piste di accesso all'interno dei lotti.*
- *modifiche temporanee saranno determinate dagli scavi necessari per l'interramento dei cavidotti, questo comporterà lievi modifiche morfologiche, che saranno ripristinate dalle operazioni di rinterro.*
- *la produzione di terre e rocce sarà limitata a piccoli quantitativi in funzione della tipologia di opere e saranno legati alla posa in opera del cavidotto; il materiale movimentato verrà reimpiegato totalmente all'interno del sito;*
- *in fase di costruzione, le attività connesse alla regolarizzazione del piano di campagna saranno di breve durata così come lo scavo della trincea per la posa in opera del cavidotto.*

CONSIDERATO che, il Proponente:

- *relativamente agli impatti sulla componente “uso del suolo” ritiene di assegnare una **magnitudo pari a 6;***
- *relativamente agli impatti sulla componente “capacità produttiva” ritiene di assegnare una **magnitudo reale pari a 2;***
- *relativamente agli impatti sulla componente “caratteristiche geotecniche e di stabilità” ritiene di assegnare una **magnitudo pari a 2;***
- *relativamente agli impatti sulla componente “viabilità di servizio” ritiene di assegnare una **magnitudo reale pari a 6;***

CONSIDERATO che relativamente alla componente **Rumore** il proponente afferma che:

- *il Comune di Belpasso (CT) non è provvisto di Piano classificazione acustica ai sensi dell'art.6 della legge n. 447/95.*
- *in riferimento all'art. 8 del D.P.C.M. 14 novembre 1997 (norme transitorie) in attesa che il Comune proceda, secondo le indicazioni della regione Sicilia, alla zonizzazione di cui all'art.6 della legge n.447/1995 con il relativo piano di risanamento acustico (eventuale), si continuano ad applicare i limiti di accettabilità di cui al D.P.C.M. 1 marzo 1991 art. 6 comma 1 e 2 per la tutela dell'inquinamento acustico.*

CONSIDERATO che, a detta del Proponente:

Fase di costruzione:



- *l'emissione di rumore sarà dovuta al transito dei mezzi per la fornitura di materiali, per le attività di preparazione del sito, per l'adeguamento della viabilità interna, per la realizzazione degli scavi per la posa dei cavidotti, per l'ancoraggio al suolo delle strutture di sostegno dell'impianto;*
- *la probabilità che si generino rumori potrebbe causare disturbo alle specie, soprattutto nel periodo di accoppiamento e riproduzione;*
- *la durata prevista di tali fasi, la circoscrizione dell'area in cui tali rumori vengono generati e la localizzazione all'interno di una più vasta area dove esistono già livelli sonori elevati anche a causa della presenza del vicino aeroporto militare di Sigonella fa ritenere che il suddetto pericolo venga scongiurato;*
- *le macchine di movimento terra e gli autocarri emettono rumori con valori non oltre i 85 dBA, nei pressi delle stesse macchine, con notevole decremento al crescere della distanza dalla sorgente.*

Fase di esercizio:

- *non ci sarà alcun incremento delle emissioni sonore nell'area;*

Fase di fine esercizio:

- *gli impatti saranno assimilabili a quelli già valutati per la fase di costruzione.*

CONSIDERATO che, il Proponente:

- *relativamente agli impatti sulla componente "rumore" ritiene di assegnare una **magnitudo pari a 3.***

CONSIDERATO che:

- *al fine di mitigare l'impatto acustico in fase di cantiere sono previste nel SIA le seguenti azioni:*
 - *Rispetto degli orari imposti dai regolamenti comunali e dalle normative vigenti per lo svolgimento delle lavorazioni;*
 - *La riduzione dei tempi di esecuzione delle attività rumorose tramite l'impiego di più attrezzature e più personale;*
 - *La scelta di attrezzature più performanti dal punto di vista acustico;*
 - *Utilizzo di barriere fonoassorbenti mobili;*
 - *Manutenzione programmata per macchinari e attrezzature;*
 - *Divieto di utilizzo di macchinari senza dichiarazione CE di conformità e indicazione del livello di potenza sonora garantito, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 262/02.*
- *al fine di mitigare l'impatto acustico in fase di esercizio sono previste nel SIA le seguenti azioni:*



- *Le emissioni saranno limitate al funzionamento dei macchinari elettrici, progettati e realizzati nel rispetto dei più recenti standard normativi ed il cui alloggiamento è previsto all'interno di apposite cabine tali da attenuare ulteriormente il livello di pressione sonora in prossimità della sorgente stessa.*

CONSIDERATO che relativamente alla componente **Paesaggio e Patrimonio** il proponente afferma che:

- l'area oggetto di interesse ricade all'interno dell'ambito 14 così come definito dal piano paesaggistico degli Ambiti regionali 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella Provincia di Catania adottato con decreto del 03.10.2018 n. 031/Gab dall'Assessorato Regionale ai Beni Culturali;
- l'area ricade nel paesaggio locale n.21 "Area della pianura dei fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga"; all'interno dell'area di riferimento non risultano zone sottoposte a livello di tutela 1, 2 o 3;
- il territorio dell'ambito non è coperto da vincolo paesaggistico (art.157 D. Lgs. 42/2004), se non per aree limitate e di dimensioni ridotte che, in ogni caso, non interessano l'area di progetto.

CONSIDERATO che:

- *il paesaggio si presenta come una grande distesa pianeggiante bordata dai rilievi degli ambiti adiacenti e dalla costa ionica e ricade all'interno della pianura alluvionale che occupa l'82% dell'ambito, nella porzione del bacino dell'area tra il fiume Simeto e il fiume Alcantara;*
- *l'ambito in esame, presenta una spiccata vocazione agricola; esso interessa una parte della Piana di Catania dove agrumeti, seminativi, ortaggi e colture erbacee si alternano dando luogo ad un paesaggio diversificato;*
- *la presenza abitativa dell'uomo è abbastanza limitata e concentrata nel tratto costiero tra Catania e il confine con la provincia di Siracusa nei pressi di Vaccarizzo; nelle immediate vicinanze dei lotti di progetto si trovano il villaggio Marinai della Base militare di Sigonella nonché l'aeroporto militare 3 km più a sud;*
- *tutt'intorno si trovano aree coltivate, seminativi e agrumeti;*
- *all'interno della porzione di territorio interessata dall'intervento, sono presenti dei beni isolati, così come indicato dalla carta specifica allegato del piano paesaggistico; questi appartengono alla categoria D. – "ARCHITETTURA PRODUTTIVA – Complessi, edifici e manufatti storici legati alle attività produttive agricole e zootecniche". In particolare, i beni appartengono alla categoria D1. - "masserie". Nel caso specifico si tratta delle: Masseria Rizzo, censita al numero 280, in stato di conservazione mediocre e rilevanza media e Masseria Scuderi, censita al numero 281, in stato di conservazione mediocre e rilevanza media, costruzioni che oggi risultano in stato di abbandono o comunque non hanno caratteristiche architettoniche tali da considerarle di pregio;*
- *non sono presenti nuclei storici nell'immediato intorno dell'area d'intervento, il primo, a 9 km, è quello di Motta Sant'Anastasia.*

CONSIDERATO che:



- *la percezione visiva dell'impianto, dai punti di osservazione che risultano essere la SS192 e la SP106, risulta chiara sia per la conformazione pianeggiante dell'area sia per l'assenza di fabbricati.*
- *essendo l'autostrada un filtro tra l'area industriale di Catania, da un lato, e le notevoli estensioni agricole dall'altro, l'impianto si colloca in una posizione tale da inserirsi ed integrarsi in maniera non notevolmente impattante sul paesaggio circostante; questo anche a causa dell'assenza di specie vegetali di particolare importanza sul sito e di vegetazione naturale più strutturata come il bosco e la macchia che è praticamente assente per cui, la presenza di un impianto fotovoltaico non creerebbe notevoli impatti sul territorio circostante;*
- *l'esistente recinzione metallica di altezza pari a 2 mt circa costituirà uno schermo poco rilevante rispetto alle attività interne; la vegetazione perimetrale sarà rimodulata con l'inserimento di specie arboree ed arbustive;*
- *Inoltre le strutture civili e la cabina di impianto di rete per la connessione saranno interne;*
- *l'impatto sarà inoltre ridotto grazie alla morfologia pianeggiante che non consente viste dominanti sull'area di progetto;*
- *nella fase di fine esercizio, la rimozione delle strutture e dei moduli fotovoltaici determinerà un impatto positivo di bassa entità in termini di assenza di intrusione visiva.*

CONSIDERATO che, il Proponente:

- *relativamente agli impatti sulla componente "Paesaggio" ritiene di assegnare una **magnitudo pari a 3.***

CONSIDERATO che, per ridurre al minimo l'impatto visivo del cantiere, la ditta provvederà a:

- *Mantenere l'ordine e la pulizia quotidiana;*
- *Depositare i materiali esclusivamente nelle aree di stoccaggio predefinite;*
- *Individuare idonee aree di carico/scarico dei materiali e stazionamento dei mezzi all'interno del cantiere;*
- *Predisposizione di una fascia arborea/arbustiva perimetrale della larghezza di 10 m con specie arboree con altezza pari a circa 180 cm, possibilmente piante di Olivo (*Olea Europaea*), alcune di queste sono già presenti nell'area e verranno pertanto trapiantate..*

CONSIDERATO che relativamente alla componente **Campi elettromagnetici** il proponente afferma che:

- *Ai fini della protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti, sono state effettuate le necessarie valutazioni dei livelli dell'induzione magnetica generati dall'impianto in oggetto. Le suddette valutazioni, effettuate conformemente alle disposizioni della legge quadro del 22 febbraio 2001 n. 36 e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 luglio 2003, hanno condotto alla conclusione che le installazioni previste rispettano i limiti di legge con ampi margini di sicurezza e forniscono le necessarie garanzie sulla tutela della salute umana.*



CONSIDERATO che il Proponente ha effettuato una analisi della DPA (Distanza di Prima Approssimazione riportando le relativamente alle cabine di trasformazione e il sistema di connessione in BT e MT, con le seguenti considerazioni:

- *Per quanto attiene ai campi elettrici, sono generati dalle tensioni rispetto all'ambiente circostante, assunto a potenziale zero e pertanto riguardano solo gli elettrodotti a media e alta tensione. Nel progetto in oggetto, è prevista la realizzazione delle linee in MT interamente in cavo cordato a elica interrato. Quest'ultimo, essendo schermato da materiale conduttore (schermo in rame o alluminio), porta a rilevare valori molto bassi del campo elettrico che decrescono sensibilmente con la distanza dal conduttore. I livelli misurabili nelle vicinanze sono sempre inferiori ai limiti della norma.*
- *I campi magnetici, invece, sono generati da correnti; saranno, dunque, significativi quelli prodotti dai conduttori attraversati dalle correnti BT che afferiscono al trasformatore. Questi campi, che sono puntualmente dovuti alla somma degli effetti di tutti i cavi percorsi da correnti in quello spazio, dipendono da vari fattori: composizione dei cavi (terna o conduttore isolato), profondità di interramento, distanza tra i cavi e dal punto di osservazione, presenza di elementi schermanti quali materiali conduttori.*
- *In riferimento alla intensità del campo prodotto dalle linee in cavo si sono utilizzate le relazioni qui illustrate e contenute nella guida CEI 106-12 2006-05 "Guida pratica ai metodi e criteri di riduzione dei campi magnetici prodotti dalle cabine elettriche MT/BT.*
- *Per quanto attiene al campo magnetico prodotto dalle correnti circolanti negli avvolgimenti BT del trasformatore si è riscontrato che il campo misurabile all'esterno della macchina è trascurabile. Non altrettanto si può dire per il campo generato dai conduttori che collegano il quadro di bassa al trasformatore stesso e che sono interessati da correnti forti.*
- *Il calcolo delle fasce di rispetto per linee MT e BT per cavi cordati (aerei e sotterranei) viene ritenuto superfluo; la ridotta distanza tra i conduttori e la continua trasposizione delle fasi fornita dalla cordatura, fa sì che l'obiettivo di qualità di $3 \mu T$ venga raggiunto a distanze brevissime (0,5 – 0,8 m) dall'asse del cavo.*
- *Viene omessa la valutazione delle fasce di rispetto delle linee: o definite di classe zero secondo il decreto interministeriale 21/03/88 n.449 o Definite di classe prima secondo il decreto interministeriale 21/03/88 n.449, in quanto le fasce associabili hanno ampiezza ridottissima (0,1-0,3 m)*
- *Viene trascurato il contributo delle cabine di arrivo moduli MT in quanto le connessioni sono realizzate in cavo cordato su unità modulari compatte.*

CONSIDERATO e VALUTATO che nella relazione CEM non viene effettuata un'analisi DPA in merito all'elettrodotto aereo di connessione alla RTN in rapporto anche a possibili recettori presenti nelle immediate vicinanze (manufatti civili).

CONSIDERATO che l'Assessorato della Salute – Servizio I "Prevenzione secondaria, malattie professionali e sicurezza nei luoghi di lavoro", prot. n. 81240 del 12.12.2019, ha emesso parere favorevole alla realizzazione delle opere.

CONSIDERATO che relativamente alla componente Valutazione economica il proponente afferma che:



- *il territorio in cui si intende realizzare l'impianto presenta un polo produttivo forte in quanto ricade nelle vicinanze della zona ASI di Catania da cui dista circa 10 km;*
- *l'iniziativa rappresenterà per il territorio una grandissima opportunità occupazionale, sia in fase di realizzazione dell'impianto, che in fase di esercizio.*
- *la fase di realizzazione dell'impianto durerà circa 4 mesi, ed in questo lasso di tempo si stima che vengano impiegate circa 210 unità, di cui 8 autisti capaci di utilizzare mezzi meccanici per piccoli interventi di movimento terra, e 12 addetti alle macchine per impiantare i pali di sostegno, 100 montatori meccanici, 10 operai generici, 40 elettricisti, 30 tecnici specializzati, 10 addetti alla vigilanza.*
- *per l'attività di gestione dell'impianto il personale necessario è costituito dal personale di sorveglianza costituito da 10 unità, dal personale tecnico formato da 10 unità e dal personale addetto alla manutenzione ordinaria costituito da 10 unità.*
- *la manutenzione straordinaria può attivare un indotto di tecnici e di personale qualificato esterno in atto non quantificabile. Sia i materiali, che i fornitori di servizi a corredo dell'attività principale saranno anch'essi imprese del luogo.*

CONSIDERATO che, il Proponente:

- *relativamente agli impatti sulla componente "valutazione economica" ritiene di assegnare una magnitudo pari a - 7.*

RILEVATO che relativamente alla componente **Biodiversità, flora e fauna** da un'analisi delle cartografie disponibili sul sito della Regione Siciliana (<http://www.sitr.regione.sicilia.it/webgisportal/default.aspx>) è stato possibile evidenziare che il progetto ricade a circa 4 Km dal sito ZPS "ITA070001 Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga" e a circa 4 km dal sito ZSC "ITA070029 "Biviere di Lentini, tratto del fiume Simeto e area antistante la foce"; il sito di impianto dista circa 2 Km dal Fiume Simeto e circa 2,50 Km dal fiume Dittaino; il sito di impianto dista circa 4 km dell'IBA n. 163 - "Medio corso e foce del Simeto, e Biviere di Lentini".

CONSIDERATO che in relazione alla distanza dai suddetti siti Natura 2000, con PII n. 15/2021 del 10.03.2021 è stato richiesto alla ditta di integrare la procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR), ai sensi dell'art. 27 - bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. con la Valutazione d'Incidenza Ambientale, ai sensi del comma 3, Art. 10 del D. Lgs 152/2006.

RILEVATO che il Proponente con integrazione al PII n. 15/2021, in data 25/05/2021 ha allegato alla documentazione progettuale l'elaborato VIA.03 – Studio D'Incidenza (VINCA) oltre altra documentazione correlata.

CONSIDERATO che nello *Studio D'Incidenza (VINCA)* il Proponente classifica l'area oggetto di intervento:

- *Ricade all'interno dell'ambito 14 "Pianura alluvionale catanese" così come definito dal piano territoriale paesistico regionale approvato con D.A. del 21.05.1999 n. 6080;*



- *Ricade nel settore centro-orientale della Sicilia, in corrispondenza del margine meridionale e più orientale della Catena Appenninico-Maghrebide, al disopra dell'Avanfossa Gela- Catania;*
- *Risulta essere interamente occupata dai così detti depositi alluvionali recenti, e più in particolare dalla frazione granulometrica limoso-sabbiosa (Carta geomorfologica);*
- *Rientra nel tipo vegetazionale “coltivi”. Questa, è sottoposta ad attività agricole piuttosto estese, sono presenti soprattutto seminativi di specie foraggere o cereali ed inoltre frutteti di agrumi. La vegetazione infestante le colture rientra in varie alleanze riunenti associazioni nitrofile degli Stellarietea mediae. Presenta un grado di naturalità “molto basso” relativamente alla presenza potenziale di flora a rischio estinzione e un valore “basso” dell’indice presenza vertebrati a rischio estinzione. (carta della vegetazione);*
- *È botanicamente caratterizzata dalla cosiddetta macchia mediterranea corrispondente al climax del Carrubo, ed è un habitat del tutto favorevole alla coltivazione degli agrumi; la vegetazione naturale potenziale (vegetazione finale stabile che naturalmente tende a formarsi in assenza di disturbi), della zona sarebbe composta da Olea oleaster (olivastro) e Ceratonia siliqua (carrubo);*
- *Ricade all’interno di un sito caratterizzato da un livello “medio” di Sensibilità Ecologica;*
- *Ricade su un sito caratterizzato da un livello “molto alto” di Pressione Antropica. Esso, infatti si trova inseriti in un contesto già fortemente antropizzato, a sud dell’impianto sono situati la base Militare di Sigonella il Villaggio Marinai di Sigonella e un’area militare;*
- *Non interferisce con nessun corridoio ecologico (Carta Rete Ecologica);*

RILEVATO che il progetto, non interferisce direttamente con i siti Natura 2000 ZPS ITA070029 “*Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce*” e ZSC ITA070001 “*Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga*” distante circa 2,5 km dal punto più vicino dell’area di progetto.

CONSIDERATO E VALUTATO che il Proponente, nell’elab. *Controdeduzioni al PII*, riporta uno studio sugli impianti esistenti fino a 10 km dai confini di progetto. che tale studio riporta il censimento di 12 impianti la cui potenza più alta in termini di energia prodotta è costituito dall’impianto B da 4,5 MWp e distante circa 2 km.

CONSIDERATO che il progetto interessa una estensione di territorio (circa 35 ettari), per la gran parte interessata dall’installazione di pannelli fotovoltaici e che esso prevede l’installazione di circa 2,5 chilometri di recinzioni.

CONSIDERATO che relativamente all’incidenza prodotta dalle opere di progetto sulla componente floro-faunistica, il Proponente nello Studio di Incidenza afferma:

- non è stata osservata una presenza faunistica consistente. L’organismo rinvenuto all’interno dell’area di progetto è *Eobania vermiculata* (O.F. Müller, 1774) conosciuta come lumaca rigatella.



- In riferimento alle specie faunistiche menzionate, in questa situazione è difficile riscontrare specie faunistiche di pregio naturalistico e di interesse conservazionistico, con particolare riferimento alle specie legate al suolo, prettamente terrestri come Mammiferi e Rettili.
- Le specie vegetali riscontrate nell'area di progetto sono le seguenti: *Daucus carota*; *Calendula arvensis*; *Galactites tomentosus*; *Glebionis coronaria*; *Helminthotheca echiodides*; *Sonchus oleraceus*; *Borago officinalis*; *Cerithe major*; *Echium plantagineum*; *Diploaxis erucoides*; *Sinapis arvensis*; *Opuntia ficus-indica*; *Dipsacus fullonum*; *Ecballium elaterium*; *Euphorbia celioscopia*; *Lathyrus ochrus*; *Lotus ornithopodioides*; *Vicia sativa*; *Hedysarum coronarium*; *Erodium malacoides*; *Erodium moschatum*; *Malva trimestris*; *Eucalyptus sp.*; *Olea europaea*; *Oxalis pes-caprae*; *Fumaria capreolata*; *Avena sp.*; *Phragmites australis*; *Ranunculus repens*; *Tamarix gallica*.
- Le specie vegetali menzionate compongono popolamenti o formazioni sparse ai margini dei seminativi cerealicoli e foraggiere: in particolare le specie rilevate sono localizzate sulle sponde dei solchi e dei canali di deflusso.

CONSIDERATO che:

Fase di costruzione:

- sono stati analizzati dal Proponente, per le diverse fasi dell'impianto e per le componenti in esame, i seguenti fattori:
 - sfalcio/danneggiamento di vegetazione esistente;
 - disturbo alla fauna locale;
 - perdita e/o modifica degli habitat.
- i fattori di impatto sopra elencati saranno imputabili alle attività di preparazione dell'area e di adeguamento della viabilità interna al lotto. Anche le emissioni di rumore dovute alle attività di cantiere potrebbero arrecare disturbo alla fauna ma, data la breve durata delle operazioni, questo può considerarsi trascurabile in quanto le specie presenti sono già largamente abituate al rumore delle lavorazioni antropiche.

Fase di esercizio:

- fatta eccezione per gli inquinanti dovuti al passaggio dei mezzi durante le operazioni di manutenzione dell'impianto, non ci saranno altre emissioni in atmosfera o di rumore che porterebbero ad una riduzione degli habitat né ad un disturbo della fauna. Le attività di progetto sicuramente impattanti sono riferibili alla presenza dell'impianto e all'illuminazione connessa. Le strutture non intralceranno in alcun modo il volo degli uccelli; il sistema di illuminazione, che di solito disturba le specie soprattutto in fase di riproduzione, sarà opportunamente limitato all'area di gestione dell'impianto, mirato alle aree e fasce sottoposte a controllo e vigilanza.

Fase di fine esercizio:



- *gli impatti potenziali sulla componente possono essere assimilati a quelli della fase di costruzione dell'impianto; inoltre, il ripristino dell'area porterebbe ad una ricolonizzazione vegetazionale dell'area. È stato osservato che, un'area su cui insiste un impianto fotovoltaico, se ben tenuta e gestita, anche in presenza di coperture che diminuiscano la ventilazione, l'insolazione, con aumenti di temperatura, non diminuisce la sua capacità di incrementare la produzione di humus e conseguentemente, di trattenere l'acqua meteorica. Questa, scivolando sulla superficie inclinata dei pannelli fa sì che una porzione limitata di suolo sia interessata da una quantità pari a quella che cadrebbe nell'intera superficie sottesa dal pannello generando il cosiddetto effetto gronda; questo, in aree prive di manto erboso, potrebbe causare col tempo erosione superficiale localizzata. Nel nostro caso, trattandosi di un'area fortemente soleggiata, l'effetto ombreggiante dei pannelli permetterebbe la crescita di erba più rigogliosa; inoltre, la naturale diffusione del manto erboso, specialmente negli interspazi frenerebbe l'effetto erosivo.*

CONSIDERATO che, il Proponente:

- *relativamente agli impatti sulla componente "vegetazione" ritiene di assegnare una **magnitudo pari a 4**;*
- *relativamente agli impatti sulla componente "modifica della fauna" ritiene di assegnare una **magnitudo pari a 1**.*

CONSIDERATO che, il Proponente:

- *intende adottare le seguenti misure di tutela al fine di ridurre possibili impatti sulle componenti **biodiversità, flora e fauna**:*
 - *rivolgere particolare attenzione al movimento dei mezzi per evitare schiacciamenti di anfibi o rettili e preparazione dell'area in un periodo compreso tra settembre e marzo per evitare di arrecare disturbo nei momenti di massima attività biologica delle specie presenti. Anche in questo caso, data la temporaneità delle attività nonché delle caratteristiche dell'area agricola in cui si inseriranno le indagini, si ritiene che l'impatto in fase di costruzione sulla componente vegetazionale e faunistica possa essere considerato basso;*
 - *la realizzazione di una fascia perimetrale che rappresenterà una interruzione tra il contesto agrario e l'impianto stesso. Nella fascia perimetrale verranno impiantate specie locali particolarmente adatte ad interventi di mitigazione come: timo arbustivo, disa, barboncino mediterraneo, Stipellula capensis, pero andolino, lentisco, biancospino, leccio, quercia da sughero, mandorlo, olivo.*
- *È prevista inoltre:*
 - *una fascia di mitigazione di larghezza pari a 10 mt che occuperà una superficie di circa 3,6 ha che prevede la piantumazione di olivo;*
 - *Un'area di compensazione contenente un uliveto già esistente che occuperà una superficie di circa 2 ha;*
 - *Coltivazione di prati permanenti di leguminose, su un'area di circa 52,3 ha;*
 - *Invaso artificiale che occuperà una superficie di circa 2700 m2.*



CONSIDERATO che relativamente **effetto cumulo**, il proponente afferma che:

- *La regione Sicilia non ha fissato delle direttive per definire il criterio del cumulo con altri progetti, pertanto si è ritenuto opportuno effettuare l'analisi dell'effetto cumulo, in un raggio di 10 km, considerando le componenti ambientali più sensibili; nello specifico si analizzeranno la fauna migratrice, aspetti percettivi sul paesaggio e il consumo di suolo, considerata anche la presenza nella medesima area di aerogeneratori.*
- *Su un totale di 21 impianti analizzati, 11 sono su terreno; in considerazione dell'estensione di questi progetti, è ragionevole considerare che si tratta di impianti dalla taglia molto piccola, circa 1 – 2 MW.*
- *Sulla base dell'analisi effettuata, si ritiene che l'impianto fotovoltaico "Finocchiara" non interferisca con essi né costituisca frammentazione in quanto si pone come un progetto unitario, i cui impatti non possono essere in alcun modo cumulabili con quelli dei progetti esistenti.*
- *Avifauna - escludendo dalla valutazione gli impianti fotovoltaici esistenti nell'intorno dell'area di progetto che sono di ridotta entità e considerando solo 4 impianti, si può certamente affermare che un impatto cumulativo può essere scongiurato in quanto, l'impianto che potrebbe avere maggiore impatto è quello oggetto di studio poiché ha un'estensione molto più pronunciata rispetto a quello esistente più grande. Tuttavia, il possibile "effetto lago" nell'impianto di progetto, verrà notevolmente mitigato grazie alla configurazione dell'impianto stesso che rispetto all'area di progetto presenta un indice di occupazione molto basso, prevede un'area di compensazione di circa 2 ha nella quale verranno mantenuti gli ulivi già presenti in sito e la suddivisione in lotti in modo da non costituire un'unica distesa di pannelli. In aggiunta, al fine di interrompere la continuità cromatica e annullare il cosiddetto effetto lago, si prevede l'utilizzo di pannelli monocristallini (colore nero). In definitiva, per quanto sopra esposto e data l'assenza di specie faunistiche di pregio naturalistico e di interesse conservazionistico, si ritiene che un impatto cumulativo con gli impianti fotovoltaici possa essere considerato trascurabile.*
- *Paesaggio - L'impatto cumulativo sul paesaggio è certamente di natura visiva. Anche se la morfologia del contesto è praticamente pianeggiante, basta allontanarsi dall'area di impianto per non avere più una chiara visuale della stessa. Tuttavia, tale impatto verrà però notevolmente mitigato grazie alla realizzazione di una fascia arborea perimetrale dello spessore minimo di 10 mt costituita da vegetazione autoctona, arbustiva ed arborea, che verrà posta sul lato esterno della recinzione. È necessario sottolineare che, come riportato prima, nel raggio di 5 km, insiste la base militare di Sigonella; pertanto, è ragionevole considerare che si tratta di un'area già fortemente antropizzata che ha certamente un impatto sul paesaggio notevolmente superiore rispetto ad un fotovoltaico, poiché l'aeroporto e le strutture annessi, sono visibili da un'area sicuramente maggiore rispetto all'impianto fotovoltaico. Tra gli impianti fotovoltaici considerati, quello che genera un maggior impatto è quello oggetto del presente studio in virtù della maggiore estensione rispetto agli altri impianti esistenti, il cui impatto, messo a confronto, è certamente minore. Si ritiene pertanto che l'impatto cumulativo visivo possa essere considerato trascurabile.*
- *Consumo di suolo - Così come meglio specificato nel paragrafo relativo all'occupazione di suolo e ai dati forniti dal monitoraggio Arpa, quando si parla di consumo di suolo è bene distinguere tra: consumo di suolo permanente (edifici,*



fabbricati, strade pavimentate, sede ferroviaria, piste aeroportuali, banchine, piazzali e altre aree impermeabilizzate o pavimentate, serre permanenti pavimentate, discariche); consumo di suolo reversibile (aree non pavimentate con rimozione della vegetazione e asportazione o compattazione del terreno dovuta alla presenza di infrastrutture, cantieri, piazzali, parcheggi, cortili, campi sportivi o depositi permanenti di materiale; impianti fotovoltaici a terra; aree estrattive non rinaturalizzate; altre coperture artificiali non connesse alle attività agricole in cui la rimozione della copertura ripristina le condizioni naturali del suolo). Il progetto "Finocchiara" non prevede consumo di suolo permanente poiché, al termine della vita utile dell'impianto questo verrà smesso; relativamente al consumo di suolo reversibile, è bene sottolineare come sia scorretto dire che le strutture occuperanno circa 62 ha (che è lo spazio recintato). Lo spazio effettivamente occupato sarà minimo e circoscritto solo alle strutture (battipalo) e, grazie alla tecnologia ad inseguimento monoassiale, che permette di avere delle strutture la cui distanza dal suolo varia dai 50 ai 200 cm, questo consentirà un uso agricolo dell'area che scongiurerà il pericolo della desertificazione o della perdita di fertilità del suolo. Nello specifico, in riferimento al progetto "Finocchiara", la società ha previsto la rinaturalizzazione dell'area prevedendo delle opere di compensazione e mitigazione; la soluzione che verrà adottata in questo caso tra i pannelli sarà quella di praticare la conversione dei seminativi in prato stabile di leguminose, falciato annualmente e lasciato sul terreno per favorire il reintegro della Sostanza Organica. Anche in questo caso, l'impianto che genera un maggior impatto è quello oggetto del presente studio; sulla base delle considerazioni su espresse, valutando le dimensioni e le caratteristiche degli impianti esistenti, si ritiene che, in ragione della ridotta estensione di questi ultimi, l'impatto cumulativo possa essere considerato trascurabile.

CONSIDERATO che relativamente **effetto cumulo con impianti in fase di autorizzazione**, il proponente afferma che per la valutazione dell'impatto cumulativo si è fatto riferimento agli impianti in fase di autorizzazione ricadenti nel raggio di 10 km dall'area di progetto dell'impianto "Finocchiara". Poiché per l'area in questione non sussistono istanze per l'avvio del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale presentate in data antecedente al 01/08/2019 (data di presentazione dell'istanza del progetto in questione) l'analisi sull'effetto cumulativo relativo agli impianti in fase di autorizzazione può considerarsi esclusa.

RITENUTO che:

- l'impianto non ricade nella perimetrazione di aree protette, riserve naturalistiche e parchi regionali o nazionali;
- il sito è ubicato a circa 4 km da importanti aree Siti della Rete Natura 2000 e IBA, a circa 2 km dal fiume Simeto e a circa 2.5 dal fiume Dittaino;
- il progetto non ha un'incidenza su specie di Direttive Habitat ed Uccelli anche al di fuori dei siti Natura 2000, in termini di frammentazione di habitat, di riduzione delle connessioni ecologiche, di sottrazione di habitat di nidificazione e foraggiamento e di inquinamento luminoso lungo tutti i perimetri dell'impianto anche in considerazione delle misure di mitigazione indicate nella Relazione d'Incidenza, dalle prescrizioni dell'Servizio 3 del A.R.T.A. e delle condizioni ambientali sotto riportate.



CONSIDERATO che Arpa Sicilia, con nota prot. n. 79238 del 23.11.2021, ha ribadito che vista la vicinanza dell'impianto di circa 4 km con la IBA n. 163, sebbene implementare il PMA con il monitoraggio dell'avifauna utile a fornire informazioni circa la presenza di esemplari deceduti.

RILEVATO che, in riferimento alle problematiche riscontrate nel Parere Istruttorio Intermedio" (PII) di questa CTS n. 15/2021 del 10.03.2021, la ditta con Integrazione già citata 25.05.2021, ha prodotto le seguenti osservazioni ed integrazioni:

- **In riscontro alla criticità n. 1:** *"occorre dettagliare nel quadro programmatico la coerenza dell'intervento con i seguenti strumenti di pianificazione e programmazione europee, nazionali e regionali: Piano Nazionale Integrato per L'Energia e il Clima, PNIEC; Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile; Piano di Azione per l'Efficienza Energetica (PAEE); Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra; Piano di Tutela delle Acque, P.T.A. della Regione Sicilia; Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia; Piano Regionale dei Trasporti; Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; Piano Regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi boschivi; Rete ecologica siciliana (RES)".*

La Ditta precisa che: *A seguito del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n.15/2021 del 10/03/2021, il quadro programmatico dello SIA è stato completamente aggiornato analizzando in dettaglio la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase – con gli strumenti di pianificazione e programmazione europei, nazionali e regionali sopra richiamati. Nel seguito una sintesi di quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale, a cui si rimanda per un approfondimento sui singoli piani.*

CONSIDERATO e VALUTATO che in riscontro al punto 1) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente ha aggiornato il quadro programmatico dello SIA analizzando la compatibilità e la coerenza dell'intervento con gli strumenti di pianificazione e programmazione europei, nazionali e regionali richiesti e pertanto le motivazioni addotte possono essere considerate sufficienti a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

- **In riscontro alla criticità n. 2:** *"in considerazione che dagli elaborati progettuali allegati al SIA e dalla documentazione trasmessa al Genio Civile vengono proposte due diverse modalità di connessione alla RTN. si chiede che vengano dati chiarimenti in merito opzione progettuale definitiva e se questa è da considerarsi variante progettuale in relazione agli elaborati presentati con istanza. Qualora il progetto preveda la realizzazione di un cavidotto aereo, si chiede che venga valutato l'interramento al fine di ridurre possibili impatti alla componente paesaggio; Si chiede che venga chiarito il relativo riscontro al preventivo di connessione alla RTN. In relazione alla soluzione progettuale che il Proponente intende adottare, dovrà essere adeguata la documentazione progettuale e ambientale di riferimento".*

La Ditta riporta che: *Già nel primo preventivo di connessione alla rete AT di E-Distribuzione, ricevuto con nota prot. OUT25/09/2018-0264742, Terna SpA indicava, tenuto conto delle condizioni di esercizio della porzione di rete interessata e degli interventi di razionalizzazione della rete a 150 kV (di cui all'intervento del Piano di Sviluppo di realizzazione dell'elettrodotto a 380 kV "Paternò-Pantano-Priolo") la soluzione di allacciamento prevede che la nuova Cabina Primaria in oggetto venga collegata in entra-esce alla linea RTN 150 kV "Paternò-Sigonella", previa realizzazione degli interventi di adeguamento dei TA/interruttori in CP Augusta 2, in carico a codesta Spettabile Società*



(nota Terna prot. 0017935). Il Gestore, quindi, procedeva con la rappresentazione dei costi medi standard di realizzazione degli impianti di rete RTN e dei relativi tempi di realizzazione, indicando la soluzione aerea, come specificato nella modulistica per la connessione alla RTN: rapporto sui costi medi degli impianti di rete e tabella dei tempi medi di realizzazione degli impianti. A seguito del tavolo tecnico tenutosi il giorno 11/06/2019 con gli Enti Gestori di rete interessati è stata proposta la soluzione di cavo interrato, mediante anche invio formale della documentazione sul portale di E-Distribuzione in data 7/08/2019. Tale soluzione, ampiamente discusso durante una secondo tavolo tecnico tenutosi il giorno 9 dicembre 2019 presso gli Uffici di Terna a Napoli, è stata bocciata per ragioni di incompatibilità con i piani di sviluppo e con le esigenze di esercizio della rete RTN locale gestita dalla stessa. A seguito del tavolo tecnico, E-Distribuzione ha ravvisato la necessità di emettere un nuovo preventivo di connessione (nota prot. OUT-26/06/2020-0268970) per esplicitare l'ubicazione esatta della Cabina Primaria AT/MT denominata Sigonella 2, confermando le modalità di collegamento aereo alla linea RTN a 150 kV "Sigonella-Paternò SE" (viene infatti allegata nuovamente la succitata nota Terna prot. 0017935). In ottemperanza a quanto richiesto dal parere istruttorio intermedio della CTS n.15/2021 del 10.03.2021, la società proponente Suncore 5 Amaranto 3 Srl ha provveduto ad aggiornare gli elaborati progettuali allegati allo SIA, sviluppando una soluzione che prevede la realizzazione di un elettrodotto aereo 150 kV in doppia terna per la connessione della futura cabina primaria 150/20 kV denominata "Sigonella 2" in entra – esce all'elettrodotto aereo esistente RTN 150 kV "Paternò – Sigonella". Tale soluzione recepisce le specifiche di Terna in merito agli angoli di deviazione dei sostegni di ammarro, prediligendo altresì un tracciato che interessa il minor numero di identificativi catastali e di conseguenza di proprietari. L'elettrodotto e la relativa fascia di rispetto attraversa i terreni censiti all'interno del Nuovo Catasto Terreni (N.C.T.) del Comune di Belpasso (CT) con i seguenti identificativi: Fg 97 - P.lla 538; Fg 98 - P.lle 250– 251– 252– 253 – 330 – 375 – 730 – 732 – 780 – 784 – 785 – 786 – 787 – 788 – 789.

CONSIDERATO che in riscontro al punto 2) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, la soluzione prevista in progetto (elettrodotto aereo di collegamento lungo 760 mt) risulta essere, a detta del Proponente:

- la soluzione più idonea a recepire le specifiche di Terna in merito agli angoli di deviazione dei sostegni di ammarro.
- A seguito del tavolo tecnico (come riportato nelle Controdeduzioni al PII) tenutosi il giorno 11/06/2019 con gli Enti Gestori di rete interessati è stata proposta la soluzione di cavo interrato, mediante anche invio formale della documentazione sul portale di E-Distribuzione in data 7/08/2019.
- Tale soluzione è stata ampiamente discussa durante una secondo tavolo tecnico tenutosi il giorno 9 dicembre 2019 presso gli Uffici di Terna a Napoli, è stata bocciata per ragioni di incompatibilità con i piani di sviluppo e con le esigenze di esercizio della rete RTN locale gestita dalla stessa.
- A seguito del tavolo tecnico, E-Distribuzione ha ravvisato la necessità di emettere un nuovo preventivo di connessione (nota prot. OUT-26/06/2020-0268970) per esplicitare l'ubicazione esatta della Cabina Primaria AT/MT denominata Sigonella 2, confermando le modalità di collegamento aereo alla linea RTN a 150 kV "Sigonella-Paternò SE" (in allegato nota Terna prot. 0017935).



- Che la stessa Ditta ha rielaborato il tracciato prediligendo un numero minor di identificativi catastali rispetto a quanto in precedenza. Che l'elettrodotto e la relativa fascia di rispetto attraverseranno i terreni censiti al Nuovo Catasto Terreni (N.C.T.) del Comune di Belpasso (CT) con i seguenti identificativi: Fg 97 - P.IIa 538; Fg 98 - P.IIe 250- 251- 252- 253 - 330 - 375 - 730 - 732 - 780 - 784 - 785 - 786 - 787 - 788 - 789.

RILEVATO che il Proponente non ha prodotto adeguata documentazione cartografica con riportate le DPA, l'analisi CEM e le schede relative ad eventuali recettori presenti lungo la linea al fine di consentire a questa CTS un'analisi dell'opera in progetto (elettrodotto aereo). Non ha integrato lo "Studio di Impatto ambientale", lo "Studio di Incidenza" e le cartografie tematiche con gli aspetti programmati, progettuali e ambientali, con una analisi dei possibili impatti sulle componenti paesaggio, elettromagnetismo e avifauna.

CONSIDERATO che per quanto riguarda le opere relative alla realizzazione dell'elettrodotto aereo AT a 150 kV, che avrà una lunghezza pari a 760 mt, il proponente produce una descrizione degli interventi sommari e nessun altro tipo di elaborazione progettuale; che nello SIA e nello SPA l'opera non viene analizzata rispetto a tutte le componenti ambientali prese in esame.

VALUTATO che Arpa Sicilia, con nota prot. n. 79239 del 23.11.2021, ha comunicato che non è necessario determinare la DPA relativamente alle opere di installazione dei moduli FV e delle linee MT e BT in quanto tali interventi verranno realizzati internamente all'interno di terreno privato recintato e pertanto vengono rispettati i limiti previsti dal DPCM 8 luglio 2003.

VALUTATO che Arpa Sicilia, con nota prot. n. 79239 del 23.11.2021, ha ribadito che dovrà essere implementato il PMA in merito alla componente avifauna al fine di poter valutare l'impatto delle opere di progetto sulla componente ambientale.

Pertanto le motivazioni addotte non possono essere considerate sufficienti a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII ma saranno oggetto di ulteriori prescrizioni.

- **In riscontro alla criticità n. 3:** *"in considerazione alla tipologia d'impianto, alla presenza nelle vicinanze di siti natura 2000 (4 Km dal sito ZPS "ITA070001 Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga" e 4 km dal sito ZSC "ITA070029 "Biviere di Lentini), alla presenza di due importanti assi fluviali (2 Km dal Fiume Simeto e 2,50 Km dal fiume Dittaino) e alla presenza a circa 4 km dell'IBA n. 163 - "Medio corso e foce del Simeto, e Biviere di Lentini", al fine di escludere possibili incidenze sulla fauna protetta, si ritiene necessario integrare l'istanza con la Valutazione d'Incidenza".*

La Ditta riporta che: *In ottemperanza a quanto richiesto dal parere istruttorio intermedio della CTS n.15/2021 del 10.03.2021, la società ha provveduto ad attivare la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120, nei riguardi dei Siti della Rete Natura 2000 presenti in un intorno di 5 km dal sito di progetto". La Valutazione d'Incidenza Ambientale è stata presentata con apposito elaborato allegato. L'area oggetto di studio, non interessa direttamente alcuno dei siti Natura 2000 e quindi sono da escludersi tutte le tipologie di impatto diretto, ciò nonostante, per maggiore chiarezza e*



completezza, sono analizzate le possibili incidenze dell'opera sull'ambiente circostante. In base alla consultazione on-line del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), si hanno le seguenti distanze dall'area oggetto di studio: l'area di progetto dista 3,9 km dall'IBA (Important Bird Area): "IBA163 – Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini"; l'elettrodotto dista 3,7 km dall'IBA (Important Bird Area): "IBA163 – Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini"; l'area di progetto dista 3,9 Km dal sito ZPS "ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce"; l'elettrodotto dista 3,7 Km dal sito ZPS "ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce". Gli interventi previsti comporteranno indubbiamente una modifica dei luoghi e del paesaggio locale: tuttavia, questa non avrà carattere peggiorativo, proprio per le caratteristiche del progetto e per le ottimizzazioni di cui è provvisto. Dalla Valutazione di Incidenza ambientale è emerso che non vi sono incidenze negative e significative nell'area oggetto di studio. Nel caso in esame non si assiste ad un particolare impatto sulla vegetazione presente, l'area allo stato attuale risulta adibita a seminativo di graminacee e asteracee, quindi non vi è la necessità di abbattere individui di pregio, né il rischio di alterare il paesaggio vegetale. Il progetto non comporta inoltre uno specifico impatto sulla fauna dal momento che non si assiste ad un radicale cambiamento dello stato attuale ovvero non si passa da un'area a spiccata naturalità ad una a forte impatto antropico. D'altra parte, gli interventi previsti nelle aree di compensazione e di mitigazione dal punto di vista vegetazionale possono essere visti come interventi di miglioramento ambientale, conferendogli un più elevato valore naturalistico unitamente alla valorizzazione energetica. Il paesaggio caratterizzante l'area di progetto si compone di vaste superfici pianeggianti destinate a colture di seminativi, mentre la copertura vegetale di origine naturale occupa solo superfici marginali soprattutto in prossimità di strade e fossati di scolo. Il contesto paesaggistico dell'area in cui sarà realizzato il Parco Fotovoltaico è quello tipico delle aree rurali interne del catanese ed in particolare della Piana di Catania dove i "seminativi" sono nettamente prevalenti. Nell'ampio circondario si rileva anche la presenza di insediamenti significativi, come il Villaggio "Marinai Housing Community" distante circa 1,3 km lineari e l'Aeroporto Militare di Sigonella distante circa 3 km lineari, ormai integrati e che costituiscono elementi caratterizzanti il paesaggio agrario circostante. Nello studio botanico-faunistico allegato è stata fatta una caratterizzazione floristica-vegetazionale da cui è emerso che le specie vegetali menzionate compongono popolamenti o formazioni sparse rinvenute principalmente a bordo dei coltivi e nelle aree di scorrimento dell'acqua. In ogni caso si tratta di forme di vegetazione non tendenti a formare stadi climax, piuttosto si tratta in prevalenza di consorzi vegetali o aggruppamenti delle tipiche piante spontanee riscontrabili nelle aree rurali e a bordo dei coltivi. Nell'area di progetto non sono presenti habitat Natura 2000, né nelle aree intorno il terreno di impianto. A circa 6 km di distanza dall'area di impianto è presente, in corrispondenza delle sponde del fiume Gornalunga, l'habitat 6220* (Fonte: SITR Sicilia). Pertanto, si esclude un danno diretto e una indiretta interferenza sulle condizioni ecologiche degli habitat a seguito della installazione dell'impianto fotovoltaico e della realizzazione dell'elettrodotto. Per mitigare l'impatto si possono limitare i movimenti dei mezzi meccanici alle circoscritte aree interessate dal progetto, ripristinare le aree di intervento con la posa di suolo organico e/o aggiunto di humus al fine di favorire l'insediamento di specie vegetali autoctone preesistenti; supportare e accelerare il ripristino dello strato vegetale erbaceo mediante spargimento di sementi raccolte in situ di specie vegetali autoctone; impiantare specie arbustive ed arboree della flora locale come indicato nell'allegato Mitigazione Ambientale Paesaggistica e nel SIA. Gli interventi necessari per la realizzazione del progetto, quali movimenti terra, scavi, posa in opere di strutture ed infrastrutture, non determinano importanti squilibri



ecologici sullo strato organico del suolo e quindi non incidono negativamente sul ciclo biologico delle specie vegetali osservate nell'area di studio, dal momento che le opere insistono su suoli destinati a colture intensive e nelle vicinanze sono presenti insediamenti significativi, elettrodotti sospesi su tralicci e altre infrastrutture di servizio. Anche per la fauna è stata fatta una caratterizzazione delle specie presenti nella zona in esame e, in riferimento alla specifica area di progetto, sono stati rilevati solo alcuni artropodi e molluschi. Nello specifico, le superfici su cui sorgerà l'impianto sono sfruttate a scopo agricolo, con regolari turnazioni di concimazione e sono sottoposte a trattamenti antiparassitari e diserbanti, per contrastare la presenza di specie dannose per le colture di cereali. In queste condizioni è difficile riscontrare specie faunistiche di pregio naturalistico e di interesse conservazionistico, con particolare riferimento alle specie legate al suolo, prettamente terrestri come Mammiferi e Rettili; gli Anfibi sono poco rappresentati perché mancano le condizioni ambientali per ospitarli. Il gruppo sistematico maggiormente osservabile sono gli Uccelli, in volo di passaggio oppure in volo di predazione. Tuttavia, l'avifauna stanziale è scarsamente rappresentata, a causa della presenza di un ambiente prettamente agrario e disturbato, che determina l'assenza di habitat ideali che ne favoriscano la permanenza. Sulla base di questa indagine si può escludere un impatto negativo sulle specie menzionate nello studio botanico-faunistico e un danno diretto sugli ambienti frequentati da tali specie, a seguito dell'installazione dell'impianto fotovoltaico. Inoltre, all'interno del progetto sono previste aree destinate ad interventi di mitigazione e compensazione, al fine di ridurre l'impatto dell'impianto stesso e di ricostruire ambienti idonei alla sosta e al rifugio della fauna selvatica come nidi artificiali per l'avifauna, bat box per i chirotteri, vaso artificiale e isole verdi. Nell'impianto di progetto il possibile "effetto lago" verrà notevolmente mitigato grazie alla configurazione dell'impianto stesso che rispetto all'area di progetto presenta un indice di occupazione molto basso, considerando le aree di compensazione e mitigazione. Inoltre, al fine di interrompere la continuità cromatica dei pannelli, evitando che questi vengano scambiati dall'avifauna per una distesa d'acqua, è stato previsto l'utilizzo di pannelli monocristallini dotati di un rivestimento antiriflesso e il prato stabile tra le file dei moduli. La presenza dell'elettrodotto non dovrebbe destare fastidio all'avifauna, anche perché nelle vicinanze sono presenti elettrodotti sospesi su tralicci e altre infrastrutture di servizio. In definitiva, l'analisi del territorio e del paesaggio locale mette in evidenza l'esistenza di ambienti agricoli molto disturbati. Infatti, l'area su cui insiste il progetto di fotovoltaico, oltre ad essere caratterizzata dalla frammentazione delle superfici coltivate presenta varie forme degrado ambientale. Considerando la tecnologia costruttiva del parco fotovoltaico e le misure di mitigazione e prevenzione da adottare, l'installazione dell'impianto non influisce negativamente, né direttamente né indirettamente, sulle zone tutelate. In base agli studi effettuati, le modificazioni indotte sull'area circostante dalla realizzazione del progetto non generano interferenze o incidenze significative sulle componenti biotiche di rilievo, né sono tali da diminuire la coerenza ecologica dei siti precedentemente menzionati. L'impatto generato dalla realizzazione dell'opera, scomposto nelle sue singole componenti non è tale da condizionare anche parzialmente la funzionalità e gli obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 nei suoi aspetti morfologici, vegetazionali e faunistici. In base a quanto suddetto non si assiste ad un radicale cambiamento dello stato attuale, cioè non si passa da un'area a spiccata naturalità ad una a forte impatto antropico, pertanto il progetto non comporta uno specifico impatto sui siti Natura 2000 e sull'area IBA presenti nelle vicinanze, dal momento che gli impatti sulle componenti floro-vegetazionale, faunistica ed ecologica legati all'inserimento ambientale dell'impianto fotovoltaico, possono considerarsi, nel complesso, di scarsa entità. Quindi non si ritengono necessarie ulteriori misure in aggiunta



alle aree di mitigazione e compensazione già previste. In generale sarà necessario rispettare buone pratiche di cantiere durante la fase realizzativa (ad esempio ridurre le emissioni sonore di disturbo per la fauna) e ripristinare la vegetazione sottratta durante la fase di costruzione. Non essendo risultata necessaria alcuna misura compensativa, dalla valutazione della significatività degli impatti non si applica la successiva fase di valutazione appropriata.

CONSIDERATO che in riscontro al punto 3) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente ha provveduto ad attivare la procedura di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, così come sostituito dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120. Ha integrato la documentazione con lo *Studio di Incidenza*, effettuando una analisi dei possibili impatti derivanti dalla realizzazione delle opere sulle componenti flora e fauna. Che dallo studio, relativamente alla componente flora, è emerso che non sussiste particolare impatto sulla vegetazione presente in quanto l'area risulta adibita a seminativo di graminacee e asteracee (v. anche Relazione agronomica). Che relativamente alla componente fauna, a detta del Proponente, *il progetto non comporta uno specifico impatto sulla fauna dal momento che non si assiste ad un radicale cambiamento dello stato attuale ovvero non si passa da un'area a spiccata naturalità ad una a forte impatto antropico*. Si rileva che *nell'impianto di progetto il possibile "effetto lago" verrà notevolmente mitigato grazie alla configurazione dell'impianto stesso che rispetto all'area di progetto presenta un indice di occupazione molto basso, considerando le aree di compensazione e mitigazione, l'utilizzo di pannelli monocristallini dotati di un rivestimento antiriflesso e il prato stabile tra le file dei moduli*.

RILEVATO che il progetto, come dichiarato dal Proponente, non ha un'incidenza su specie di Direttive Habitat ed Uccelli anche al di fuori dei siti Natura 2000, in termini di frammentazione di habitat, di riduzione delle connessioni ecologiche, di sottrazione di habitat di nidificazione e foraggiamento e di inquinamento luminoso lungo tutti i perimetri dell'impianto anche in considerazione delle misure di mitigazione indicate nella Relazione d'Incidenza, dalle prescrizioni dell'E.G. - Servizio 3 del A.R.T.A. e delle condizioni ambientali sotto riportate.

VALUTATO che il Servizio 3 del Dipartimento dell'Ambiente, ha rilasciato parere positivo, che si ritiene integralmente condiviso, alla realizzazione delle opere alle seguenti condizioni e prescrizioni esecutive, le quali risultano pure *"riportate nell'elaborato allegato alla presente, disponibili su richiesta, sotto forma di file vettoriale georiferito"*. :

"1. l'elettrodotto aereo sia realizzato comprendendo tutti gli accorgimenti idonei per minimizzare il rischio di elettrocuzione dell'avifauna e l'installazione di segnalatori sui cavi al fine di ridurre il rischio di collisione, secondo le linee guida le "Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e da ISPRA nel 2008, adottando le migliori tecnologie oggi disponibili; 2. la superficie interessata dall'impianto rispetti le aree evidenziate nella cartografia allegata (All. 1), escludendole dall'installazione di pannelli; 3. sia estesa ad almeno 15 metri la fascia di rispetto dalle sponde dei canali/fossi (vedi All. 1), sia al confine con altre proprietà che internamente all'area di progetto (in tale tratto su entrambi i lati), escludendo da questa fasce tagliafuoco e nuove piste di servizio (se non per gli attraversamenti necessari) e sia realizzata una rinaturalizzazione delle sponde dei canali con essenze arboreo-arbustive e in particolare Tamerici (Tamarix gallica) e Salici (Salix alba); 4. le aree di cui al punto 2, andranno escluse dall'impianto di ulivi da produzione, dall'espianto di essenze esistenti e da lavorazioni del suolo; esse potranno essere inverdite con essenze arboree e arbustive autoctone o quali lentisco, mirto, rosmarino, ulivastro, perastro, pruno selvatico e lasciate alla naturale evoluzione fatto salvo l'eventuale sfalcio della vegetazione



erbacea, da praticarsi solo nel periodo autunnale; 5. a parte le superfici di cui ai punti precedenti, siano inoltre individuate dalla ditta ed escluse dalla installazione di pannelli e dalle lavorazioni del suolo almeno 2 “isole” di terreno, interne alle recinzioni, da mezzo ettaro ciascuna, di forma compatta (non in forma di corridoi), da seminare con un misto di specie erbacee spontanee, annuali e perenni, comprendenti specie mellifere, da sfalciare eventualmente solo in autunno al termine delle fioriture; 6. il monitoraggio della fauna post operam sia condotto anche internamente all'impianto; 7. si preveda un piano di monitoraggio di almeno 5 anni della pedofauna, da realizzarsi all'inizio delle stagioni primaverili e circa a metà di quella autunnale, con l'elaborazione di indici biotici come il QBS (Qualità Biologica del Suolo), tale piano (che preveda prelievi di suolo anche tra i pannelli fotovoltaici) sia trasmesso al Servizio 1 e al Servizio 3 prima dell'inizio dei lavori; 8. i risultati del Piano di Monitoraggio relativi a flora, fauna e pedofauna siano annualmente trasmessi a questo Servizio 3;

in fase di realizzazione si rispettino le seguenti prescrizioni vincolanti.:

9. realizzazione, a non più di 10 metri l'uno dall'altro, di varchi nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;

10. al fine di ridurre l'inquinamento luminoso notturno, l'illuminazione dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di piccoli animali);

11. nel caso in cui le piste di servizio debbano attraversare dei canali, queste devono essere realizzate creando un sottopasso di una dimensione tale da consentire il passaggio della piccola fauna oltre al libero deflusso delle acque;

12. divieto di livellamenti del terreno o modifiche altimetriche degli stessi;

13. divieto di compattamento del suolo (ad esclusione delle principali piste di servizio);

che in fase di gestione dell'impianto attivo siano inoltre rispettate le seguenti misure:

14. divieto di uso di diserbanti nella gestione della vegetazione;

15. divieto di utilizzare detergenti o altre sostanze chimiche per la pulizia dei pannelli;

16. divieto di bruciatura della vegetazione sfalciata. Al fine di facilitare la individuazione delle aree minime da salvaguardare, queste sono state individuate su immagini satellitari (Google Earth del giugno 2020) e sono riportate nell'elaborato allegato alla presente, disponibili su richiesta, sotto forma di file vettoriale georiferito.”

Pertanto le motivazioni addotte, con l'adeguamento alle condizioni e prescrizioni esecutive contenute nel richiamato parere del Servizio 3 DRA, possono essere considerate sufficienti a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

- **In riscontro alla criticità n. 4:** *“in merito agli interventi di mitigazione ambientale dell'area oggetto di intervento, si chiede che vengano forniti approfondimenti, con adeguate planimetrie, sulle modalità di realizzazione e date indicazioni in merito alle specie arboree/arbustive che verranno impiegate; si chiede un approfondimento in merito alle specie che*



verranno impiegate nelle aree tra i pannelli. Si chiede, inoltre, di valutare, come opera compensativa, la realizzazione di interventi di riqualificazione naturalistica nell'aree libere presenti all'interno dei lotti oggetto di intervento".

La Ditta riporta che: Per quanto attiene gli interventi di mitigazione ambientale dell'area oggetto di intervento, si intenderà procedere con l'implementazione di una fascia di mitigazione perimetrale pari a 10 m circa. È prevista la piantumazione con schema lineare dei bordi dell'area e dei confini con funzioni di: riqualificazione paesaggistica; abbattimento rumori in fase di cantiere di realizzazione e dismissione; schermatura polveri; miglioria delle possibilità dell'area di costituire rifugio per specie migratorie o stanziali della fauna.

Tenuto conto del contesto territoriale (paesaggio agrario della piana di Catania), che lo stesso non presenta aree boschive nelle vicinanze, ovvero testimonianze di vegetazione spontanea di pregio, se non per delle associazioni la cui composizione prevalente è di specie infestanti delle colture, per la realizzazione della fascia arborea perimetrale, quale essenza compatibile con il territorio e la natura dei luoghi è prevista la piantumazione delle seguenti essenze: Olea europaea (ulivo). L'ulivo è presente in Sicilia e nell'area mediterranea da epoca ellenica (IV sec. a.C.). Trattasi di essenza sempreverde termofila ed eliofila, con grande capacità di adattamento e resilienza a condizioni climatiche stressanti con spiccata capacità di reagire alle carenze idriche. La fascia arborea lungo il confine dell'area di impianto occupa una superficie di circa 4 ettari e sarà irrigata con ala gocciolante auto compensante.

La superficie tra i pannelli invece sarà interessata da un prato stabile di leguminose, falciato annualmente e lasciato sul terreno per favorire il reintegro della Sostanza Organica. La specie da coltivare tra i pannelli sarà la sulla (Hedysarum coronarium). Si tratta di una delle specie più rappresentative tra le colture foraggere degli ambienti mediterranei, presenta numerosi biotipi e pertanto ha un'ampia adattabilità. Pianta a radice fittonante; gli steli, semplici o ramificati sono vuoti o fistolosi; le foglie sono composte, alterne, imparipennate con 2-12 paia di foglioline; i fiori sono riuniti in racemi ascellari di colore rosso porpora, e l'eteroimpollinazione è la norma. Resiste molto alla siccità e predilige terreni calcareo-argillosi purché profondi.

L'intervento di rinaturalizzazione prevederà la realizzazione di un piccolo invaso artificiale, della capacità di circa 2.500 m3 con le seguenti finalità: approvvigionamento irriguo della fascia perimetrale e delle ulteriori superfici oggetto di rinaturalizzazione per garantirne l'attecchimento; creazione di un ambiente umido quale micro-habitat favorevole alla riproduzione di pesci oltre che di entomi, uccelli, e piccoli mammiferi i quali troveranno rifugio nella vegetazione ripariale che naturalmente si svilupperà nel corso del tempo. Non si prevede la piantumazione della sponda o lavorazioni meccaniche, piuttosto sarà favorita la diffusione di formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Un ulteriore superficie di compensazione pari ad ettari 2 circa, è rappresentata dall'area interessata da un impianto arboreo di ulivi. Le superfici attualmente occupate dagli uliveti pertanto non saranno oggetto di modifica. Per maggiore chiarezza e completezza circa le sezioni e le planimetrie dei particolari delle opere di mitigazione e compensazione si rimanda alla tavola "52-FNC-PR.08 - Particolari fascia di mitigazione", allegato del progetto definitivo.

CONSIDERATO che in riscontro al punto 4) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente:

- Ha integrato la documentazione con l'elaborato "VIA.09_Mitigazione Ambientale Paesaggistica" dove vengono



riportati gli interventi di mitigazione/compensazione previsti;

- Per quanto riguarda gli interventi di mitigazione: *si intenderà procedere con l'implementazione di una fascia di mitigazione perimetrale pari a 10 m circa. È prevista la piantumazione con schema lineare dei bordi dell'area e dei confini con funzioni di: riqualificazione paesaggistica; abbattimento rumori in fase di cantiere di realizzazione e dismissione; schermatura polveri; miglora delle possibilità dell'area di costituire rifugio per specie migratorie o stanziali della fauna. È prevista la piantumazione delle seguenti essenze: Olea europaea (ulivo); La superficie tra i pannelli invece sarà interessata da un prato stabile di leguminose, falciato annualmente e lasciato sul terreno per favorire il reintegro della Sostanza Organica. La specie da coltivare tra i pannelli sarà la sulla (Hedysarum coronarium);*
- Rinaturalizzazione: *l'intervento prevederà la realizzazione di un piccolo invaso artificiale, della capacità di circa 2.500 m3 con le seguenti finalità: approvvigionamento irriguo della fascia perimetrale e delle ulteriori superfici oggetto di rinaturalizzazione per garantirne l'attecchimento; creazione di un ambiente umido quale micro-habitat favorevole alla riproduzione di pesci oltre che di entomi, uccelli, e piccoli mammiferi i quali troveranno rifugio nella vegetazione ripariale che naturalmente si svilupperà nel corso del tempo. Non si prevede la piantumazione della sponda o lavorazioni meccaniche, piuttosto sarà favorita la diffusione di formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea. Un ulteriore superficie di compensazione pari ad ettari 2 circa, è rappresentata dall'area interessata da un impianto arboreo di ulivi. Le superfici attualmente occupate dagli uliveti pertanto non saranno oggetto di modifica.*

RILEVATO che:

- così come riportato nell'elaborato "PR.08 Particolari fascia di mitigazione" non tutte le aree interessate lungo la fascia perimetrale verranno impiantate con un doppio filare di essenze arboree;
- nella documentazione non vengono riportate le modalità di impianto degli interventi di mitigazione/rinaturalizzazione;
- relativamente alle essenze di *Olea europaea* che verranno impiantate, il Proponente non riporta un Piano di manutenzione;
- relativamente alle opere di rinaturalizzazione (lago artificiale), il Proponente, intende favorire la diffusione spontanea e naturale di formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea;
- intende come intervento di compensazione mantenere internamente all'area di progetto un uliveto di circa 2 ettari esistente ;
- relativamente alle essenze utilizzate tra i pannelli, il Proponente prevede l'impiego solo della *Hedysarum coronarium*, che anche se specie perenne e azoto fissatrice, necessita di essere integrata in un piano di rotazione colturale che possa favorire il mantenimento delle caratteristiche pedologiche del suolo interessato.



CONSIDERATO che il Servizio 3 dell'A.R.T.A. ha espresso parere favorevole alla realizzazione con le seguenti condizioni relative alle opere di mitigazione, che si intendono integralmente condivise:

- *Sia estesa ad almeno 15 metri la fascia di rispetto dalle sponde dei canali/fossi (vedi All. 1), sia al confine con altre proprietà che internamente all'area di progetto (in tale tratto su entrambi i lati), escludendo da questa fasce tagliafuoco e nuove piste di servizio (se non per gli attraversamenti necessari) e sia realizzata una rinaturalizzazione delle sponde dei canali con essenze arboreo-arbustive e in particolare Tamerici (Tamarix gallica) e Salici (Salix alba);*
- *Le aree di cui al punto precedente, andranno escluse dall'impianto di ulivi da produzione, dall'espianto di essenze esistenti e da lavorazioni del suolo; esse potranno essere inverdite con essenze arboree e arbustive autoctone o quali lentisco, mirto, rosmarino, ulivastro, perastro, pruno selvatico e lasciate alla naturale evoluzione fatto salvo l'eventuale sfalcio della vegetazione erbacea, da praticarsi solo nel periodo autunnale;*
- *A parte le superfici di cui ai punti precedenti, siano inoltre individuate dalla ditta ed escluse dalla installazione di pannelli e dalle lavorazioni del suolo almeno 2 "isole" di terreno, interne alle recinzioni, da mezzo ettaro ciascuna, di forma compatta (non in forma di corridoi), da seminare con un misto di specie erbacee spontanee, annuali e perenni, comprendenti specie mellifere, da sfalciare eventualmente solo in autunno al termine delle fioriture.*

VALUTATO che quanto riportato dal Proponente non può essere considerato sufficiente a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII e che pertanto si prevedono specifiche condizioni ambientali a riguardo.

- **In riscontro alla criticità n. 5:** "in considerazione all'ubicazione del sito di progetto in area P1 "Pericolosità Bassa", nonché in area a rischio idraulico di tipo R1 "Rischio Moderato" si dovrà provvedere a redigere apposito studio idrologico-idraulico che dimostri la compatibilità fra l'intervento ed il livello di pericolosità esistente ai sensi dell'art. 11 comma 8 delle NTA del PAI".

La Ditta riporta che: A seguito del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n.15/2021 del 10/03/2021, l'area di progetto è stata sottoposta ad uno studio idraulico redatto al fine di definire la compatibilità idraulica per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico denominato "Finocchiara". Tale relazione allegata allo studio di impatto ambientale, riporta i risultati dell'analisi idrologica ed idraulica del bacino di pertinenza all'interno del quale ricade il lotto di interesse. Le simulazioni per le verifiche idrauliche sono state condotte su base DTM attraverso un modello idraulico non stazionario bi-dimensionale, per un tempo di ritorno pari a $T=100$ anni, in ottemperanza alle procedure dettate dal PAI e nel rispetto della disciplina contenuta nel Regio Decreto 523/1904. Dai risultati ottenuti dalla modellazione idraulica le aree di inondazione, dovute all'esondazione del Fiume Dittaino, calcolate per eventi di piena associati ad un tempo di ritorno pari a 100 anni, insistono sull'area oggetto di studio. Tuttavia, l'area di interesse risulta riscontrare altezze di tirante idrico non superiori a 70cm. Tali valori non risultano, pertanto, inficiare sulle funzionalità e sulla stabilità dell'impianto. Si consiglia in ogni caso, ai fini cautelativi, di realizzare l'infissione dei pali di supporto dei pannelli ad una profondità almeno pari a 2.00 m al di sotto del piano campagna. Tale accorgimento, anche in situazioni di criticità, riesce a garantire la stabilità strutturale dell'impianto, contrastando le



azioni idrodinamiche e scongiurando eventuali problemi di ribaltamento o di scalzamento dei pali al piede. Al fine di mitigare il rischio idraulico dovuto ai fenomeni di esondazione del Fiume Dittaino, viene condotto il calcolo dei volumi efficaci di invaso. A vantaggio di sicurezza ed al fine di smaltire le acque superficiali rilasciandole gradualmente verso il recapito finale, si propone la riqualificazione ed il ripristino delle piene funzionalità dei fossi di guardia esistenti, disposti perimetralmente e all' interno dell'area oggetto di studio. L'impatto delle opere da realizzarsi sull'attuale assetto idraulico nelle zone limitrofe a monte e a valle non determina una variazione delle attuali condizioni del rischio d'inondazione.

CONSIDERATO che in riscontro al punto 5) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente:

- Ha provveduto ad integrare la documentazione con uno studio idraulico redatto al fine di definire la compatibilità idraulica (v. *VIA.06 Relazione Idrologico – Idraulica*);
- Che tale studio riporta i risultati dell'analisi idrologica ed idraulica del bacino di pertinenza all'interno del quale ricade il lotto di interesse;
- Che tale studio riporta le seguenti conclusioni: Si riscontrano delle zone di inondazione in corrispondenza dell'area oggetto di studio. Tuttavia, il lotto in esame, risulta presentare al suo interno delle altezze del tirante idrico non superiori a 70 cm. Questi risultati sono da considerarsi come valori di picco e non prolungati nel tempo; L'impatto delle opere da realizzarsi sull'attuale assetto idraulico nelle zone limitrofe a monte e a valle non determina una variazione delle attuali condizioni del rischio d'inondazione. Inoltre, al fine di garantire un corretto smaltimento delle acque meteoriche ricadenti all'interno del lotto, si utilizzeranno i fossi di guardia ed i canali perimetrali attualmente esistenti, mediante interventi di riqualificazione, nonché di ripristino delle piene funzionalità. Ai fini cautelativi, si consiglia, di realizzare l'infissione dei pali di supporto dei pannelli fino ad una profondità pari a 2.00 m dal piano campagna. Tale soluzione garantisce una stabilità strutturale dell'impianto anche in condizioni di criticità, contrastando le azioni idrodinamiche e scongiurando eventuali problemi di ribaltamento o di scalzamento dei pali al piede.

RILEVATO che il Proponente ha previsto di realizzare l'infissione dei pali di supporto dei pannelli ad una profondità almeno pari a 2.00 m al di sotto del piano campagna, utilizzando un profilato più lungo.

RILEVATO che il Proponente intende al fine di garantire un corretto smaltimento delle acque meteoriche ricadenti all'interno del lotto, convogliare le stesse verso i fossi di guardia ed i canali perimetrali attualmente esistenti, mediante interventi di riqualificazione, nonché di ripristino delle loro piene funzionalità.

RILEVATO che il Proponente, nell'elaborato *VIA.09 Mitigazione Ambientale Paesaggistica*, riporta esclusivamente che “*non sono previsti ulteriori ampliamenti dei fossi di guardia posti lungo il perimetro del terreno ma solo un semplice ripristino*” ma non descrive gli interventi che la stessa Società intende realizzare per ripristinare i suddetti fossi così come prescritto nella *VIA.06 Relazione Idrologico – Idraulica*.

CONSIDERATO e VALUTATO che per garantire il principio della invarianza idraulica, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 Marzo 2019, con specifico riferimento alle norme di attuazione del Piano di



Gestione del Rischio Alluvioni, nonché al DDG 102 del 23 giugno 2021 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia, non può essere contemplata la modalità e la tecnica evidenziata nella relazione idrogeologica-idraulica che prevede il drenaggio delle acque meteoriche verso i fossi di guardia esistenti, mentre ai fini dell'invarianza idraulica e della ricarica delle potenziali falde idriche dovrebbe essere facilitata la capacità di ritenzione idrica del suolo e la sua permeabilità finalizzati a evitare che fuoriesca acqua meteorica da sistema progettuale.

Pertanto quanto riportato dal Proponente non può essere considerato sufficiente a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII e si prevedono specifiche condizioni ambientali a riguardo.

- **In riscontro alla criticità n. 6:** “si dovrà provvedere a redigere apposito Piano di Cantierizzazione con puntuale dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere e le misure di mitigazione che il Proponente intende adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali”.

La Ditta riporta che: *A seguito di quanto richiesto dal Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n.15/2021 del 10/03/2021 è stato redatto un apposito Piano di Cantierizzazione con puntuale dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere e le misure di mitigazione previste al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali. Tale elaborato, a cui si rimanda per maggiori approfondimenti, costituirà parte integrante della documentazione allegata al progetto. Allo scopo di fornire un quadro conoscitivo completo ed esaustivo si riportano nel seguito delle rappresentazioni grafiche nella quale vengono evidenziate: la viabilità di servizio suddivisa in primaria, secondaria e di cantiere; le aree di cantiere e loro dislocazione spaziale.*

Rilevante, soprattutto in fase di costruzione, è l'interferenza tra l'opera e l'ambiente inteso nelle sue componenti aria, rumore, suolo e sottosuolo, sistema idrico, vegetazione e fauna. Considerando che i terreni interessati sono adibiti ad attività agricola e che tale ambiente per le attività ad esso connesse rende difficile lo sviluppo di specie vulnerabili o di particolare interesse, si ritiene che gli impatti derivanti dall'attività di cantiere siano temporanei, mitigabili e del tutto reversibili a fronte dell'adozione di opportune scelte progettuali e di mirate operazioni di riqualificazione e di ripristino dello stato originario dei luoghi. Tutto ciò ovviamente connesso ad un'attenta e rigorosa gestione dei rifiuti e delle terre e rocce da scavo nel rispetto delle normative vigenti in materia.

MISURE DI MITIGAZIONE PREVISTE - Durante le fasi realizzative verranno adottate soluzioni tecniche atte a mitigare l'inquinamento acustico e l'impatto sulla componente aria. Le emissioni inquinanti (principalmente NOx, CO e PM) e l'incremento dei livelli sonori saranno legati principalmente all'utilizzo dei macchinari impiegati durante le fasi di scavo, rinterro e infissione dei pali di sostegno dei moduli fotovoltaici, non essendo previste lavorazioni che comportano l'emissione di polveri o fibre. Per questa ragione particolare attenzione verrà posta nell'impiego di macchinari omologati (marchio CE) nel rispetto dei limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie. Le attrezzature e i mezzi verranno periodicamente sottoposti ad operazioni di manutenzione ed utilizzati in conformità alle indicazioni del produttore. Le operazioni di manutenzione dei mezzi di cantiere saranno effettuate in luogo dedicato, in modo da garantire le condizioni di sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente. Per la mitigazione del rumore verranno realizzate barriere antirumore mobili o altri dispositivi idonei a contenere l'impatto delle emissioni acustiche. Si



precisa, comunque, che l'area in oggetto si trova lontana dai centri abitati e quindi dai possibili recettori. In riferimento alla componente aria va sottolineato come la breve durata delle lavorazioni e la presenza di un numero modesto di mezzi d'opera nei cantieri renda trascurabili gli impatti inerenti alle emissioni in atmosfera. Per evitare il sollevamento delle polveri legato al passaggio dei mezzi lungo le aree non asfaltate e alle operazioni di scavo e rinterro delle trincee, verranno presi tutti gli accorgimenti tecnici nonché di gestione del cantiere atti a ridurre la produzione e la propagazione. La mitigazione degli impatti legati a questa componente, avverrà mediante una costante bagnatura delle aree interessate dal passaggio dei mezzi o dalle operazioni di movimento terra. In caso di presenza di evidente ventosità, potranno essere realizzate localmente apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale. Sui mezzi in uscita dalle aree di cantiere, al fine di evitare l'apporto di materiali terrosi sulla viabilità ordinaria, sarà adottato un sistema idoneo di pulizia. Inoltre, sarà previsto anche il lavaggio delle autobetoniere evitando di lasciare sul sito depositi di calcestruzzo. Le strade di accesso alle aree di cantiere saranno realizzate con ghiaia per evitare il sollevamento di polveri durante le fasi di lavoro e il transito dei mezzi. Per evitare la contaminazione del suolo e del sottosuolo i serbatoi del carburante saranno posti all'interno di una vasca di contenimento impermeabile con capacità pari almeno al 110% di quella dello stesso serbatoio; questa dovrà essere posta su un'area pavimentata, per impedire la contaminazione del suolo durante le operazioni di rifornimento, e sotto una tettoia (al fine di prevenire il riempimento della vasca di contenimento in caso di precipitazioni piovose). I serbatoi verranno localizzati lontano dalla viabilità di cantiere e saranno protetti tramite una barriera tipo new-jersey dal rischio di collisione di automezzi. Per le attività di rifornimento devono essere predisposte adeguate procedure che riducano al minimo il rischio di perdite: il rifornimento di depositi di carburante nei cantieri tramite autobotti dovrà realizzarsi alla presenza di un addetto designato dal responsabile del cantiere; tutte le valvole dell'impianto di distribuzione del deposito carburante dovranno essere in acciaio inossidabile; su esse dovranno essere chiaramente indicate le posizioni di apertura e di chiusura; l'impianto di distribuzione del carburante dovrà essere sottoposto a periodica manutenzione; l'Appaltatore dovrà provvedere immediatamente alla riparazione in caso di perdite. In vicinanza della tettoia che ospita l'impianto dovranno essere tenuti a disposizione dei materiali assorbenti (materiali granulari o in fogli) da impiegare in caso di perdite accidentali durante le operazioni di rifornimento; l'area prossima al serbatoio impiegata per il rifornimento dei mezzi dovrà essere pavimentata. La manutenzione dei macchinari impiegati nelle aree di cantiere è di fondamentale importanza: gli addetti alle macchine operatrici dovranno controllare il funzionamento delle stesse con cadenza giornaliera, al fine di verificare eventuali problemi meccanici, mentre settimanalmente dovrà essere redatto un rapporto d'ispezione di tutti i mezzi impiegati dal cantiere. Ogni perdita di carburante, di liquido dell'impianto frenante, di oli del motore o degli impianti idraulici dovrà essere immediatamente segnalata al responsabile della manutenzione. Le operazioni di manutenzione o di riparazione dei macchinari devono aver luogo unicamente all'interno del cantiere, in aree opportunamente definite e pavimentate, dove siano disponibili dei dispositivi e delle attrezzature per intervenire prontamente in caso di dispersione di sostanze inquinanti sul terreno.

CONSIDERATO che in riscontro al punto 6) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente:

- Ha redatto un Piano di Cantierizzazione;



- Nello stesso vengono riportate due aree di cantiere di circa 1 ha ciascuno, all'interno delle quali verranno allocati mezzi e materiali, verranno utilizzate come aree a parcheggio;
- ha previsto delle ulteriori opere di mitigazione al fine di ridurre i possibili impatti delle attività di cantiere sulle componenti aria, rumore, suolo e sottosuolo e rifiuti.

RILEVATO che il Proponente ha previsto:

- **Rumore e Aria:** *Impiego di macchinari omologati (marchio CE) nel rispetto dei limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie. Le attrezzature e i mezzi verranno periodicamente sottoposti ad operazioni di manutenzione ed utilizzati in conformità alle indicazioni del produttore. Le operazioni di manutenzione dei mezzi di cantiere saranno effettuate in luogo dedicato, in modo da garantire le condizioni di sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente. Per la mitigazione del rumore verranno realizzate barriere antirumore mobili o altri dispositivi idonei a contenere l'impatto delle emissioni acustiche. Per evitare il sollevamento delle polveri legato al passaggio dei mezzi lungo le aree non asfaltate e alle operazioni di scavo e rinterro delle trincee, verrà effettuata una costante bagnatura delle aree interessate dal passaggio dei mezzi o dalle operazioni di movimento terra. In caso di presenza di evidente ventosità, potranno essere realizzate localmente apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale. Sui mezzi in uscita dalle aree di cantiere, al fine di evitare l'apporto di materiali terrosi sulla viabilità ordinaria, sarà adottato un sistema idoneo di pulizia. Inoltre, sarà previsto anche il lavaggio delle autobetoniere evitando di lasciare sul sito depositi di calcestruzzo. Le strade di accesso alle aree di cantiere saranno realizzate con ghiaia per evitare il sollevamento di polveri durante le fasi di lavoro e il transito dei mezzi.*
- **Suolo e Sottosuolo:** *I serbatoi del carburante saranno posti all'interno di una vasca di contenimento impermeabile con capacità pari almeno al 110% di quella dello stesso serbatoio; questa verrà posta su un'area pavimentata, per impedire la contaminazione del suolo durante le operazioni di rifornimento, e sotto una tettoia (al fine di prevenire il riempimento della vasca di contenimento in caso di precipitazioni piovose). I serbatoi verranno localizzati lontano dalla viabilità di cantiere e saranno protetti tramite una barriera tipo new-jersey dal rischio di collisione di automezzi. Il rifornimento dei depositi di carburante nei cantieri tramite autobotti sarà realizzato alla presenza di un addetto designato dal responsabile del cantiere; tutte le valvole dell'impianto di distribuzione del deposito carburante saranno in acciaio inossidabile; su esse saranno chiaramente indicate le posizioni di apertura e di chiusura; l'impianto di distribuzione del carburante sarà sottoposto a periodica manutenzione; l'Appaltatore dovrà provvedere immediatamente alla riparazione in caso di perdite. In vicinanza della tettoia che ospita l'impianto saranno tenuti a disposizione dei materiali assorbenti (materiali granulari o in fogli) da impiegare in caso di perdite accidentali durante le operazioni di rifornimento; l'area prossima al serbatoio impiegata per il rifornimento dei mezzi sarà pavimentata. La manutenzione dei macchinari impiegati nelle aree di cantiere è di fondamentale importanza: gli addetti alle macchine operatrici controlleranno il funzionamento delle stesse con cadenza giornaliera, al fine di verificare eventuali problemi meccanici, mentre settimanalmente sarà redatto un rapporto d'ispezione di tutti i mezzi impiegati dal cantiere. Ogni perdita di carburante, di liquido dell'impianto frenante, di*



oli del motore o degli impianti idraulici sarà immediatamente segnalata al responsabile della manutenzione. Le operazioni di manutenzione o di riparazione dei macchinari avranno luogo unicamente all'interno del cantiere, in aree opportunamente definite e pavimentate, dove siano disponibili dei dispositivi e delle attrezzature per intervenire prontamente in caso di dispersione di sostanze inquinanti sul terreno.

- Rifiuti: *I destinatari dei rifiuti verranno definiti nel più breve tempo possibile e comunque prima dell'inizio delle attività di cantiere. Se per qualche motivo sorgesse la necessità di una permanenza prolungata di tali materiali nelle aree di cantiere questi verranno gestiti in conformità all'art. 183 "Deposito temporaneo dei rifiuti" del d.lgs. 152/06 e s.m.i.. Saranno comunque prese tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato, evitando il più possibile i depositi in corrispondenza di aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline. Durante la fase realizzativa verranno svolte alcune semplici procedure in merito ad attività di separazione dei rifiuti da cantiere che consistono in: Separazione preventiva dei rifiuti pericolosi eventualmente presenti e loro conferimento differenziato al più appropriato centro di recupero e/o smaltimento; Differenziazione dei rifiuti inerti lapidei dagli altri rifiuti da costruzione e/o demolizione, per il loro avvio al recupero finalizzato alla produzione di inerte riciclato di qualità certificabile; Differenziazione della restante quantità di rifiuto in frazioni omogenee (materiali metallici, materie plastiche, vetro, carta e cartone) da avviare separatamente a recupero; Invio dei rifiuti non altrimenti recuperabili al loro appropriato centro di smaltimento. I materiali derivanti dalle operazioni di cantiere verranno stoccati all'interno delle aree di cantiere indicate e saranno gestiti in accordo con le modalità indicate dal D.Lgs. 152/06 e dalla Normativa Regionale vigente in materia.*

VALUTATO che quanto riportato dal Proponente può essere considerato sufficiente a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

- **In riscontro alla criticità n. 7:** *"si dovrà provvedere a redigere apposito Piano di Monitoraggio Ambientale. Lo stesso dovrà definire anche le modalità, la frequenza e la durata dell'attività di monitoraggio".*

La Ditta riporta che: *In accordo a quanto previsto dall'art.22 del Codice dell'Ambiente, è stato prodotto il Piano di Monitoraggio Ambientale, allegato tra i nuovi elaborati prodotti in seguito alla revisione progettuale richiesta nell'ambito del parere intermedio della CTS.*

Il PMA ha come scopo individuare e descrivere le attività di controllo che il proponente intende attuare in relazione agli aspetti ambientali più significativi dell'opera, per valutarne l'evoluzione. Alla fine della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, qualora ci fossero delle prescrizioni impartite dagli Enti competenti o, in caso di insorgenza di anomalie inattese o situazioni impreviste, si apporteranno modifiche e aggiornamenti al presente elaborato.

A seguito della valutazione degli impatti sono state identificate le seguenti componenti da sottoporre a monitoraggio: Suolo; Corpi idrici superficiali, bacino artificiale e consumi di acqua utilizzata; Flora; Fauna (avifauna, chiroterti, erpetofauna e lagomorfi); Rifiuti; Qualità dell'aria; Parametri ambientali e climatici.



MONITORAGGIO SUOLO Il monitoraggio del suolo viene effettuato per la valutazione delle ripercussioni che possono verificarsi a causa della realizzazione dell'impianto fotovoltaico e, in secondo luogo, per garantire il corretto ripristino della matrice stessa. Per il monitoraggio della componente suolo al fine del raggiungimento degli obiettivi su menzionati verranno effettuate le metodiche di indagine: GR-1: monitoraggio chimico-fisico (AO – CO - PO); GR-2: profilo pedologico (AO – CO - PO). Relativamente alla metodica GR-1, individuati i punti di monitoraggio, si passa alla registrazione dei dati relativi alla stazione dell'area come ad esempio la quota, la pendenza, la vegetazione, l'esposizione, l'uso del suolo, il substrato e la rocciosità affiorante, lo stato erosivo, permeabilità e profondità della falda. Il campionamento del suolo deve essere effettuato mediante trivellazione fino a 1 metro di profondità; nello specifico un primo prelievo nello strato superficiale fino a 40 cm e uno più profondo fino a circa 100 cm. Le profondità sono riferite all'altezza del piano campagna (p.c.). Ogni campione sarà ottenuto dal mescolamento di 3-4 sub-campioni e sarà analizzato in laboratorio. Tutti i campioni verranno preparati in duplice copia di cui una verrà analizzata e l'altra resterà a disposizione per ulteriori successive verifiche. Tutti i campioni di terreno prelevati saranno caratterizzati mediante analisi di laboratorio relative ai seguenti parametri chimico-fisici: Tessitura, Scheletro (%), pH, Carbonio organico (g/kg), Azoto totale (g/kg), Rapporto carbonio organico/azoto, fosforo assimilabile (mg/kg), Capacità di scambio cationico (CSC) (cmol/Kg), Basi di scambio (Ca, Mg, Na, K). Inoltre, è prevista l'analisi di inquinanti inorganici e organici. La metodica GR-2 introdotta nel PMA ha come finalità quella di fornire informazioni stratigrafiche dei suoli interessati dalle attività, utili a garantire la corretta realizzazione dell'impianto. La metodica verrà applicata nelle stesse aree per le quali sono previste le indagini GR-1 di monitoraggio chimico-fisico del suolo. Per ogni area identificata come omogenea, viene eseguito con pala meccanica un profilo pedologico con uno scavo di dimensioni pari a 1x1 m profondo sino a 1,50/2 m e, per ciascun profilo, si procede al campionamento degli orizzonti superficiali A e sottosuperficiali B. Le campagne di monitoraggio in situ dovranno essere effettuate in modo da rendere più efficiente possibile il tempo a disposizione e, al termine di ogni campagna, verranno redatte le schede di fine campagna, con il resoconto dell'attività, i parametri rilevati e i risultati ottenuti. Relativamente al materiale risultante dallo scavo, il terreno risultante dagli scavi sarà sottoposto al set analitico previsto dal D.P.R. 120 del 13 Giugno 2017 e discusso all'interno del "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo".

MONITORAGGIO ACQUE Lo stato di Qualità ambientale dei corpi idrici superficiali deriva dalla valutazione attribuita allo stato ecologico e allo stato chimico del corpo idrico, così come previsto dal D.M. 260/2010 e dal D.Lgs. 172/2015, che hanno modificato il D.Lgs. 152/2006 a sua volta recepite la Direttiva 2000/60/CE, nota come "Direttiva Quadro sulle Acque" (Water Framework Directive). Lo stato ecologico è l'espressione della qualità della struttura e del funzionamento degli ecosistemi acquatici associati alle acque superficiali. Esso è definito da: Elementi di Qualità Biologica (EQB); Elementi fisico-chimici e chimici, a sostegno degli elementi biologici. Per la valutazione dello Stato Ecologico dei fiumi, vengono analizzati gli elementi di qualità biologica (EQB): macroinvertebrati attraverso il calcolo dell'indice STAR_ICMi (Indice multimetrico STAR di Intercalibrazione); macrofite con il calcolo dell'indice trofico IBMR (Indice Biologico delle Macrofite nei Fiumi); diatomee con l'indice ICMi (Indice multimetrico di Intercalibrazione); fauna ittica valutata attraverso l'indice ISECI (Indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche). Per ciascun elemento, mediante il confronto del valore assunto dall'elemento di qualità biologica (EQB) con delle condizioni di riferimento (RC), si calcola il Rapporto di Qualità Ecologica (RQE), che stabilisce la qualità del corpo



idrico non in valore assoluto, ma in modo tipo-specifico in relazione alle caratteristiche proprie di ciascun corso d'acqua. A supporto di queste valutazioni si aggiungono i parametri chimico-fisici indicati nell'allegato 1 del D.M. 260/2010 (concentrazione di fosforo, nitrati e ammoniaca e ossigenazione delle acque), che si valutano attraverso il calcolo del Livello di Inquinamento da Macrodescriptors per lo stato ecologico (LIMEco) e le sostanze inquinanti non appartenenti all'elenco di priorità (tab. 1/B del D.M. 260/10 e del D.Lgs. 172/2015), per le quali si verifica la conformità o meno agli Standard di Qualità Ambientale in termini di media annua (SQA-MA). Il D.M. 260/10, che è stato in parte modificato dal D. Lgs. 172/2015, prevede che lo Stato Chimico sia valutato sulla ricerca delle sostanze inquinanti incluse nell'elenco di priorità (tab.1/A del D.M. 260/2010). Per il conseguimento dello stato "Buono", le concentrazioni di tali sostanze devono essere inferiori agli Standard di Qualità Ambientale (SQA) in termini di media annua (SQA-MA) o di concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA), ove prevista. È sufficiente che un solo elemento superi tali valori per il mancato conseguimento dello stato Buono. Anche il monitoraggio dei corpi idrici come i laghi o gli invasi artificiali viene effettuato ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, che si poneva come obiettivo il raggiungimento dello stato "buono" per tutti i corpi idrici entro il 2015, attraverso dei cicli di pianificazione della durata di sei anni. Attualmente è in corso il 2° Ciclo di pianificazione "2015-2021". Anche in questo caso si effettua la valutazione dello stato chimico e dello stato ecologico. Gli elementi di qualità a cui fare riferimento sono contenuti nell'All. 1 alla Parte Terza del 152/2006 (modificato dal D.M. 260/2010). Alla definizione dello Stato Ecologico degli invasi concorrono: l'EQB fitoplancton, ossia l'insieme di microrganismi fotosintetici, di dimensioni comprese tra 0,2 e 200 μm di diametro, che sta in sospensione sulla colonna d'acqua e che rappresenta il primo livello della rete trofica acquatica; I parametri chimico-fisici (All.1 del D.M. 260/2010) come la concentrazione di fosforo, l'ossigenazione delle acque e la trasparenza dell'acqua, che si valutano mediante il calcolo dell'indice LIMEco, il livello trofico dei laghi; Le sostanze inquinanti che non appartengono all'elenco di priorità (Tab. 1/B, D.M. 260/2010 e del D. Lgs. 172/2015), in relazione alla conformità o alla non conformità agli Standard di Qualità Ambientale come media annua (SQA-MA). Alla definizione dello Stato Chimico concorrono invece le sostanze inquinanti nell'elenco di priorità (Tab. 1/A del D.M. 260/2010, modificato dal D. Lgs. 172/2015). Anche in questo caso per conseguire lo stato "buono", queste sostanze devono avere delle concentrazioni inferiori agli Standard di Qualità Ambientale in termini di media annua (SQA-MA) o di concentrazione massima ammissibile (SQA-CMA). All'interno dell'area di impianto è prevista la realizzazione di un invaso artificiale, per il quale è previsto il monitoraggio della qualità dell'acqua.

MONITORAGGIO FLORA L'area di impianto è già un'area fortemente antropizzata in quanto risulta destinata a seminativo. I possibili impatti sulla flora possono verificarsi in fase di costruzione, in fase di esercizio e in fase di fine esercizio, tuttavia si rispetteranno tutti gli accorgimenti per ridurre impatti tali da arrecare disturbo all'ambiente. Poiché l'area interna del terreno sarà destinata all'installazione dei tracker, l'area in cui effettuare il monitoraggio della flora è la fascia di mitigazione perimetrale pari a 10 metri nella quale è previsto l'impianto di ulivi (*Olea europaea*). Gli ulivi, al di sotto delle loro fronde, favoriscono l'insediamento e la crescita di piante spontanee. Ogni transetto previsto per il monitoraggio della flora ha una lunghezza di circa 100 metri. Dal punto di inizio transetto al punto di fine transetto, indicati con numeri progressivi, si dovranno raccogliere informazioni relative alle specie presenti, corredando l'analisi a una documentazione fotografica e georeferenziando i transetti percorsi. Questa operazione è utile perché



consente di effettuare un confronto tra le specie censite e indicate nello Studio Botanico Faunistico e quelle riscontrate in fase di esercizio dell'opera.

MONITORAGGIO FAUNA Il monitoraggio della Componente Fauna ha lo scopo di tenere sotto controllo e prevenire eventuali cause di degrado delle comunità faunistiche esistenti nel territorio in esame. Al fine di garantire il mantenimento della rete ecologica e della salvaguardia della biodiversità si prevede di mitigare l'impianto fotovoltaico sui diversi lati con l'inserimento mirato di piante e una recinzione costituita da varchi ogni 4 metri al livello del suolo per consentire il libero passaggio della fauna. Inoltre, nell'area di interesse verranno interrati pali in legno sui quali andranno posizionati sia nidi artificiali, per attirare specie avifaunistiche, che rifugi per pipistrelli o Bat Box. Per la fauna le attività di monitoraggio consisteranno in: Caratterizzare in fase di Ante Operam (AO) delle comunità faunistiche presenti nell'area per valutare gli attuali livelli di diversità e di abbondanza specifica; In Corso d'Opera (CO) e Post Operam (PO) si verificheranno le comunità faunistiche presenti per evitare l'insorgere di variazioni in termini di diversità e di abbondanza specifica delle comunità rispetto a quanto rilevato in AO; Verifica dell'efficacia delle opere di mitigazione previste per la componente in oggetto, sia in termini di variazione della qualità dell'ambiente che di risposta delle comunità faunistiche. Le comunità faunistiche indicatrici e le metodiche di monitoraggio sono indicate nella Tabella a seguire.

Attività	Metodica	Descrizione
Avifauna	F – 1	Monitoraggio mediante transetti di identificazione diretta (visivo) e indiretta (sonoro)
Erpetofauna	F – 2	Monitoraggio tramite transetti
Chiroteri	F – 3	Monitoraggio per mezzo del bat – detector
Conigli selvatici	F – 4	Monitoraggio mediante pellet count e diretto con faro

Metodica F-1 - Il monitoraggio dell'avifauna avviene mediante transetti la cui dimensione deve essere sufficientemente adeguata all'area di monitoraggio; il riconoscimento delle specie può avvenire o per avvistamento diretto e/o per riconoscimento del canto. La frequenza di monitoraggio è annuale e prevede tre campagne: Una in primavera per le specie stanziali e migratrici; Una in estate per i migratori cosiddetti tardivi; Una in inverno per le specie svernanti.

Metodica F-2 - Il censimento dell'erpetofauna, ovvero dei rettili e degli anfibi, consiste nell'individuazione di transetti di lunghezza di circa 50 metri, indicati in Figura 20, al fine di individuare gli esemplari presenti nell'area per effettuare, successivamente, un'analisi quali-quantitativa del popolamento.

Metodica F-3 - Il censimento dei Chiroteri avverrà una volta all'anno nel periodo notturno e si utilizzerà un bat-detector per la rilevazione degli ultrasuoni attraverso i quali sarà possibile il riconoscimento delle singole specie. Non si prevede intrappolamento.

Metodica F-4 - Le metodologie utili alla stima della grandezza di popolazione per il coniglio selvatico sono il trappolaggio-marcaggio-conteggio, la conta delle pallottole fecali (pellet count), il censimento delle tane occupate e/o delle latrine, i conteggi notturni con faro e l'analisi dei carnieri da attività venatoria.



MONITORAGGIO RIFIUTI Uno specifico Piano di Gestione dei Rifiuti nell'ambito progetto sarà sviluppato al fine di minimizzare, mitigare e ove possibile prevenire gli impatti derivanti da rifiuti, sia liquidi che solidi. Il Piano di Gestione Rifiuti definirà principalmente le procedure e misure di gestione dei rifiuti, ma anche di monitoraggio e ispezione, come riportato di seguito: Monitoraggio dei rifiuti dalla loro produzione al loro smaltimento. I rifiuti saranno tracciati, caratterizzati e registrati ai sensi del D. Lgs 152/06 e s.m.i. Le diverse tipologie di rifiuti generati saranno classificate sulla base dei relativi processi produttivi e dell'attribuzione dei rispettivi codici CER; Monitoraggio del trasporto dei rifiuti speciali dal luogo di produzione verso l'impianto prescelto, che avverrà esclusivamente previa compilazione del Formulario di Identificazione Rifiuti (FIR) come da normativa vigente. Una copia del FIR sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia; Monitoraggio dei rifiuti caricati e scaricati, che saranno registrati su apposito Registro di Carico e Scarico (RCS) dal produttore dei rifiuti. Le operazioni di carico e scarico dovranno essere trascritte su RCS entro il termine di legge di 10 giorni lavorativi. Una copia del RCS sarà conservata presso il cantiere, qualora sussistano in cantiere le condizioni logistiche adeguate a garantirne la custodia. Nell'ambito dell'incantieramento, in prossimità delle aree di stoccaggio e baraccamenti, nonché all'interno dell'area della sottostazione, saranno realizzate localizzate aree, adeguatamente recintate nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza dei cantieri temporanei e mobili (D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii.) finalizzate a prevedere un deposito temporaneo per come definito dall'art. 183, comma 1, lett. bb), del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. in accordo con società specializzata e regolarmente autorizzata.

MONITORAGGIO QUALITÀ DELL'ARIA Le attività di monitoraggio della componente atmosfera sono finalizzate a determinare, in conseguenza della costruzione dell'opera, le eventuali variazioni dello stato di qualità dell'aria per il sito in esame. Pertanto l'estensione temporale del piano di monitoraggio riguarda il controllo e la verifica delle fasi ante operam e di corso d'opera. L'obiettivo del monitoraggio atmosferico è quello di valutare la qualità dell'aria, verificando gli eventuali incrementi nel livello di concentrazione degli inquinanti e le eventuali conseguenze sull'ambiente. Il rilievo dei dati di monitoraggio è previsto prioritariamente mediante campagne di misura appositamente predisposte. I potenziali impatti sulla componente atmosfera durante la fase di costruzione sono sostanzialmente riconducibili a: Sollevamento e dispersione di polveri legate alla movimentazione di inerti o al transito di mezzi d'opera su piste di cantiere; Inquinanti da traffico emessi dai mezzi d'opera. Il monitoraggio in fase di costruzione ha lo scopo di valutare se si verifica la riduzione della qualità dell'aria a causa delle azioni descritte nei precedenti due punti. In questo caso, il monitoraggio consiste nella valutazione della concentrazione delle polveri sospese o aerodisperse, soprattutto alle frazioni PM10 ed al PM2,5, rispettivamente definite porzione inalabile e porzione respirabile. Nel caso in cui si abbia la necessità di effettuare un numero rilevante di viaggi durante il giorno e/o per prolungati periodi di tempo, può rendersi necessario effettuare la misurazione della concentrazione dei principali inquinanti, come ad esempio gli ossidi di azoto (NO_x), il monossido di carbonio (CO) e il benzene, unità di base degli idrocarburi policiclici aromatici (IPA). Riassumendo, il monitoraggio della qualità dell'aria comprende i seguenti elementi: Raccolta dei dati meteorologici locali; Monitoraggio dei livelli di concentrazione degli inquinanti emessi durante la fase di costruzione (in particolare PM10 e PM2,5), in prossimità di ricettori critici posti lungo l'infrastruttura in costruzione, presso i cantieri operativi o in prossimità della viabilità utilizzata per il trasporto dei materiali necessari alla costruzione dell'infrastruttura; Monitoraggio dei livelli di concentrazione degli inquinanti



prodotti dai motori dei veicoli in transito sulla strada (NOx, PM10, PM2,5, CO, Benzene). Sono previste misure di tipo A e misure di tipo B. Le misure di tipo A saranno eseguite con i laboratori mobili strumentali in grado di rilevare in automatico i parametri richiesti. I parametri che verranno monitorati attraverso la strumentazione installata sul laboratorio mobile sono riportati nella seguente tabella, nella quale, per ogni inquinante, viene indicato il tempo di campionamento, l'unità di misura e le eventuali elaborazioni statistiche particolari da effettuare sui dati.

SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE E CLIMATICO Il sistema di monitoraggio ambientale da installare è composto da: n.1 stazione di rilevazione; sistema di rilevazione dati di irraggiamento (componente diretta, diffusa e globale); piranometri installati sul piano dei moduli; sistema di tracking solare; albedometro; sistema di rilevazione temperatura moduli; dispositivi di comunicazione; dispositivi di interfaccia; dispositivi di memorizzazione. Pertanto, tramite il sistema installato, i valori climatici e di irraggiamento del campo FTV puntualmente misurati saranno trasmessi al sistema al fine di permettere la valutazione della producibilità del sistema di produzione FTV. Il sistema nel suo complesso garantisce ottime capacità di precisione di misura, robusta insensibilità ai disturbi, capacità di autodiagnosi e autotuning. Quindi, al fine di poter eseguire una corretta stima della producibilità dell'impianto, si prevede un sistema che assicurerà la valutazione puntuale dei valori di irraggiamento e insolazione presenti sul campo oltre a tutti i valori climatici. I dati ambientali ricavati, uniti ai dati di targa dell'impianto, saranno utilizzati in conformità a quanto previsto dalla norma IEC 61724 e norme CEI 82-25 per la valutazione delle performance d'impianto. Il sistema previsto nell'ambito del presente progetto permetterà, quindi, di monitorare i seguenti dati ambientale: dati di irraggiamento; dati meteorologici; temperature dei moduli. Le stazioni meteo e quella per la rivelazione delle componenti normale, diffusa e globale dell'irraggiamento saranno posizionate sul campo in modo da rispettare: una posizione in grado di rilevare i dati in maniera più fedele possibile sull'effettivo stato del campo; una ubicazione tale da non risentire condizionamenti ambientali esterni che inficiano la misura (momenti di ombre, riparo dal vento...). I dati ambientali rilevati, quindi, saranno inviati al sistema di monitoraggio e da questo elaborati per la determinazione dei valori della producibilità attesa. Tutti i dati misurati saranno condizionati da dispositivi elettronici, ove vi fosse la necessità e comunicati al sistema di monitoraggio mediante protocollo MODBUS su RS - 485 o tramite interfaccia Ethernet.

CONSIDERATO che in riscontro al punto 7) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente ha redatto e allegato il Piano di Monitoraggio Ambientale. Che lo stesso prevede azioni di monitoraggio legato alle seguenti componenti ambientali: Suolo; Corpi idrici superficiali, bacino artificiale e consumi di acqua utilizzata; Flora; Fauna (avifauna, chiroteri, erpetofauna e lagomorfi); Rifiuti; Qualità dell'aria; Parametri ambientali e climatici.

VALUTATO che ARPA Sicilia, con nota prot. n. 79238 del 23.11.2021, ha richiesto al Proponente di valutare l'integrazione del Progetto sulla base di quanto di seguito evidenziato:

- *Il riferimento al monitoraggio della componente **acque** prevista all'interno del progetto di monitoraggio ambientale per le acque superficiali esistenti al Nord e sud dell'impianto (Fiume Simeto e Dittaino), oltre al monitoraggio previsto presso il canale che attraversa l'impianto, si propone per la fase ante operam e post*



operam un monitoraggio che preveda 4 campagne trimestrali all'anno; per la fase Corso Opera si propone 1 campagna ogni tre mesi o frazione di tale periodo sulla base del cronoprogramma;

- *Per ciò che attiene al monitoraggio dell'**invaso artificiale** andranno estese alla fase AO le analoghe campagne previste dal proponente in fase PO, mentre per la fase CO andranno previste solo le campagne eseguibili all'interno dei periodi di cantiere;*
- *Rispetto a quanto sopra evidenziato in riferimento al monitoraggio della componente acque prevista all'interno del PMA si rimanda ad ogni buon fine al documento " le linee guida sul monitoraggio ambientale delle opere sottoposte alla procedura di VIA, in particolare gli indirizzi metodologici specifici per l'ambiente idrico, capitolo 6.2, rev 1 del 17 giugno 2015 nonché al documento relativo alla proposta metodologica per l'ambiente idrico superficiale – Ispra 2018;*
- *Preso atto che il proponente prevede di effettuare il monitoraggio della matrice **atmosfera** all'interno del progetto in fase di PO le campagne di 14 giorni previste dell'anno essere condotte ogni 5 anni di vita in piano;*
- *Relativamente al mantenimento delle caratteristiche agronomiche del soprassuolo, visto che l'area di impianto insiste sul terreno agricolo coltivato all'atto dell'istanza, ai fini del monitoraggio dalla matrice **suolo**, che il Proponente metterà in atto, un'utile riferimento è rappresentato dal Documento della Direzione Agricola della Regione Piemonte "Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinata agli impianti fotovoltaici a terra";*
- *Vista la vicinanza a circa 4 km con l'IBA n. 163 – "Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini", in relazione all'effetto cumulo trattato nel riscontro al punto 14 del PII della CTS, " sebbene la mortalità dell'avifauna dovuta alla struttura militare certamente maggiore che rispetto a quella ipoteticamente causata dalla presenza dell'impianto e dal suo effetto lago", appare utile fornire, laddove possibile, informazioni circa la presenza di esemplari deceduti afferenti all'avifauna;*
- *Le informazioni relative alla descrizione dell'area in cui insisterà l'impianto utili alla definizione di indicatori dei principali fenomeni di degrado e funzionalità dei suoli stessi, andranno integrate all'interno del PMA;*
- *Per ciò che attiene alla gestione della componente agronomica, andranno inserite all'interno del PMA le informazioni relative al Piano colturale e manutenzione della vegetazione;*
- *Il monitoraggio inerente agli agenti fisici, dovrà essere coerente con quanto previsto all'interno del sopracitato parere prot. n. 40562/2021 emesso per competenza dalla UOC agenti fisici di questa agenzia;*
- *La relazione inerente ai risultati delle analisi effettuate durante il monitoraggio ambientale andrà inoltrata oltre che ad Arpa Sicilia, UOC Attività produttive – Area Orientale, anche all'Autorità Competente rilascio dell'autorizzazione di cui in oggetto;*
- *Nell'ambito delle analisi di coerenza e compatibilità con altri piani di monitoraggio ambientale approvati in sede di procedure VAS di Piani e Programmi vigenti nell'area di intervento si auspica che eventuali prescrizioni ambientali qualora esistenti costituiscono la base di partenza del PMA del progetto in esame in aggiunta alle misure specifiche per l'intervento progettuale proposto;*



- *Il PM ha dovrà essere aggiornato e integrato nel caso in cui a seguito dell'emissione del provvedimento di compatibilità ambientale sussistano modifiche a ciò che attiene al monitoraggio delle matrici ambientale individuate ai fini dello stesso.*

VALUTATO che il PMA, per le componenti acque, invaso artificiale, atmosfera, suolo e rumore, dovrà essere attuato in accordo con ARPA Sicilia, pertanto quanto riportato dal Proponente può essere considerato sufficiente a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

- **In riscontro alla criticità n. 8:** *“si dovrà provvedere a redigere apposito Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti ai sensi dell’art.24 del DPR 120/2017”.*

La Ditta riporta che: *In allegato agli altri studi aggiornati è stato presentato, come richiesto, il piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo. Di seguito si riporta un breve stralcio. Tale documento, in congruenza con quanto riportato nella documentazione di progetto definitivo, si costituisce come Piano di Utilizzo Preliminare, redatto in conformità dell’articolo 24 del DPR 120 del 13 giugno 2017 e riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo che proverranno dalla realizzazione delle opere in oggetto e che verranno riutilizzate all’interno del medesimo sito di produzione. Ai sensi dell’art. 2 del suddetto D.P.R. 120/2017, le «terre e rocce da scavo» si definiscono così: il suolo escavato derivante da attività finalizzate alla realizzazione di un’opera, tra le quali: scavi in genere (sbancamento, fondazioni, trincee); perforazione, trivellazione, palificazione, consolidamento; opere infrastrutturali (gallerie, strade); rimozione e livellamento di opere in terra. Si evidenzia che l’installazione dei sistemi ad inseguimento non prevede l’esecuzione di opere di movimento terra consistenti in scavi di sbancamento finalizzata alla creazione di gradonature, rilevati, sterri. Sono state infatti previste strutture con configurazione 2P, con il fine di assecondare al meglio, in presenza di variazioni di pendenza lungo l’asse della struttura, la pendenza del terreno preesistente nonché già modellata negli anni scorsi nell’ambito della conduzione agricola. Come anticipato i sistemi ad inseguimento saranno infissi nel terreno senza la necessità di realizzazione di scavi ed opere in conglomerato cementizio. Le attività di scavo previste sono inerenti alla realizzazione: Preparazione del piano di posa dell’intero sito; Posa in opera di cabina di raccolta completa di basamento e impianto di terra; Posa in opera cabine di trasformazione; Posa in opera cabine per i servizi; Esecuzione di scavi a sezione per le trincee in cui saranno posati i cavi; Esecuzione scavi per la realizzazione invaso artificiale; Esecuzione scavi per posa delle fondazioni delle nuove recinzioni con paletti e rete a maglia di ampiezza variabile e del nuovo cancello.*

L’impianto sarà infisso nel terreno, senza la necessità di realizzazione di scavi ed opere in conglomerato cementizio. In merito agli scavi derivanti dalla realizzazione del cavidotto interrato la larghezza e la profondità dello scavo potranno variare in relazione al numero di linee elettriche che dovranno essere posate. I materiali rinvenuti dagli scavi a sezione ristretta, realizzati per la posa dei cavi, saranno temporaneamente depositati in prossimità degli scavi stessi o in altri siti individuati nel cantiere. Successivamente lo stesso materiale sarà riutilizzato per il rinterro. Le linee verranno segnalate con opportuno nastro segnalatore interrato. Per maggiori approfondimenti, si rimanda alla relazione di piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo allegata al presente studio.

CONSIDERATO che in riscontro al punto 8) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente ha allegato alla documentazione il Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo redatto in conformità dell’articolo



24 del DPR 120 del 13 giugno 2017 e riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo che proverranno dalla realizzazione delle opere in oggetto e che verranno riutilizzate all'interno del medesimo sito di produzione. Che lo stesso Piano riporta una descrizione opere da realizzare, la proposta piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo, le volumetrie previste, le modalità e volumetrie previste da riutilizzare in sito e le modalità di gestione degli esuberanti di materiale da scavo.

RILEVATO che il Proponente prevede:

- In merito alle modalità di scavo, le lavorazioni saranno differenti in base alla tipologia di opera da realizzare: Scotico per preparazione del piano di posa e successivo livellamento; Realizzazione delle fondazioni dei cabinati; Realizzazione delle fondazioni della recinzione e del cancello dell'impianto; Realizzazione delle linee elettriche interrato (predisposizione trincee per l'alloggiamento dei cavi); Realizzazione invaso artificiale;
- Una volumetria di scavo di 147.592,59 m³ di cui 117.818,5 m³ riutilizzate in situ e 29.774,09 m³ invece da smaltire. Per quest'ultimi volumi di scavo il Proponente prevede due distinte modalità di gestione contemplate dalla normativa vigente: utilizzo per rinterrati, riempimenti, rimodellazioni e rilevati in opere o interventi preventivamente individuati nell'ambito della disciplina di cui al D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164; conferimento come rifiuto a soggetti autorizzati (gestione nell'ambito della disciplina di cui alla parte quarta del D.lgs. 152/06 e ss.mm) dei volumi di scavo prodotti rimanenti e non riutilizzabili;
- Relativamente al Piano di caratterizzazione, in fase di progettazione esecutiva e comunque prima dell'apertura del cantiere in conformità alle previsioni del Piano preliminare di utilizzo, verrà effettuato il campionamento del terreno, nelle aree interessate dai lavori per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione per l'utilizzo allo stato naturale ed in conformità a quanto pianificato in fase di autorizzazione. Il piano di campionamento e analisi che sarà sviluppato conformemente a quanto indicato negli allegati 2, 4 e 9 del D.P.R. 120/2017 e redigerà, accertata l'idoneità delle terre e rocce da scavo, apposito progetto in cui sono definite: le volumetrie definitive di scavo; la quantità delle terre e rocce da scavo da riutilizzare; la collocazione e la durata del deposito delle terre e rocce da scavo; la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo. Per una superficie dell'area d'impianto di circa 620.000 m², ne deriva che i punti da sottoporre ad indagine saranno 130. Che le analisi sui campioni prelevati saranno condotte in conformità a quanto indicato nell'allegato 4 del suddetto D.M. e prenderanno a riferimento il set analitico minimale riportato in tabella 4.1 del medesimo allegato 4. Tale set analitico sarà quindi confrontato con quanto indicato alla colonna B (siti ad uso commerciale e industriale) della tabella 1, allegato 5, titolo V parte IV, del D.LGS 152/2006 e s.m.i.. La Società proponente si impegna a condurre, secondo il piano di campionamento previsto, a trasmettere tali caratterizzazioni, unitamente al Piano di utilizzo terre, almeno novanta giorni prima dell'apertura del cantiere. Il Piano di Utilizzo risulta vincolato e subordinato alla presentazione delle suddette caratterizzazioni ed all'ottenimento della relativa approvazione da parte dell'Autorità Competente.



VALUTATO che Arpa Sicilia ha approvato il Piano preliminare delle terre e rocce da scavo in sede di 2° CdS, pertanto quanto riportato dal Proponente può essere considerato adeguato a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

- **In riscontro alla criticità n. 9:** *“si dovrà provvedere a redigere apposito Piano di dismissione degli impianti ai sensi del Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387. Dovranno essere valutati adeguatamente gli impatti legati alla fase di dismissione degli impianti e dovranno essere forniti dettagliati approfondimenti in merito alle colture agronomiche che il proponente intende realizzare sul sito di intervento”.*

La Ditta riporta che: *In allegato agli altri studi aggiornati è stato presentato, come richiesto, il Piano di dismissione degli impianti. Di seguito si riporta un breve stralcio. Lo scopo del presente documento è quello di descrivere il piano di dismissione dell'impianto fotovoltaico e di tutte le infrastrutture e strutture che insistono sull'area, che sarà attuato al termine utile della vita stessa dell'impianto. Si prevede una vita utile dell'impianto non inferiore ai 30 anni. Poiché l'iniziativa, da un punto di vista economico, non si regge sull'erogazione del contributo da parte del GSE, bensì su contratti privati, è verosimile pensare che a fine vita l'impianto non venga smantellato, bensì mantenuto in esercizio attraverso opere di manutenzione che prevedono la totale o parziale sostituzione dei componenti elettrici principali (moduli, inverter, trasformatori, ecc.). Nel caso in cui, per ragioni puramente gestionali, si dovesse optare per lo smantellamento completo, i materiali tecnologici elettrici ed elettronici verranno smaltiti secondo direttiva 2002/96/EC: WEEE (Waste Electrical and Electronic Equipment) – direttiva RAEE – recepita in Italia con il D.Lgs 151/05. Per la produzione di energia verde e rinnovabile, i moduli esausti devono essere recuperati e riciclati. Questo processo ridurrà al minimo lo spreco e permetterà il riutilizzo di preziose materie prime per la produzione di nuovi moduli. In fase di dismissione le varie parti dell'impianto saranno separate in base alla loro natura in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione; i restanti rifiuti saranno inviati in discariche specifiche e autorizzate. Il piano di dismissione per l'impianto fotovoltaico in esame è caratterizzato essenzialmente dalle seguenti attività lavorative: Dismissione dei pannelli fotovoltaici di silicio mono/policristallino; Dismissione delle strutture di sostegno in acciaio; Dismissione dei pali in acciaio zincato conficcati a terreno (ancoraggio delle strutture); Dismissione dei gruppi di conversione DC/CA (Gruppi Inverter) e delle apparecchiature elettriche/elettroniche; Dismissione di cavidotti, canalizzazioni metalliche e/o PVC ed altri materiali elettrici (cavi elettrici); Dismissione delle cabine elettriche di trasformazione MT/BT e delle annesses platee di fondazione; Dismissione della recinzione metallica perimetrale; Opere a verde di ripristino del sito. In merito alla dismissione dei moduli fotovoltaici, ad oggi in Italia esistono realtà aziendali che si occupano del loro recupero e riciclaggio, come il consorzio ECO-PV o COBAT che rientrano tra i Consorzi/Sistemi di raccolta idonei per lo smaltimento dei moduli fotovoltaici a fine vita come riconosciuto dal GSE; le parti metalliche verranno rivendute mentre i cavi saranno destinati ad impianti di recupero. Dal punto di vista dei costi per il recupero dei moduli fotovoltaici, i consorzi sono orientati per un ritiro presso un punto di raccolta concordato ed il trattamento dei rifiuti sarà gratuito per gli utenti finali. Il costo dello smaltimento del fotovoltaico nell'economica generale è trascurabile in termini energetici e di emissione di gas serra con un'incidenza dell'0,1% sul totale dell'energia consumata dall'impianto nella sua vita. Le demolizioni di strutture di carpenteria metallica verranno eseguite con l'ausilio di particolari mezzi e attrezzature come per esempio miniescavatori cingolati/gommati muniti di cesoia idraulica. La rimozione della platea di fondazione, dei pali di illuminazione e della recinzione metallica, verranno eseguite con*



l'ausilio di escavatori idraulici muniti di frantumatori e martelli pneumatici. Per effettuare tali operazioni con questi mezzi particolari, verranno impiegati degli addetti al settore qualificati e specializzati, in grado di svolgere le operazioni di rimozione delle strutture con la maggiore attenzione e professionalità possibile. Questa fase comprende anche il servizio di rimozione dei pali infissi, dell'eventuale frantumazione delle fondazioni risulta e del loro carico e trasporto a discariche o luoghi di smaltimento di materiali autorizzati. In merito alla dismissione delle apparecchiature elettriche/elettroniche, essendo le apparecchiature elettriche dell'impianto fotovoltaico, quali Quadri Elettrici, Gruppi di Conversione DC/AC, Trasformatori, Sistemi di Monitoraggio e Telecontrollo, ecc., classificate secondo il decreto legge 151 del 2005, come "Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (in sigla RAEE)", », si procederà principalmente con la dismissione, il loro carico e trasporto a punti di raccolta autorizzati al recupero, reimpiego o ricircolo dei materiali. Questi apparecchi pur rappresentando un piccolo volume rispetto al complesso dei rifiuti, sono tra i più inquinanti e pericolosi per l'ambiente, essendo costituiti anche da materiali pericolosi e difficili da trattare, come CFC, cadmio e mercurio. Al termine della vita utile dell'impianto a seguito della dismissione completa dell'impianto, verranno eseguite una serie di azioni finalizzate al ripristino ambientale del sito, in modo da restituire l'intera area alle condizioni analoghe allo stato originario. Nel caso specifico l'andamento morfologico collinare, la situazione geologica- stratigrafica dei terreni presenti (argille siltose) non rappresenta alcun problema per la sistemazione finale dell'area che consisterà essenzialmente nel movimento terra e re-interro dove necessario per la ricostituzione topografica dell'area nella situazione ante operam. Non saranno necessarie valutazioni in merito alla stabilità dell'area, né particolari opere di regimazione delle acque superficiali e meteoriche oltre a quelle già previste. Data la natura dei terreni e la conformazione del paesaggio, alla fine della vita utile dell'impianto verrà rivegetata l'intera area in modo da ripristinare lo strato vegetale erbaceo in tutta l' area e restituire il terreno come la destinazione precedente, ovvero a seminativo. Le aree così sistemate verranno dotate di adeguata viabilità per una loro miglior fruizione e manutenzione. Si può stimare che il costo di una integrale dismissione dell'impianto sarà pari € 1.219.946,45 IVA compresa. Per maggiori approfondimenti, si rimanda alla relazione inerente al piano di dismissione e ripristino del sito.

CONSIDERATO che in riscontro al punto 9) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente:

- ha redatto ed allegato alla documentazione il Piano di dismissione (v. elab. PRRT04 Piano di dismissione e ripristino del sito) con allegato computo metrico delle opere che verranno realizzate per il ripristino dei luoghi post impianto;
- il costo di dismissione è quantificato in € 1.219.946,45 IVA compresa;
- in merito agli approfondimenti relativi alle colture agronomiche che il proponente intende realizzare sul sito di intervento, lo stesso ribadisce: *Al termine della vita utile dell'impianto a seguito della sua dismissione completa, verranno eseguite una serie di azioni finalizzate al ripristino ambientale del sito ovvero il ripristino delle condizioni analoghe allo stato originario; Non saranno necessarie valutazione in merito alla stabilità dell'area, né particolari opere di regimazione delle acque superficiali e meteoriche se non un mantenimento della rete di canali scolanti presenti o una ricostituzione ove necessario per il collegamento alla linea principale. Data la*



natura dei terreni e la conformazione del paesaggio verrà riportata l'area alle sue condizioni originarie per un suo inserimento nel contesto circostante. Le aree così sistemate verranno dotate di adeguata viabilità per una loro miglior fruizione e manutenzione.

VALUTATO che il Proponente non ha riportato le pratiche agronomiche che lo stesso intende portare avanti nella fase successiva alla dismissione dell'impianto al fine di ripristinare le condizioni pedo-agronomiche come ante investimento. Non ha allegato, inoltre, un piano di manutenzione delle specie interessate all'intervento.

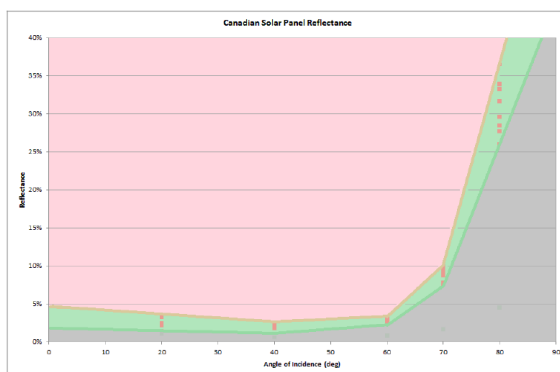
VALUTATO che Arpa Sicilia, con nota prot. n. 79238 del 23.11.2021, ha ribadito che *dovrà essere garantito a fine vita impianto il completo ripristino ambientale dell'area in oggetto; in particolare un'utile riferimento è rappresentato alle Linee Guida Ispra 65.2/2010 "Il trattamento dei suoli nei ripristini ambientali legate alle infrastrutture"; gli elaborati tecnici sopra citati dovranno essere integrati sulla base e linee guida di indirizzo.*

CONSIDERATO E VALUTATO, in particolare, che il Proponente non ha escluso la dismissione a trent'anni di esercizio dell'impianto e che detta aleatorietà inferisce un significativo livello di consumo di suolo che non può risultare compatibile e coerente con il complesso e l'insieme delle considerazioni e valutazioni ambientali (che non hanno tenuto conto dell'alternativa ipotizzata e riferita ad una permanenza dell'impianto in luogo della sua dismissione dopo i trent'anni di vita utile) fin qui esitate e, pertanto, la condizione della dismissione a trent'anni assume valore prescrittivo.

Pertanto quanto riportato dal Proponente non può essere considerato sufficiente a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII e sarà oggetto di specifica condizione ambientale.

- **In riscontro alla criticità n. 10:** *"si dovrà prevedere l'utilizzo di pannelli fotovoltaici un basso indice di riflettanza in modo da ridurre l'effetto lago".*

La Ditta riporta che: *La riflettanza, il cui valore dipende dall'angolo che il raggio luminoso forma con la normale alla superficie considerata, esprime la capacità di un materiale o di una superficie di riflettere parte della luce incidente. Test condotti dal laboratorio SANDIA sui moduli fotovoltaici prodotti da Canadian Solar, mostrano come il valore di questa grandezza adimensionale cresca notevolmente con l'angolo di incidenza (area verde chiaro).*



Moduli dotati di un elevato valore dell'indice di riflettanza potrebbero comportare un abbagliamento degli osservatori che si trovano sull'angolo di visione con conseguenti problemi di visibilità, fastidio, disagio o perdita delle prestazioni visive, oltre che favorire l'instaurarsi del cosiddetto effetto lago. Nel caso in esame, per mitigare gli eventuali disagi che l'impianto potrebbe recare sotto questo punto di vista, sono stati previsti moduli fotovoltaici Hiku6 Mono CS6Y-



580MS (prodotti da Canadian Solar) dotati di un rivestimento antiriflesso avente uno spessore di 3,2 mm che garantisce, secondo la casa produttrice, valori di riflessione inferiori al 4% con un angolo di incidenza fino a 60°. Poiché il valore dell'indice di riflettanza dei pannelli utilizzati per l'impianto in oggetto è basso, si ritiene che il problema legato all'abbagliamento e al possibile effetto lago sia di entità trascurabile. Si riporta di seguito l'originale del certificato di bassa riflettanza prodotto dalla casa produttrice del modulo CanadianSolar (allegato).

CONSIDERATO e VALUTATO che in riscontro al punto 10) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente intende utilizzare dei moduli fotovoltaici a basso indice di riflettanza come si evince da schede tecniche allegate alla documentazione progettuale. Quanto riportato dal Proponente può essere considerato sufficiente a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

- **In riscontro alla criticità n. 11:** “dovrà essere prodotto apposito cronoprogramma delle opere”.

La Ditta riporta che: Le fasi lavorative saranno così suddivise Parco fotovoltaico: Allestimento cantiere e recinzione delle aree; Opere a verde (mitigazione); Pulizia sito, realizzazione viabilità di cantiere, opere idrauliche; Scavi e opere civili; Posa cavidotti MT; Installazione cabine prefabbricate; Installazione apparecchiature elettromeccaniche; Montaggi strutture di supporto moduli fotovoltaici; Installazione moduli fotovoltaici; Posa cavi CC; Cablaggi; Sistema di monitoraggio; Impianto di allarme e videosorveglianza; Dismissione e pulizia cantiere; con una durata dei lavori prevista di 12 mesi solari consecutivi. Sottostazione: Allestimento cantiere e recinzione delle aree; Pulizia sito, realizzazione viabilità di cantiere, opere idrauliche; Scavi e opere civili; Installazione cabinati; Montaggio apparecchiature elettromeccaniche elettromeccaniche; Cablaggi e attestazioni; Prove e collaudi; Dismissione e pulizia cantiere; con una durata dei lavori prevista di 10 mesi solari consecutivi. Per maggiori approfondimenti, si rimanda al cronoprogramma allegato.

CONSIDERATO e VALUTATO che in riscontro al punto 11) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente ha prodotto cronoprogramma delle opere dal quale risulta che i lavori verranno eseguiti nell'arco temporale di circa 12 mesi. Pertanto quanto riportato dal Proponente può essere considerato sufficiente a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

- **In riscontro alla criticità n. 12:** “in ogni caso non si potrà procedere ad interventi di movimento terra per modificare l'orografia/pendenza delle aree. Debbono ritenersi vietati tutti gli interventi previsti di ridefinizione orografica”.

La Ditta riporta che: Per la realizzazione dell'opera oggetto di studio non sono previsti interventi di movimento terra che modificano l'orografia/pendenza delle aree. Pertanto, sono esclusi interventi di ridefinizione orografica. I sistemi ad inseguimento previsti per l'impianto in oggetto non prevedono l'esecuzione di opere di movimento terra consistenti in scavi di sbancamento finalizzate alla creazione di gradonature, rilevati, sterri che determinano una modifica dell'orografia del territorio. Sono peraltro state previste strutture con configurazione 2P, con il fine di assecondare al meglio, in presenza di variazioni di pendenza lungo l'asse della struttura, la pendenza del terreno preesistente nonché già modellata negli anni scorsi nell'ambito della conduzione agricola ed in considerazione di tale assunzione sono esclusi movimenti terra che determinano modifica di orografia e pendenze delle aree di impianto.



CONSIDERATO che in riscontro al punto 12) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente negli elaborati progettuali ribadisce che *non saranno previsti interventi di movimento terra che modificano l'orografia/pendenza delle aree. Che relativamente al posizionamento delle strutture ad inseguimento monoassiale state previste strutture con configurazione 2P, con il fine di assecondare al meglio, in presenza di variazioni di pendenza lungo l'asse della struttura, la pendenza del terreno preesistente nonché già modellata negli anni scorsi nell'ambito della conduzione agricola ed in considerazione di tale assunzione sono esclusi movimenti terra che determinano modifica di orografia e pendenze delle aree di impianto.*

RILEVATO che dal Piano Preliminare delle Terre e Rocce da Scavo prodotto dalla Ditta, si evince che il progetto nelle tre fasi, produrrà una movimentazione di terre pari a 147.592 m³ circa e che di questi 117.818 m³ circa derivano dalle attività di realizzazione dello scotico e successivo livellamento del terreno e dalla preparazione delle aree di posizionamento delle strutture in calcestruzzo.

VALUTATO che la volumetria di terre indicata dal proponente risulta non coerente con un intervento che prevede l'istallazione di inseguitori monoassiali con configurazione 2P. Che la volumetria indicata nell'analisi del Proponente necessita di ulteriori chiarimenti e approfondimenti al fine di scongiurare che tali interventi si configurino con attività atte a modificare l'orografia/pendenza delle aree di impianto.

Pertanto quanto riportato dal Proponente non può essere considerato sufficiente a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII e sarà oggetto di specifica condizione ambientale.

- **In riscontro alla criticità n. 13:** *“la realizzazione delle cabine storage dovrà essere realizzata con materiali adatti al contesto naturalistico del territorio ed adeguatamente schermati con fasce arbustive. Dovranno essere prodotti elaborati planimetrici che descrivano la tipologia di strutture ed eventuali opere civili necessarie alla realizzazione. Si chiede di considerare detto aspetto e di esplicitare come la ditta intende superare tale criticità”.*

La Ditta riporta che: *L'impianto in questione non prevede la realizzazione delle cabine storage per cui si ritiene che la criticità su menzionata non sussiste.*

CONSIDERATO che in riscontro al punto 13) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente afferma che *l'impianto in questione non prevede la realizzazione delle cabine storage per cui si ritiene che la criticità su menzionata non sussiste.*

RILEVATO che nella configurazione progettuale dell'impianto è prevista la realizzazione di n. 8 *cabine di trasformazione, e n. 1 cabina di consegna.* Che le stesse saranno di tipo prefabbricato mono-blocco in struttura metallica autoportante, conforme alla norma CEI EN 62271-202. Che sono stati prodotti adeguati elaborati planimetrici con descrizione della tipologia di strutture ed opere civili necessarie alla realizzazione.

VALUTATO che il Proponente non ha analizzato il possibile impatto derivante dalla istallazione delle suddette cabine relativamente alla componente “paesaggio”, non ha individuato possibili interventi per schermare le stesse e ridurne conseguentemente gli effetti sulla suddetta componente. Pertanto quanto riportato dal Proponente non può essere



considerato sufficiente a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII e sarà oggetto di specifica condizione ambientale.

- **In riscontro alla criticità n. 14:** *“dovrà essere approfondito nello studio d’impatto ambientale l’effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un’area pari ad un raggio di 10 km dai confini esterni dell’impianto; nello specifico, l’effetto cumulo dovrà essere valutato con riferimento all’avifauna migratrice (effetto lago), gli aspetti percettivi sul paesaggio e il consumo di suolo”.*

La Ditta riporta che: *Al par. 5.1 dello Studio di Impatto Ambientale è stato considerato l’effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un’area pari ad un raggio di 10 km dai confini esterni dell’impianto, con riferimento all’avifauna migratrice, gli aspetti percettivi sul paesaggio e il consumo di suolo, considerata anche la presenza nella medesima area di aerogeneratori. Prima di analizzare i possibili impatti cumulativi occorre specificare che gli impianti in relazione ai quali viene richiesta l’analisi possono avere un impatto ambientale reversibile dovuto alla consueta prescrizione circa la dismissione di ciascun impianto alla fine della vita utile. Pertanto, l’analisi svolta nel seguito viene effettuata sulla base dell’attuale stato dei luoghi senza considerare una differenziazione degli impatti in relazione al differente “orizzonte temporale” di funzionamento degli impianti analizzati. Inoltre, l’analisi di impatto cumulativo con un progetto in corso di autorizzazione ha valore puramente indicativo. Infatti, per lo stesso non si esclude che possa essere interessato, nell’ambito della procedura autorizzativa, da prescrizioni che possano condizionare l’analisi di impatto cumulativo stessa. Di seguito si riporta una sintesi dello studio dell’impatto cumulativo contenuto nel SIA a cui si rimanda per maggiori approfondimenti.*

Impianti esistenti - *Analizzando l’area che ricade nel raggio di 10 km sono presenti diversi impianti fotovoltaici. Su un totale di 21 impianti analizzati, 11 sono su terreno; in considerazione dell’estensione di questi progetti, è ragionevole considerare che si tratta di impianti dalla taglia molto piccola, circa 1 – 2 MW. Sulla base dell’analisi effettuata, si ritiene che l’impianto fotovoltaico “Finocchiara” non interferisca con essi né costituisca frammentazione in quanto si pone come un progetto unitario, i cui impatti non possono essere in alcun modo cumulabili con quelli dei progetti esistenti. Tuttavia, per un maggiore approfondimento, di seguito si analizzeranno gli impatti sulle componenti ambientali che potrebbero essere soggette a effetto cumulo, confrontandoli e incrociandoli con quelli valutati per il progetto “Finocchiara”, relativamente agli impianti indicati con la lettera A – B ed N – O che sono, rispettivamente, quelli più vicini all’area di progetto e quelli di maggiori dimensioni. Avifauna – L’indagine sull’impatto cumulativo ha messo in risalto che si possono escludere impatti negativi sull’avifauna, in quanto la realizzazione di un impianto fotovoltaico in un ambiente già caratterizzato dalla presenza di un aeroporto non arrecherebbe un disturbo incrementale alle specie sensibili. La mortalità dell’avifauna dovuta infatti alla struttura militare è certamente maggiore che rispetto a quella ipoteticamente causata dalla presenza dell’impianto e dal suo “effetto lago”. Inoltre, l’area oggetto di studio non è soggetta ad assidua frequentazione da parte di avifauna prioritaria e non permette, a causa della continua pressione antropica, la presenza di una popolazione stabile di uccelli. Pertanto, non si può parlare di impatto cumulativo: infatti, a differenza del vicino aeroporto, i cui aerei costituiscono un rischio di collisione per gli uccelli, la caratteristica dell’impianto fotovoltaico è quella di essere vicino al suolo e di avere uno sviluppo prevalentemente orizzontale, pertanto non costituisce ostacoli alla traiettoria di volo dell’avifauna. Uno dei problemi ambientali che si presenta nel cumulo con*



altri impianti fotovoltaici è quello degli impatti negativi delle infrastrutture elettriche sulla fauna selvatica, in particolare l'avifauna. L'effetto cumulativo individuato è quello del possibile effetto lago vista l'estensione e la vicinanza degli impianti esistenti; ad oggi, tuttavia, non esiste una sufficiente bibliografia scientifica su tale effetto ma non si può escludere che grosse estensioni di pannelli possano essere scambiate come distese d'acqua. Come già espresso precedentemente, escludendo dalla valutazione gli impianti fotovoltaici esistenti nell'intorno dell'area di progetto che sono di ridotta entità e considerando solo i 4 impianti specificati prima, si può certamente affermare che un impatto cumulativo può essere scongiurato in quanto, l'impianto che potrebbe avere maggiore impatto è quello oggetto di studio poiché ha un'estensione molto più pronunciata rispetto a quello esistente più grande, indicato con la lettera O. Tuttavia, il possibile "effetto lago" nell'impianto di progetto, verrà notevolmente mitigato grazie alla configurazione dell'impianto stesso che rispetto all'area di progetto presenta un indice di occupazione molto basso, prevede un'area di compensazione di circa 2 ha nella quale verranno mantenuti gli ulivi già presenti in sito e la suddivisione in lotti in modo da non costituire un'unica distesa di pannelli. In aggiunta, al fine di interrompere la continuità cromatica e annullare il cosiddetto effetto lago, si prevede l'utilizzo di pannelli monocristallini (colore nero). In definitiva, per quanto sopra esposto, si ritiene che un impatto cumulativo con gli impianti fotovoltaici possa essere considerato trascurabile.

Paesaggio - L'impatto cumulativo sul paesaggio è certamente di natura visiva. Anche se la morfologia del contesto è praticamente pianeggiante, basta allontanarsi dall'area di impianto per non avere più una chiara visuale della stessa. Tuttavia, tale impatto verrà però notevolmente mitigato grazie alla realizzazione di una fascia arborea perimetrale dello spessore minimo di 10 mt costituita da vegetazione autoctona, arbustiva ed arborea, che verrà posta sul lato esterno della recinzione. È necessario sottolineare che, come riportato prima, nel raggio di 5 km, insiste la base militare di Sigonella; pertanto, è ragionevole considerare che si tratta di un'area già fortemente antropizzata che ha certamente un impatto sul paesaggio notevolmente superiore rispetto ad un fotovoltaico, poiché l'aeroporto e le strutture annesse, sono visibili da un'area sicuramente maggiore rispetto all'impianto fotovoltaico. Tra gli impianti fotovoltaici considerati, quello che genera un maggior impatto è quello oggetto del presente studio in virtù della maggiore estensione rispetto agli altri impianti esistenti, il cui impatto, messo a confronto, è certamente minore. Si ritiene pertanto che l'impatto cumulativo visivo possa essere considerato trascurabile. Consumo di suolo - Così come meglio specificato nel paragrafo relativo all'occupazione di suolo e ai dati forniti dal monitoraggio Arpa, quando si parla di consumo di suolo è bene distinguere tra: consumo di suolo permanente (edifici, fabbricati, strade pavimentate, sede ferroviaria, piste aeroportuali, banchine, piazzali e altre aree impermeabilizzate o pavimentate, serre permanenti pavimentate, discariche); consumo di suolo reversibile (aree non pavimentate con rimozione della vegetazione e asportazione o compattazione del terreno dovuta alla presenza di infrastrutture, cantieri, piazzali, parcheggi, cortili, campi sportivi o depositi permanenti di materiale; impianti fotovoltaici a terra; aree estrattive non rinaturalizzate; altre coperture artificiali non connesse alle attività agricole in cui la rimozione della copertura ripristina le condizioni naturali del suolo). Il progetto "Finocchiara" non prevede consumo di suolo permanente poiché, al termine della vita utile dell'impianto questo verrà dismesso; relativamente al consumo di suolo reversibile, è bene sottolineare come sia scorretto dire che le strutture occuperanno circa 62 ha (che è lo spazio recintato). Lo spazio effettivamente occupato sarà minimo e circoscritto solo alle strutture (battipalo) e, grazie alla tecnologia ad inseguimento monoassiale, che permette di avere delle strutture la cui distanza dal suolo varia dai 50 ai 200 cm, questo consentirà un uso agricolo



dell'area che scongiurerà il pericolo della desertificazione o della perdita di fertilità del suolo. Nello specifico, in riferimento al progetto "Finocchiara", la società ha previsto la rinaturalizzazione dell'area prevedendo delle opere di compensazione e mitigazione; la soluzione che verrà adottata in questo caso sarà quella di praticare la conversione dei seminativi in prato stabile permanente sfalcato periodicamente. Sono state previste opere di mitigazione e di compensazione sia visive che ambientali. Anche in questo caso, l'impianto che genera un maggior impatto è quello oggetto del presente studio; sulla base delle considerazioni su espresse, valutando le dimensioni e le caratteristiche degli impianti esistenti, si ritiene che, in ragione della ridotta estensione di questi ultimi, l'impatto cumulativo possa essere considerato trascurabile.

Impianti in fase di autorizzazione - Per la valutazione dell'impatto cumulativo si è fatto riferimento agli impianti in fase di autorizzazione ricadenti nel raggio di 10 km dall'area di progetto dell'impianto "Finocchiara". Poiché per l'area in questione non sussistono istanze per l'avvio del procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale presentate in data antecedente al 01/08/2019 (data di presentazione dell'istanza del progetto in questione) l'analisi sull'effetto cumulativo relativo agli impianti in fase di autorizzazione può considerarsi esclusa.

CONSIDERATO che in riscontro al punto 14) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente ha integrato lo SIA con indicazione, al paragrafo 5.1, dei possibili impatti derivanti dall'effetto cumulo con altri impianti realizzati o in corso di autorizzazione e per circa 10 km dai confini di impianto relativamente alle componenti avifauna, paesaggio e consumo di suolo.

RILEVATO che l'E.G. Servizio 3 nel richiamato parere favorevole alla realizzazione delle opere, rilasciato con condizioni (prot. n. 75991 del 09/11/2021) ha:

- escluso dall'area di installazione degli impianti n. 3 aree compreso l'oliveto di 2 ha censito al centro dell'area di progetto;
- esteso ad almeno 15 metri la fascia di rispetto dalle sponde dei canali/fossi, sia al confine con altre proprietà che internamente all'area di progetto;
- ha richiesto che la rinaturalizzazione delle sponde dei canali avvenisse con essenze arboreo-arbustive e in particolare con Tamerici (*Tamarix gallica*) e Salici (*Salix alba*);
- richiesto l'individuazione di almeno 2 "isole" di terreno, interne alle recinzioni, da mezzo ettaro ciascuna, da seminare con un misto di specie erbacee spontanee, annuali e perenni, comprendenti specie mellifere, da sfalcare eventualmente solo in autunno al termine delle fioriture.

VALUTATO che gli impatti cumulativi non sono da ritenersi "bassi" come da considerazioni sopra addotte dal Proponente visto il numero di impianti presenti nel raggio di 10 km (realizzati, autorizzati o in corso di autorizzazione). Che lo studio condotto non prevede soluzioni adeguate a mitigare gli effetti complessivi sulle componenti avifauna, paesaggio e consumo di suolo; non prevede interventi atti contrastare il fenomeno dell'"effetto lago" se non la sola piantumazione di essenze erbacee nell'interfila tra i pannelli. Pertanto quanto riportato dal Proponente non può essere considerato sufficiente a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII e sarà oggetto di specifica condizione



ambientale.

- **In riscontro alla criticità n. 15:** *“dovrà essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti per evitare la diffusione luminosa, compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell’impianto. In particolare tutti i fasci luminosi dovranno essere diretti verso il basso con lampade ad alta efficienza e basso consumo”.*

La Ditta riporta che: *L’impianto fotovoltaico in oggetto non prevede impianti di illuminazione per cui non sussistono problematiche legate alla diffusione luminosa. La sicurezza dell’impianto verrà garantita da apposito sistema di allarme e da impianto di videosorveglianza che prevede l’utilizzo di telecamere a infrarossi in grado di rilevare la presenza di eventuali intrusi, sia di giorno che di notte, senza l’ausilio di illuminazione aggiuntiva.*

CONSIDERATO e VALUTATO che in riscontro al punto 15) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente afferma che *l’impianto fotovoltaico in oggetto non prevede impianti di illuminazione per cui non sussistono problematiche legate alla diffusione luminosa. La sicurezza dell’impianto verrà garantita da apposito sistema di allarme e da impianto di videosorveglianza che prevede l’utilizzo di telecamere a infrarossi in grado di rilevare la presenza di eventuali intrusi, sia di giorno che di notte, senza l’ausilio di illuminazione aggiuntiva.* Pertanto quanto riportato dal Proponente può essere considerato sufficiente a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

- **In riscontro alla criticità n. 16:** *“non è stato fornito un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l’approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere - e delle relative caratteristiche emissive - coinvolti nella fase di realizzazione dell’opera. In relazione alle componenti ambientali interessate (atmosfera, rumore, traffico), devono essere rappresentati gli impatti specifici connessi alle attività di cantiere, verificando altresì se le emissioni prodotte siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente, tenendo conto dell’eventuale presenza di recettori”.*

La Ditta riporta che: *A seguito del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n.15/2021 del 10/03/2021, lo SIA è stato completamente revisionato tenendo conto, tra l’altro, del dimensionamento dei mezzi di trasporto e dei macchinari di cantiere – e delle caratteristiche emissive – coinvolti nella fase di realizzazione dell’opera. Durante le fasi di lavorazione vi saranno emissioni in atmosfera riconducibili a: Circolazione dei mezzi di cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) che emettono inquinanti tipici dalla combustione dei motori diesel (CO e Nox); Dispersioni di polveri riconducibili alle attività di escavazione e movimentazione dei mezzi di cantiere. Per ridurre quanto più possibile l’impatto verranno adottate misure preventive quali l’inumidimento dei materiali e delle aree prima dello scavo, il lavaggio e pulitura delle ruote dei mezzi per evitare dispersione di polveri e fango, l’uso di contenitori di raccolta chiusi ecc. Durante la fase di esercizio, tenuto conto del ridotto numero di mezzi impiegati per la manutenzione ordinaria/straordinaria dell’impianto di progetto, le emissioni prodotte e rilasciate in atmosfera possono considerarsi di entità trascurabile. In fase di cantiere, invece, le emissioni gassose inquinanti causate dall’impiego di mezzi d’opera quali camion per il trasporto degli inerti, rulli compressori, escavatori, ruspe per i movimenti terra ecc. risultano modeste in quanto il numero di veicoli impiegati è maggiore. Nel caso considerato è possibile ipotizzare l’attività di cantiere con un parco macchine di 38 unità costituite e di seguito descritte, senza entrare nel merito della tipologia, cilindrata e potenza del mezzo impiegato. Sulla base dei valori disponibili è possibile stimare un consumo orario medio di gasolio pari a circa 10 litri/h per i mezzi più leggeri e 20 litri/h per gli autocarri. Nell’arco*



di una giornata lavorativa di 8 ore, considerando la situazione peggiorativa che tutti i macchinari previsti lavorano lo stesso giorno, è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 4.000 litri/giorno. Assumendo la densità del gasolio pari a 0,88 Kg/dm³, lo stesso consumo giornaliero è pari a circa 3.520 kg/giorno. Applicando le condizioni maggiormente sfavorevoli (piena attività di tutto il parco mezzi), in fase di cantiere le emissioni inquinanti in atmosfera ammontano a: NOx (ossidi di azoto)= 158,400 kg/giorno; CO (Monossido di Carbonio) = 70,400 kg/giorno; PM10 (Polveri inalabili)=11,264 kg/giorno. In base a tutte le considerazioni svolte l'impatto è classificabile come: Reversibile: le attività che comportano la produzione di emissioni gassose sono temporanee e limitate alla fase di cantiere; A breve termine: gli effetti delle emissioni gassose si riscontrano immediatamente; Negativo: la produzione di emissioni gassose dovuta alle attività svolte all'interno del cantiere comporta un peggioramento momentaneo della qualità dell'aria. In fase di dismissione dell'impianto le emissioni gassose inquinanti sono causate dall'impiego di mezzi d'opera di numero ridotto rispetto a quelli di cantiere. Nel caso considerato è possibile ipotizzare l'attività di dismissione con un parco macchine di 33 unità costituite e di seguito descritte, senza entrare nel merito della tipologia, cilindrata e potenza del mezzo impiegato. Sulla base dei valori disponibili è possibile stimare un consumo orario medio di gasolio pari a circa 10 litri/h per i mezzi più leggeri e 20 litri/h per gli autocarri. Nell'arco di una giornata lavorativa di 8 ore, considerando la situazione peggiorativa che tutti i macchinari previsti lavorano lo stesso giorno, è dunque prevedibile un consumo medio complessivo di gasolio pari a circa 3.360 litri/giorno. Assumendo la densità del gasolio pari a 0,88 Kg/dm³, lo stesso consumo giornaliero è pari a circa 2.956,8 kg/giorno. Nella tabella precedente sono riportate le emissioni medie in atmosfera dei mezzi d'opera a motore diesel (rif. CORINAIR per grossi motori diesel). Applicando le condizioni maggiormente sfavorevoli (piena attività di tutto il parco mezzi), in fase di dismissione le emissioni inquinanti in atmosfera ammontano a: NOx (ossidi di azoto)= 133,056 kg/giorno; CO (Monossido di Carbonio) = 59,136 kg/giorno; PM10 (Polveri inalabili) = 9,462 kg/giorno. In base a tutte le considerazioni svolte l'impatto è classificabile come: Reversibile: le attività che comportano la produzione di emissioni gassose sono temporanee e limitate alla fase di cantiere; A breve termine: gli effetti delle emissioni gassose si riscontrano immediatamente; Negativo: la produzione di emissioni gassose dovuta alle attività svolte all'interno del cantiere comporta un peggioramento momentaneo della qualità dell'aria. In relazione alle componenti ambientali interessate (atmosfera, rumore, traffico), gli impatti specifici connessi all'attività di cantiere sono stati trattati all'interno dello SIA nei seguenti paragrafi: Traffico indotto; Emissioni in atmosfera; Emissioni acustiche; Rumore; Inquadramento e analisi dello stato attuale; Analisi del potenziale impatto; Polveri; Analisi del potenziale impatto; Traffico; Inquadramento e analisi dello stato attuale; Analisi del potenziale impatto. Con riferimento all'eventuale presenza di recettori sensibili, si precisa che l'area di progetto ricade in area agricola e lontana dai centri abitati; l'insediamento abitativo più vicino è il Villaggio "Marinai Housing Community" che dista 1,3 km dall'area di progetto. Quindi, data l'assenza di recettori sensibili all'interno e nei dintorni dell'area, e trattandosi di un'area agricola coltivata già soggetta al passaggio di mezzi specifici per le attività presenti oltre che la presenza di mezzi militari data la vicinanza con la base aerea di Sigonella, l'incremento della produzione di emissioni gassose sarà di entità minima.

CONSIDERATO che in riscontro al punto 16) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente ha integrato il SIA con indicazione dei mezzi che verranno impiegati nella fase di cantiere (n. 38) e di esercizio (n. 5). Ha analizzato i possibili impatti derivanti dall'incremento di traffico indotto dalla realizzazione dei lavori. Ha analizzato gli impatti



specifici connessi alle attività di cantiere, verificando altresì se le emissioni prodotte siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori nelle vicinanze.

VALUTATO che dallo studio condotto dal Proponente si evince un “basso” impatto determinato dai mezzi impiegati durante le attività di cantiere e di esercizio sulle componenti atmosfera, rumore e traffico, in relazione sia ai mezzi impiegati che alle opere di mitigazione previste nell'elab. IA03 Controdeduzioni al PII (Barriere antirumore mobili, bagnatura delle aree interessate dal passaggio dei mezzi o dalle operazioni di movimento terra, teli plastici ancorati a terra fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale in caso di presenza di evidente ventosità, lavaggio delle autobetoniere evitando di lasciare sul sito depositi di calcestruzzo). Pertanto quanto riportato dal Proponente può essere considerato sufficiente a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

- **In riscontro alla criticità n. 17:** *“per ridurre al minimo le possibili interferenze con la fauna eventualmente presente nel sito oggetto di installazione, si propone di predisporre delle vie di attraversamento dell'area, prevedendo dei passaggi naturali lungo la recinzione con apposite aperture ogni 4 mt circa; si chiede di fornire dettagli tecnici descrittivi e di effettuare i dovuti approfondimenti”.*

La Ditta riporta che: *Al fine di salvaguardare la presenza e il passaggio della fauna selvatica terrestre, le recinzioni dell'impianto fotovoltaico, oltre ad avere maglie variabili (più ampie nella parte inferiore), saranno provviste di passaggi o corridoi faunistici, cioè aperture di 20 - 25 cm di lato, poste al livello del terreno ad una distanza l'una dall'altra di circa 4 metri per consentire il libero movimento di Vertebrati terrestri, quali la Lepre italiana, il coniglio selvatico e altri Mammiferi presenti nelle zone limitrofe all'area del progetto.*

CONSIDERATO e VALUTATO che in riscontro al punto 17) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente ha previsto che il sistema di *recinzione dell'impianto fotovoltaico, oltre ad avere maglie variabili (più ampie nella parte inferiore), sarà provvisto di passaggi o corridoi faunistici, cioè aperture di 20 - 25 cm di lato, poste al livello del terreno ad una distanza l'una dall'altra di circa 4 metri per consentire il libero movimento di Vertebrati terrestri, quali la Lepre italiana, il coniglio selvatico e altri Mammiferi presenti nelle zone limitrofe all'area del progetto.* Pertanto quanto riportato dal Proponente può essere considerato sufficiente a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

- **In riscontro alla criticità n. 18:** *“deve essere rappresentata la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere ed esercizio, privilegiando l'accumulo ed il riutilizzo delle acque meteoriche”.*

La Ditta riporta che: *Come specificato nello SIA al paragrafo “3.10.2 Impiego di risorse idriche” il fabbisogno in fase di costruzione, gestione e dismissione è legato alle esigenze di cantiere, di bagnatura delle aree durante l'esecuzione dei lavori, alla pulizia dei moduli fotovoltaici e all'irrigazione delle specie vegetali erbacee, arbustive ed arboree. Si riporta di seguito una stima del fabbisogno idrico necessario per la realizzazione dell'impianto nelle diverse fasi: Fase di costruzione: 1000 m3 tramite autobotte; Fase di esercizio: 10.200 m3/anno tramite invaso artificiale e autobotte; Fase di dismissione: 1.000 m3 tramite invaso artificiale. Nello specifico, in fase di esercizio il fabbisogno idrico è legato al lavaggio dei pannelli e alle esigenze irrigue necessarie per la formazione della fascia di mitigazione perimetrale e per*



l'irrigazione dell'area di compensazione. Il fabbisogno irriguo stimato per la fascia arborea ad uliveto è di circa 3.000 m³/anno per i primi 3 anni, dal terzo anno 5.000 m³/anno. Il fabbisogno irriguo stimato per le superfici coltivate ad uliveto interne all'area di progetto è di circa 4.000 m³/anno. Per quanto concerne i consumi di acqua di lavaggio dei pannelli è stato stimato un consumo pari a 1200 m³/anno. Con riferimento alle fonti di approvvigionamento, si è valutato, in coerenza con la criticità sollevata nel parere della CTS, la possibilità di privilegiare l'accumulo ed il riutilizzo delle acque meteoriche. Tale ipotesi, tuttavia, non risulta compatibile con le condizioni plano-altimetriche dell'area che renderebbero il convogliamento delle acque superficiali difficoltoso e non sufficiente per le richieste irrigue dell'impianto. Per tale motivo, il fabbisogno irriguo, nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione, verrà soddisfatto mediante acqua proveniente da autobotte e mediante la realizzazione di un invaso artificiale di circa 2500 m³. In considerazione di quanto sopra riportato si conferma la risoluzione della criticità sopra evidenziata, avendo rappresentato la fonte di approvvigionamento e fornito le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, dismissione ed esercizio.

CONSIDERATO e VALUTATO che in riscontro al punto 18) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente ha integrato la documentazione progettuale effettuando una stima dei consumi idrici, quantificati in: Fase di costruzione - 1000 m³ tramite autobotte; Fase di esercizio - 10.200 m³/anno tramite invaso artificiale e autobotte; Fase di dismissione - 1.000 m³ tramite invaso artificiale. Ha, inoltre, previsto la realizzazione di un invaso artificiale di 2500 m³. Pertanto quanto riportato dal Proponente può essere considerato sufficiente a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

- **In riscontro alla criticità n. 19:** *“in merito alla presenza nel sito di impianto di manufatti/edifici rurali, si chiede che venga prodotta documentazione fotografica e un elaborato che descriva gli interventi che il Proponente intende adottare sugli stessi”.*

La Ditta riporta che: *A seguito del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n.15/2021 del 10/03/2021, il layout d'impianto è stato sottoposto ad un aggiornamento che ha comportato l'esclusione delle particelle su cui ricadono i suddetti manufatti/ edifici rurali, infatti essi saranno esterni alla recinzione dell'area di progetto, come rappresentato nella tavola “44-FNC-PR.02 - Planimetria generale” allegato del progetto definitivo. Si ritiene, pertanto, che la criticità evidenziata sia stata superata.*

CONSIDERATO che in riscontro al punto 19) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente ha provveduto a modificare il layout d'impianto con conseguente esclusione delle particelle su cui ricadono i manufatti/edifici rurali evidenziati nel PII (elab. PR.02 - Planimetria generale).

RILEVATO che il Proponente, come si evince dall'elab. PR.08 Particolari fascia di mitigazione, non ha escluso i suddetti manufatti rurali dalle aree di impianto con un impianto di recinzione che esuli gli stessi dalle rimanenti aree oggetto di intervento. Non ha previsto nessuna fascia di rispetto idonea (profonda almeno 25 metri e corredata di una fascia arborata perimetrale di 15 mt di forma regolare).

VALUTATO che quanto riportato dal Proponente in riscontro al Punto 19) non può essere considerato sufficiente a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII e sarà oggetto di specifica condizione ambientale.



- **In riscontro alla criticità n. 20:** *“In merito alla presenza nell’area di impianto di specie arboree tutelate (uliveti), si chiede che ne venga previsto lo spostamento previa autorizzazione della CC.I.AA. competente ai sensi del D. Lgs. Lgt. 27 luglio 1945, n. 475 come modificato dal D.P.R 10/06/55 n. 987”.*

La Ditta riporta che: *A seguito del Parere Istruttorio Intermedio C.T.S. (Commissione Tecnica Specialistica) n.15/2021 del 10/03/2021, il layout d’impianto è stato sottoposto ad un aggiornamento che ha portato alla decisione di lasciare inalterata l’area di uliveto già esistente. La superficie non subirà modifiche rispetto allo stato attuale, e sarà ricompresa nel progetto quale area di compensazione.*

CONSIDERATO e VALUTATO che in riscontro al punto 20) del PII n. 15/2021 del 10.03.2021 della CTS, il Proponente ha modificato il layout d’impianto e lasciando inalterata l’area di uliveto già esistente. Pertanto quanto riportato dal Proponente può essere considerato sufficiente a superare le criticità evidenziate nel suddetto PII.

CONSIDERATO che,

- lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (FER) svolge un ruolo di rilievo per il conseguimento degli impegni sanciti con il protocollo di Kyoto. Sottoscrivendolo, infatti, i Paesi industrializzati ed i Paesi con economia in transizione si impegnavano a ridurre le loro emissioni, nel periodo compreso fra il 2012 ed il 2020, complessivamente del 5%, rispetto al 1990;
- il sole è una inesauribile fonte di energia che, grazie alle moderne tecnologie, viene utilizzata in maniera sempre più efficiente; le celle fotovoltaiche, infatti, permettono di generare elettricità direttamente dal sole;
- il fotovoltaico è una tecnologia decisamente compatibile con l’ambiente che determina una serie di benefici: assenza di generazione di emissioni inquinanti; assenza di rumore; non utilizzo di risorse legate al futuro del territorio; creazione di una coscienza comune verso un futuro ecologicamente sostenibile;
- l’impianto fotovoltaico da installare consentirà di utilizzare una fonte rinnovabile per la produzione di energia elettrica con limitato impatto ambientale: l’impianto non produce emissioni sonore o di sostanze inquinanti;
- i benefici ambientali ottenibili dall’adozione di sistemi FV sono proporzionali alla quantità di energia prodotta, supponendo che questa vada a sostituire dell’energia altrimenti fornita da fonti convenzionali quali petrolio o carbone;
- la promozione e la realizzazione di centrali di produzione elettrica da fonti rinnovabili trova come primo contributo sociale da considerare quello della tutela dell’ambiente che si ripercuote a beneficio della salute dell’uomo. Il contributo ambientale conseguente dalla promozione dell’intervento in questione si può definire secondo due parametri principali: risparmio di combustibile ed emissioni evitate in atmosfera di sostanze nocive;
- oltre ai benefici di carattere ambientale si hanno anche benefici legati agli sbocchi occupazionali derivanti dalla realizzazione di impianti fotovoltaici, nonché l’indotto economico, che si può instaurare utilizzando le aree e le infrastrutture degli impianti per organizzare attività ricreative, educative, sportive e commerciali, sempre nel rispetto dell’ambiente e del territorio di riferimento.

VALUTATO che in riscontro alle osservazioni presentate dalla Sig.ra Laura Di Pino (prot. DRA 16538 del 18/03/2021), la Ditta ha provveduto a modificare il layout d'impianto, estrapolando dal progetto iniziale la particella di proprietà della signora e interessata dal vincolo preordinato all'esproprio relativamente alle opere di connessione del progetto in esame.

CONSIDERATO che secondo quanto previsto al comma 1, articolo 12 del Decreto legislativo 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infra-strutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti.

CONSIDERATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del D.lgs. 152/2006.

VALUTAZIONI CONCLUSIVE

VALUTATO che gli argomenti contenuti nella documentazione integrativa e di riscontro al Parere Intermedio della CTS n. 15/2021 del 10.03.2021, prodotta dal Proponente, sono in parte condivisibili e in parte oggetto di ulteriori condizioni ambientali, come riportate nella parte dispositiva del presente Parere.

VALUTATO che a seguito del PII n. 15/2021 il progetto è stato modificato ed in particolare è stato modificato il layout di impianto in riscontro alle criticità evidenziate nello stesso PII. È stato ridotto il numero dei pannelli da 101.100 moduli (da 395W) a 68.850 moduli (da 580 W/) mantenendo inalterata la potenza nominale pari a 39,9345 MWp.

VALUTATO che l'intervento risulta complessivamente compatibile con gli strumenti di pianificazione programmazione esaminati dal Proponente; non ricade, inoltre, in aree perimetrate da siti Natura 2000, né presenta caratteristiche tali da determinare effetti pregiudizievoli su queste ultime.

VALUTATO che, dal punto di vista idraulico, la zona scelta per l'installazione dell'impianto fotovoltaico l'area ricade nel Bacino Idrografico "Fiume Simeto" in zona caratterizzata da pericolosità idraulica di tipo P1: "Pericolosità Bassa", nonché in area a rischio idraulico di tipo R1 "Rischio Moderato".

RILEVATO che il Proponente ha fornito un'analisi delle componenti ambientali interessate dall'intervento; ha effettuato una descrizione dei possibili impatti, nelle diverse fasi (di cantiere, esercizio e dismissione), nonché le connesse misure di mitigazione, e ha, infine, valutato gli impatti complessivi integrati.

VALUTATO che in merito alla componente atmosfera, nello SIA il Proponente, definisce gli impatti legati alle tre fasi di cantiere, assolutamente trascurabili in quanto è da annoverare come possibile fonte di inquinamento solo l'aumento del traffico veicolare legato alle fasi di realizzazione dell'impianto e di dismissione dello stesso. Che gli impatti sulla componente rumore saranno limitate nel tempo e mitigate dall'utilizzo di macchinari a basse emissioni e barriere fonoassorbenti mobili. Inoltre l'impianto può determinare una produzione di energia totale da fonte rinnovabile di 74,76 GWh/anno con conseguente riduzione di consumo di combustibili convenzionali. Questo risparmio è quantificabile, sempre a detta del Proponente, attraverso l'indice TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio necessarie per la realizzazione di 1MWh di energia), in 13.980,12 t/anno e in 51748,872 t/anno di CO2 evitati.

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito all'elettrodotto aereo, il Proponente:



- Non ha integrato la documentazione progettuale e pertanto si ritiene di indicare specifica condizione ambientale.

CONSIDERATO e VALUTATO in merito alla componente paesaggio, flora e fauna, il Proponente:

- Non ha previsto la realizzazione di una fascia arborata lungo tutto il perimetro di impianto.
- Non ha previsto un sistema di schermatura con specie arboree/arbustive delle cabine di trasformazione e di collegamento.
- Non ha previsto la piantumazione lungo la sponda del laghetto artificiali di specie igrofile al fine di incrementare la biodiversità dell'area.

CONSIDERATO che in merito alla componente ambiente idrico il Proponente ribadisce che le opere di progetto non interferiranno con eventuali falde presenti e che verranno ripristinati dei fossi di guardia posti lungo il perimetro del terreno così come prescritto nell'elab. VIA.06 Relazione Idrologico – Idraulica.

VALUTATO che il Proponente non effettua una descrizione degli interventi che verranno adottati per il ripristino dei suddetti fossi di guardia.

CONSIDERATO che in merito alla componente suolo e sottosuolo e ambiente idrico, il sito di impianto ricade in area P1 “Pericolosità Bassa”, nonché in area a rischio idraulico di tipo R1 “Rischio Moderato” e che ai sensi dell'art. 11 comma 8 delle NTA del PAI il Proponente ha redatto apposito studio idrologico-idraulico che dimostra la compatibilità fra l'intervento ed il livello di pericolosità esistente. Ha inoltre, analizzato i possibili impatti derivanti dal consumo di suolo anche relativamente all'“effetto cumulo” con impianti esistenti o in corso di autorizzazione.

VALUTATO che per garantire il principio della invarianza idraulica, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 Marzo 2019, con specifico riferimento alle norme di attuazione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, nonché al DDG 102 del 23 giugno 2021 del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia, il progetto dovrà prevedere adeguati interventi per facilitare l'infiltrazione controllata delle acque all'interno dell'area progettuale, la capacità di ritenzione idrica del suolo e la sua permeabilità.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, nella documentazione integrativa, afferma le opere di progetto non precederanno l'esecuzione di opere di movimento terra tali da modificare la pendenza e l'orografia delle aree di progetto.

CONSIDERATO e VALUTATO che uno dei principali impatti ambientali degli impianti FV è costituito dalla sottrazione di suolo, altrimenti occupato da vegetazione naturale e semi-naturale o destinato ad uso agricolo. Inoltre, occorre considerare gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione in primis compattazione e che tali operazioni, protratte nel tempo, potrebbero portare ad una progressiva ed irreversibile riduzione della fertilità del suolo, aggravata dall'ombreggiamento pressoché costante del terreno.

RILEVATO che in merito all'occupazione di suolo, il proponente, nell'elaborato *VIA.05 Relazione di compatibilità Agronomica*, individua l'area a seminativo risultando così compatibile con la realizzazione dell'intervento.



RILEVATO che dallo SIA si evince che la ditta provvederà a mantenere l'intero "sopra – suolo" costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso l'uso di tecniche di inerbimento al fine di mantenere il più possibile intatte le capacità agronomiche e la fertilità dell'appezzamento oggetto di impianto.

VALUTATO che dallo SIA si evince che la zona tra i pannelli verrà coltivata ad *Hedysarum coronarium*, che anche se specie perenne e azoto fissatrice, necessita di essere integrata in un piano di rotazione colturale che possa favorire il mantenimento delle caratteristiche pedologiche del suolo interessato.

VALUTATO che l'area oggetto di intervento è quantificata dal proponente in circa 20,7 ha (in precedenza 20,5), che tale superficie è utilizzata per la coltivazione di colture non di pregio. Inoltre saranno prese in considerazione dal proponente misure per prevenire la riduzione della capacità colturali del terreno.

VALUTATO che è stato allegato dal Proponente il Piano di Cantierizzazione con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere (fase di realizzazione, esercizio e dismissione), che prevede tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tali fasi con particolare attenzione al rischio di inquinamento chimico di suolo e sottosuolo.

VERIFICATO che:

- l'impianto non ricade nella perimetrazione di aree protette, riserve naturalistiche e parchi regionali o nazionali;
- il sito è ubicato a circa 4 km da importanti aree Siti della Rete Natura 2000 e IBA, a circa 2 km dal fiume Simeto e a circa 2.5 dal fiume Dittaino;

CONSIDERATO che in merito alla tutela della biodiversità e delle componenti qualificanti e strutturanti gli aspetti di naturalità risultano i contributi e le disposizioni prescrittive ed esecutive individuate dal Servizio 3 del Dipartimento Regionale Ambiente, con i pareri richiamati nel presente parere e che *"la individuazione delle aree minime da salvaguardare, queste sono state individuate su immagini satellitari (Google Earth del giugno 2020) e sono riportate nell'elaborato allegato ..., disponibili su richiesta, sotto forma di file vettoriale georiferito."*

CONSIDERATO che in merito alla componente fauna, il Proponente ribadisce che le opere di progetto non interferiranno con l'ecosistema faunistico presente. Per quanto riguarda la fauna locale verranno predisposte delle vie di attraversamento dell'area, attraverso dei passaggi naturali lungo la recinzione con apposite aperture ogni 4m circa.

CONSIDERATO che in merito al possibile impatto sulla componente faunistica, dagli elaborati, si evince che l'impianto non avrà impatti sulla componente e che gli interventi non incideranno, ma soprattutto non interferiscono con la fauna.

VALUTATO che in merito al fenomeno "abbagliamento" sull'avifauna, le misure di mitigazione adottate dal proponente come la coltivazione interfilare e l'uso di pannelli a bassa riflettanza possono essere ritenute sufficienti a ridurre l'"effetto lago".

CONSIDERATO che in merito alla componente flora, il Proponente ribadisce che nell'area di impianto non sono presenti specie tutelate o di particolare pregio floristico.



VALUTATO che dall'elaborato *VIA.05 Relazione di compatibilità Agronomica* si evince che all'attualità l'area si configura come una superficie a seminativo e che non sono presenti habitat di particolare pregio e/o di interesse comunitario.

VALUTATO che relativamente alla valutazione di incidenza ambientale l'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Ambiente – Servizio 3, con prot. n. 75991 del 09/09/2021, ha rilasciato parere positivo con prescrizioni alla realizzazione delle opere che qui si intende integralmente condiviso.

VALUTATO che sulla base delle considerazioni sopra espresse il progetto non ha incidenza significativa sullo stato di conservazione delle specie e degli habitat protetti dai Siti Natura 2000 vicini (*ZPS ITA070001*, *ZSC ITA07002*) e sull'*IBA n. 163*, anche in considerazione delle misure di mitigazione indicate nella Relazione d'Incidenza, e delle prescrizioni dell'Ente Gestore sotto riportate.

VALUTATO che in merito al possibile impatto visivo dell'opera, questo è da ritenersi elevato in considerazione della superficie di impianto e pertanto dovrà essere posta particolare attenzione alle misure di mitigazione che verranno realizzate ed scelta del colore delle componenti principali dell'impianto, introducendo accorgimenti per evitare effetti di riflessione della luce da parte delle superfici metalliche.

VALUTATO che in merito al possibile impatto sulla componente vegetazionale e impatto visivo, il Proponente al fine di mitigare gli impatti prodotti dall'impianto, intende realizzare una fascia di mitigazione larga 10 metri con utilizzo di specie vegetali selvatiche tipiche della macchia mediterranea, come: *Olea europaea*.

CONSIDERATO che dallo SIA emerge che è stata effettuata un'analisi relativamente agli impatti acustici, vibrazioni, interferenze elettromagnetiche, impatto luminoso e abbagliamento.

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito alla componente impatto acustico e vibrazioni, il Proponente ribadisce che le attività di cantiere produrranno inevitabilmente un lieve incremento della rumorosità nelle aree interessate. La principale fonte di rumore sarà individuabile nell'utilizzo di attrezzature specifiche e dal traffico veicolare indotto dalle attività di cantiere e interesseranno comunque brevi periodi di tempo e saranno limitati alle ore diurne. Il processo di produzione dell'energia elettrica non genererà alcun tipo di disturbo acustico e nemmeno vibrazioni.

VALUTATO che relativamente alla componente paesaggio e patrimonio culturale il Proponente ha escluso dalle aree di progetto i fabbricati rurali/manufatti che risultavano inseriti negli elaborati presentati con istanza PAUR.

VALUTATO che in merito alla fase di cantiere, tenuto anche conto delle dimensioni dell'intervento, delle caratteristiche dell'area di intervento e delle misure previste negli elaborati esaminati, gli impatti potenziali non appaiono significativi e risultano comunque temporanei e reversibili, potendosi nel complesso ritenere condivisibili le valutazioni espresse dal Proponente.

CONSIDERATO che in merito alla componente interferenze elettromagnetiche, il Proponente ribadisce che l'impianto in progetto non genererà interferenze tali da creare impatto sulla popolazione in quanto gli impianti risultano lontani da nuclei abitati.



CONSIDERATO che a detta del Proponente, il livello di emissioni elettromagnetiche sarà conforme con la legislazione di riferimento che fissa i valori limite di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità.

RILEVATO che il Proponente ha analizzato in merito agli impatti cumulativi eventuali effetti derivanti da impianti FV presenti nella zona o in autorizzazione, in riferimento a possibili impatti relativi alle componenti avifauna, paesaggio e consumo di suolo.

CONSIDERATO che il Proponente ha previsto delle misure di mitigazione degli impatti delle opere di progetto (fasi di cantiere e di esercizio) sulle seguenti componenti ambientali: Atmosfera, Rumore, Impatto visivo e paesaggio.

VALUTATO che il Proponente intende realizzare opere di mitigazione/compensazione quantificabili in circa 5.6 ettari circa di superficie in gestione alla stessa società, così come riportato negli elaborati di progetto, ed in particolare: Recinzioni con barriera vegetale (circa 3.6 ha) - al fine di ridurre l'impatto visivo, l'intervento è mirato all'inserimento di una schermatura perimetrale con la piantumazione di alberi di olivo disposta sul lato esterno della recinzione, antintrusione, con altezza pari a circa 2,0 mt; Area di compensazione (circa 2 ha) - internamente all'area di progetto è attualmente presente un uliveto per il quale non è prevista alcuna modifica ed il mantenimento delle stesse sarà trattato come intervento di compensazione; Invaso artificiale - l'intervento di rinaturalizzazione prevederà inoltre la realizzazione di un piccolo invaso artificiale, della capacità di circa 2.500 m³.

CONSIDERATO e VALUTATO che le opere di mitigazione previste dal Proponente non possono essere considerate sufficienti a ridurre gli effetti degli impatti cumulativi sulle componenti avifauna, paesaggio e consumo di suolo.

VALUTATO che in alcune aree di impianto, la fascia arborata ad *olea europea* verrà realizzata con la piantumazione di una sola fila di piante (v. PR.08 Particolari fascia di mitigazione); che l'intervento di rinaturalizzazione con la realizzazione dell'invaso artificiale non prevede la piantumazione di specie igrofile e fasce arbustive al fine di incrementare la biodiversità e mitigare l'impatto sulla componente paesaggio.

VALUTATO che il proponente ha aggiornato il *Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo* secondo quanto previsto dal D.P.R. 120 del 13/06/2017.

VALUTATI i pareri dell'Ufficio del Genio Civile di Catania: servizio U.O.03 – Geologia 1 (prot. n. 43348 del 10.06.2022) e del Servizio UO03 – Concessioni e autorizzazioni: acque-impianti elettrici, entrambi favorevoli con condizioni che si intendono integralmente condivise.

VALUTATO che in merito agli impatti cumulativi sono da ritenersi bassi tenuto conto delle misure previste nello Studio di Impatto Ambientale e nelle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere.

VALUTATO che, l'area interessata, a detta del Proponente, non presenta corpi idrici superficiali e sotterranei destinati all'emungimento per scopi potabili, a protezione dei rischi di inquinamento del suolo e del sottosuolo, di cui al DPR 236/88 e D.L. 152/99 e s.m.i.

CONTEMPERATE le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

VALUTATO che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto, tenuto conto delle misure di mitigazione e delle condizioni ambientali del presente parere.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale e parere favorevole di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n.357/97, del progetto “*Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 39,9345 MWp, delle opere necessarie per la connessione alla rete elettrica e delle opere accessorie necessarie alla costruzione ed esercizio, in c.da Finocchiarà snc, Comune di Belpasso, provincia di CT, su terreno agricolo distinto in catasto al fg.97 p.lle 366-420-421-484-485-486-487-488-489-490-491-492-493*”, proposto dalla Ditta Suncore 5 Amaranto 3 Srl, a condizione che si mettano in atto le misure di mitigazioni previste nello SIA e si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il Progetto esecutivo dovrà essere rielaborato sulla scorta del presente parere, delle condizioni ambientali e dei pareri, nulla osta e atti d'assenso comunque denominati rilasciati per l'intervento in esame da tutti gli enti e i soggetti di processo. In particolare per “<i>la individuazione delle aree minime da salvaguardare, ... individuate</i>” dal Servizio 3 DRA con il parere prot. n. 0075991 del 09/11/2021 “<i>su immagini satellitari (Google Earth del giugno 2020) e ...nell'elaborato allegato</i>” al richiamato parere, dovrà essere utilizzato il file vettoriale georiferito messo a disposizione dal Servizio 3, per le necessarie sovrapposizioni tra la proposta di impianto e le aree da salvaguardare. Si veda, per gli aspetti di dettaglio, la successiva condizione n. 3.</p> <p>La stessa verifica per sovrapposizione dovrà risultare effettuata negli elaborati grafici di dettaglio, per tutte le altre aree da escludere dagli interventi e per l'inserimento progettuale e paesaggistico di tutti gli interventi di integrazione/ripristino/rafforzamento della vegetazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto dovrà essere adeguato alle prescrizioni contenute nei pareri degli Enti intervenuti nella procedura di PAUR con particolare riferimento a quelle contenute nella nota del richiamato parere del Servizio 3 DRA nella condizione n. 1; nella nota del <u>Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale</u>, prot. n. 82153 del 18.12.2019, nella nota della <u>Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania</u> – prot. n. 52776 del 29/07/2021, nella nota dell'<u>Aeronautica militare</u>, prot. n. 10550 del 22.02.2022, nelle note dell'<u>Ufficio del Genio Civile di CT</u>, prot. n. 43348 del 10.06.2022 e prot. n. 53663 del 18.07.2022.</p> <p>Copia dell'avvenuta ottemperanza alle prescrizioni dei pareri degli Enti coinvolti nella procedura PAUR dovrà essere trasmessa all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere presentato il progetto esecutivo dell'impianto rimodulato a seguito di tutte le condizioni ambientali del presente parere e di tutte le 16 prescrizioni dell'Ente Gestore - Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Ambiente – Servizio 3, con prot. n. 75991 del 09/11/2021, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">a) la superficie interessata dall'impianto dovrà rispettare le aree evidenziate nella cartografia allegata al parere prot. n. 75991 del 09/11/2021 del Servizio 3 ARTA, escludendole dall'installazione di pannelli;b) sia estesa ad almeno 15 metri la fascia di rispetto dalle sponde dei canali/fossi, sia al confine con altre proprietà che internamente all'area di progetto (in tale tratto su entrambi i lati), escludendo da questa le fasce tagliafuoco e le nuove piste di servizio (se non per gli attraversamenti necessari);c) sia realizzata una rinaturalizzazione delle sponde dei canali con essenze arboreo-arbustive e in particolare Tamerici (<i>Tamarix gallica</i>) e Salici (<i>Salix alba</i>);d) le aree di cui al punto precedente, andranno escluse dall'impianto di ulivi da produzione, dall'espianto di essenze esistenti e da lavorazioni del suolo; esse potranno essere inverdite con essenze arboree e arbustive autoctone o quali lentisco, mirto, rosmarino, ulivastro, perastro, pruno selvatico e lasciate alla



Condizione Ambientale	n.3
	<p>naturale evoluzione fatto salvo l'eventuale sfalcio della vegetazione erbacea, da praticarsi solo nel periodo autunnale;</p> <p>e) a parte le superfici di cui ai punti precedenti, siano inoltre individuate dalla ditta ed escluse dalla installazione di pannelli e dalle lavorazioni del suolo almeno 2 "isole" di terreno, interne alle recinzioni, da mezzo ettaro ciascuna, di forma compatta (non in forma di corridoi), da seminare con un misto di specie erbacee spontanee, annuali e perenni, comprendenti specie mellifere, da sfalciare eventualmente solo in autunno al termine delle fioriture;</p> <p>f) realizzazione, a non più di 10 metri l'uno dall'altro, di varchi nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;</p> <p>g) al fine di ridurre l'inquinamento luminoso notturno, l'illuminazione dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di piccoli animali);</p> <p>h) nel caso in cui le piste di servizio debbano attraversare dei canali, queste devono essere realizzate creando un sottopasso di una dimensione tale da consentire il passaggio della piccola fauna oltre al libero deflusso delle acque.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/ prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Ente Gestore – Servizio 3 - Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Ambiente

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante-operam, in corso d'opera e post-operam</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva – Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale vegetazione, fauna e pedofauna
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere presentato il progetto esecutivo dell'impianto rimodulato a seguito delle condizioni ambientali del presente parere e dalle prescrizioni di <u>Arpa Sicilia</u>, prot. 79238 del 23.11.2021.</p> <p>Dovrà essere presentato il PMA per le componenti vegetazione, fauna e pedofauna (ante, in corso e post operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con l'Ente Gestore – Servizio 3 dell'A.R.T.A.</p> <p>Il monitoraggio della pedofauna dovrà essere previsto all'inizio delle stagioni primaverili e circa a metà di quella autunnale, con l'elaborazione di indici biotici come il QBS (Qualità Biologica del Suolo), il piano (che preveda prelievi di suolo anche tra i pannelli fotovoltaici) dovrà essere trasmesso al Servizio 1 e al Servizio 3.</p> <p>Il monitoraggio per la pedofauna dovrà essere previsto per almeno 5 anni dalla messa in esercizio.</p> <p>I risultati del Piano di Monitoraggio relativi a vegetazione, fauna e pedofauna dovranno essere trasmessi annualmente al Servizio 3 ed al Servizio 1.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva -Fase di cantiere - Fase di esercizio
Ente vigilante	Ente Gestore – Servizio 3 - Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Ambiente
Enti coinvolti	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante Operam - Corso Opera – Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale: rumore, aria, acqua suolo
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d’opera, post-operam). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti rumore, aria, acqua suolo. Dovrà essere implementato il PMA in merito alla componente avifauna al fine di poter valutare l’impatto delle opere di progetto sulla componente ambientale.</p> <p>Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Per la componente suolo il monitoraggio dovrà essere effettuato secondo le modalità indicate nelle “Linee guida per il monitoraggio del suolo su superfici agricole destinate ad impianti fotovoltaici a terra” Regione Piemonte D.D. 27 settembre 2010, n. 1035.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni: Vegetazione - Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere presentato progetto esecutivo di tutti gli interventi di mitigazione e di compensazione:</p> <ul style="list-style-type: none">• Si dovrà prevedere la riqualificazione di un area, di almeno 4 ha, con essenze arboree da sommare a quanto riscontrato nel parere dell’E.G. – Servizio 3.• In riferimento alle diverse tipologie di intervento di mitigazione e di compensazione il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di realizzazione e le modalità di impianto con l’indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arboree arbustivi caratteristiche della macchia mediterranea;• Le fasce perimetrali dovranno avere un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente;• La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in opera dei pannelli fotovoltaici;• Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall’esterno verso l’area dell’impianto;• Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta/stabilizzata; Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all’interno dell’impianto;• La recinzione prevista dovrà essere posizionata tra gli interventi a verde delle



	opere di mitigazione ed il parco fotovoltaico al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto. La stessa non dovrà prevedere un cordolo in calcestruzzo ma dovrà essere realizzata con una struttura leggera metallica in grigliato infissa al suolo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione - suolo
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde:</p> <p>a) Gli interventi di riqualificazione naturalistica dovranno interessare tutta l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. La scelta dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale.</p> <p>b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età, di provenienza e con germoplasma certificati. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo.</p> <p>c) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovranno essere rispettate le previsioni riportate nel Piano di manutenzione prodotto. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori.</p> <p>d) Dovrà essere previsto un piano colturale del soprasuolo con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli. Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Dovrà essere valutata la possibilità di collocare arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie.</p> <p>e) Dovranno essere trasmessi elaborati con puntuale indicazione degli interventi di riqualificazione naturalistica e ripristino della funzionalità dei fossi di guardia esistenti, disposti perimetralmente all'area oggetto di impianto.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione – Fauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di realizzazione del nuovo laghetto. Dovranno essere previsti esclusivamente interventi con tecniche di ingegneria naturalistica, prevedendo la piantumazione di specie igrofile e fasce arbustive al fine di incrementare la biodiversità, di ampiezza almeno 10 mt, con specie coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area; Dovrà essere trasmesso il relativo piano colturale e di manutenzione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico – Suolo - Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	In considerazione dei cambiamenti climatici in atto e della sempre maggiore frequenza di piogge intense in brevi periodi temporali che alimentano la pericolosità idraulica, al fine di garantire il principio della invarianza idraulica sopra richiamato, nonché nell'ottica del recupero e riuso idrico, nella progettazione esecutiva occorrerà: <ul style="list-style-type: none">- facilitare la capacità di ritenzione idrica del suolo e la sua permeabilità finalizzati a evitare che fuoriesca acqua meteorica da sistema progettuale;- favorire il convogliamento delle acque in eccesso nell'invaso.- ripristinare le trincee drenanti esistenti mediante opere di ingegneria naturalistica e senza l'uso di cemento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo.
Oggetto della prescrizione	È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli se non limitatamente alla modellazione finalizzata a garantire il regolare deflusso previsto in progetto. Dovranno essere evitati e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio). A tal fine dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni, pertanto dovranno essere previsti esclusivamente minimi livellamenti, adeguandosi alla naturale pendenza dei terreni e senza alterare l'attuale morfologia dei luoghi. Inoltre sono vietati:



	<ul style="list-style-type: none">• interventi di compattamento del suolo (ad esclusione delle principali stradelle di servizio);• l'esecuzione di spietramenti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Ente Gestore – Servizio 3 - Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Ambiente
Ente coinvolto	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo.
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017. Dovrà inoltre essere favorito il recupero ed evitato il trasporto in discarica del terreno agrario eccedente. Tutte le terre e rocce da scavo non reimpiegate in situ dovranno essere gestite ai sensi dei criteri di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio. c) Dovrà essere prevista una fascia di mitigazione di almeno 5 metri perimetralmente alle stesse cabine, con specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico dell'area.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Interventi di Paesaggio e patrimonio culturale
Oggetto della prescrizione	Per tutti i beni isolati del paesaggio agrario dovrà prevedersi una fascia di rispetto perimetrale profonda almeno 25 m con un impianto arboreo a confine profondo almeno 10 m. come già contemplato per le particelle escluse dal Proponente dal progetto nella documentazione progettuale integrativa (tavola "44-FNC-PR.02 -



	Planimetria generale”) che rappresentano le aree interessate da manufatti rurali. Dovranno essere previsti, anche in questo caso, a non più di 10 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali - Elettrodotto
Oggetto della prescrizione	<p>In fase di progettazione esecutiva dovranno essere trasmessi gli elaborati progettuali dell'elettrodotto aereo a 150 kV e con le disposizioni impartite dal richiamato parere del Servizio 3 nella condizione n. 1, per la quale “l'elettrodotto aereo sia realizzato comprendendo tutti gli accorgimenti idonei per minimizzare il rischio di elettrocuzione dell'avifauna e l'installazione di segnalatori sui cavi al fine di ridurre il rischio di collisione, secondo le linee guida le “Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna” pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e da ISPRA nel 2008, adottando le migliori tecnologie oggi disponibili”.</p> <p>Dovrà essere redatto un apposito studio che attesti la conformità del tracciato al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001; il tracciato dovrà rispettare le norme riportate dal DM 29/05/2008, e non dovrà interferire con recettori quali definiti dalla Legge 36/2001, articolo 4, comma 1, lettera h; e il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003.</p> <p>Lo studio dovrà essere trasmesso ad ARPA al fine di verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore. Se dalla verifica della compatibilità elettromagnetica del tracciato dovesse scaturire la necessità di una o più varianti esse dovranno essere sottoposte a valutazione.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante-operam,</i>
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni - Avifauna
Oggetto della prescrizione	<p>L'elettrodotto aereo dovrà prevedere tutti gli accorgimenti idonei per minimizzare il rischio di elettrocuzione dell'avifauna e l'installazione di segnalatori sui cavi al fine di ridurre il rischio di collisione, secondo le linee guida le “Linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna” pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e da ISPRA nel 2008, adottando le migliori tecnologie oggi disponibili.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Ente Gestore – Servizio 3 - Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Ambiente



Condizione Ambientale	n. 15
Enti coinvolti	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dei Parchi fotovoltaici, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p> <p>d) È fatto divieto di bruciatura della vegetazione sfalcata.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	Ente Gestore – Servizio 3 - Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Ambiente

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Ripristino aree di cantiere
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito



Condizione Ambientale	n. 18
	alle lavorazioni. Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica degli interventi di mitigazione e compensazione, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Post Operam</i>
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato: a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio (a trent'anni di vita utile dello stesso) e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie e con la vegetazione tipica dei suoli irrigui e degli impluvi. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi. b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge. c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi. d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 27.10.2022
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

	COMPONENTI	FIRME
1.	RONNISVALLE Fausto (Vice Presidente)	PRESENTE
2.	CASTIGLIONE Simona (Nucleo)	ASSENTE
3.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
4.	DI ROSA Giuseppe (Nucleo)	ASSENTE
5.	VILLA Daniele (Nucleo)	PRESENTE
6.	ABRAMO Anna	PRESENTE
7.	AIELLO Tommaso	PRESENTE
8.	ARCURI Emilio	PRESENTE
9.	BARATTA Domenico	PRESENTE
10.	BENDICI Salvatore	PRESENTE
11.	BONACCORSO Angelo	PRESENTE
12.	BORDONE Gaetano	PRESENTE
13.	CALDARERA Michele	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

14.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
15.	CARTARRASA Salvatore	PRESENTE
16.	CASSAR Adriana	ASSENTE
17.	COBELLO Laura	AUTOSOSPESA
18.	CILONA Renato	PRESENTE
19.	CUCCHIARA Alessandro	PRESENTE
20.	DAPARO Marco	PRESENTE
21.	DIELI Tiziana	PRESENTE
22.	DI LEO Carlo	PRESENTE
23.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
24.	FLOCCO Lidia	PRESENTE
25.	FRANCHINA Francesco	PRESENTE
26.	GALATI TARDANICO Carmelo	ASSENTE
27.	GATTUSO Salvatore	PRESENTE
28.	GERACI massimo	PRESENTE
29.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

30.	LA FAUCI Dario	PRESENTE
31.	LENTINI Francesca Maria	PRESENTE
32.	LIPARI Pietro	PRESENTE
33.	LIUZZO Giuseppina	ASSENTE
34.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
35.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
36.	MAIO Pietro	PRESENTE
37.	MANGIAROTTI Maria Stella	PRESENTE
38.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
39.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
40.	MESSANA Giuseppe	PRESENTE
41.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE
42.	MODICA Dario	ASSENTE
43.	MONTEFORTE Guido	PRESENTE
44.	MONTI Daniele	PRESENTE
45.	MORABITO Anna	PRESENTE



46.	MORICI Claudia	ASSENTE
47.	ORIFICI Michele	PRESENTE
48.	PANTALENA Alfonso	PRESENTE
49.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
50.	RAINERI Riccardo	ASSENTE
51.	SACCO Federica	PRESENTE
52.	SALADINO Salvatore	PRESENTE
53.	SALVIA Pietro	PRESENTE
54.	SAVERINO Arcangela Maria	PRESENTE
55.	SCURRIA Antonio	PRESENTE
56.	SPINELLO Daniele Antonino	PRESENTE
57.	TROMBINO Giuseppe	PRESENTE
58.	VERSACI Benedetto	PRESENTE

I sottoscritti, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente ai sensi dell'art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445, nonché del verbale della riunione del 27.10.2022, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA

Firmato digitalmente da
VITO PATANELLA
Data: 2022.11.02
10:28:26 +01'00'

Il Vice Presidente
Dott. Fausto Ronsisvalle
Fausto B.F. Ronsisvalle
Digitally signed by RONSISVALLE
FAUSTO BALDOVINO FRANCESCO
C: IT